

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2020

L'anno duemila venti, il giorno diciannove del mese di febbraio, alle ore dieci, nella Sala del Ballatoio del Palazzo della Carovana in Pisa (Piazza dei Cavalieri, 7) si è riunito il Senato accademico della Scuola normale superiore, costituito da:

1. AMBROSIO prof. Luigi, Direttore p.t. della Scuola
2. PIAZZA prof. Mario, Vice-Direttore p.t. della Scuola
3. ROSATI prof. Gianpiero, Preside p.t. della Classe di Lettere e Filosofia
4. FERRARA prof. Andrea, Preside p.t. della Classe di Scienze
5. DELLA PORTA prof.ssa Donatella, Preside p.t. della Classe di Scienze politico-sociali
6. MARMI prof. Stefano, rappr. professori A.S.S. 01
7. BENIGNO prof. Francesco, rappr. professori A.S.S. 11
8. CAPPELLI prof.ssa Chiara, rappr. professori A.S.S. 03
9. LUIN dott. Stefano, rappr. ricercatori e assegnisti di ricerca
10. DEL GIUDICE dott. Federico, rappr. allievi corsi perfezionamento/dottorato
11. TOMASELLI dott. Giovanni M, rappr. allievi corsi ordinari
12. WALTERS dott.ssa Sofia Elisabetta, rappr. allievi corsi ordinari
13. ROSSI sig. Fabrizio, rappr. PTA

presente	assente giustificato	assente
X		
X		
X		
		X
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		
X		

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario generale, dott. Aldo Tommasin.
 Assiste alla seduta il dott. Daniele Altamore.

.....

Il Presidente, constatata la validità della riunione in base al numero dei presenti, alle ore dieci e cinque minuti circa dichiara aperta la seduta con il seguente ordine del giorno:

in composizione plenaria

1. comunicazioni;
2. modifica al Regolamento per la disciplina del reclutamento dei professori di I e II fascia ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e per le chiamate dirette e di chiara fama ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230;
3. designazione dei componenti della Commissione per la procedura di valutazione ai fini degli scatti stipendiali del personale docente/ricercatore - anno 2020;
4. provvedimenti relativi all'attivazione di posti di professore di I fascia;
5. provvedimenti relativi all'attivazione di posizioni di ricercatore ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della L. n. 240/2010;
6. parere per il riconoscimento spin-off non partecipata;
7. azione "European Universities" del Programma Erasmus+: approvazione candidatura della Scuola;
8. indicazioni generali sulle modalità di attribuzione di crediti formativi universitari alle attività formative svolte presso la Scuola;
9. Consorzio Il Giardino di Archimede. Un Museo per la matematica: proroga durata;
10. accordi e convenzioni;
11. varie ed eventuali;

in composizione ristretta ai professori e ricercatori

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2020

12. proposta di chiamata di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della L. n. 240/2010 (BIO/11 e M-STO/04);

13. varie ed eventuali;

in composizione ristretta ai professori di prima fascia

14. proposte di attribuzione titolo di professore emerito;

15. varie ed eventuali.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2020

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 1
Argomento: comunicazioni

1. Il Presidente comunica che:

- a) è previsto un incontro di Direttore, Vice Direttore e Presidi con i professori associati in merito alle prospettive di carriera;
- b) sono stati erroneamente corrisposti dei gettoni di presenza ad alcuni componenti degli organi che non ne avevano titolo e saranno recuperati con trattenute stipendiali;
- c) il 13 maggio ci sarà un incontro tra i rettori delle sei Scuole superiori, al quale il Ministro ha garantito la sua presenza;
- d) è stato elaborato un documento di sostegno per lo studente dell'Università di Bologna trattenuto in Egitto; il documento sarà pubblicato sul sito web della Scuola.

2. Il Presidente illustra lo stato delle procedure di selezione approvate dagli organi della Scuola per il reclutamento di docenti e di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, della legge n.240/2010:

Procedure selettive di chiamata di docenti ai sensi dell'art.18 della Legge Gelmini (L.n. 240/2010)

Posizioni di Professore di I fascia			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Lettere e Filosofia	10/A1 Archeologia	L-ANT/07 Archeologia classica	Contenzioso in atto.
Classe di Lettere e Filosofia	10/D2 Lingua e letteratura greca	s.s.d. L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca	Pubblicato bando (D.D. n. 531/2019). Scadenza termini presentazione domande 29.11.2019. Commissione nominata con D.D. n.43 del 27.1.2020. Sta lavorando.
Classe di Scienze	05/D1 Fisiologia	s.s.d. BIO/09 Fisiologia	Bando emanato con D.D. n.77 del 17.2.2020. Scadenza termine presentazione domande: 31.3.2020.

Posizioni di Professore di II fascia			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Lettere e Filosofia - Posto relativo al Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori universitari di cui al D.M. 364/2019	10/B1 Storia dell'arte	L-ART/02 Storia dell'arte moderna e L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	Pubblicato bando (D.D. n. 307/2019); scadenza termini presentazione domande 5.12.2019. Commissione nominata con D.D. n.31 del 27.1.2020. Sta lavorando.

Procedure selettive per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato di tipo a) e di tipo b)

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2020

Posizioni di Ricercatori a tempo determinato di tipo a)			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Classe di Scienze	05/E2 Biologia molecolare	BIO/11 Biologia molecolare	Pubblicato bando (D.D. n. 338/2019). Nominata Commissione con D.D. n.496/2019. Atti approvati con D.D. n.49 del 29.1.2020. Fase di chiamata nella presente seduta.
Classe di Lettere e Filosofia	11/A3 Storia contemporanea	M-STO/04 Storia contemporanea	Pubblicato bando (D.D. n. 341/2019). Nominata Commissione con D.D. n.456/2019. Atti approvati con D.D. n.62 10.2.2020-. Fase di chiamata nella presente seduta.
Classe di Scienze (finanziato con risorse esterne)	03/A2 Modelli e Metodologie per le Scienze Chimiche	CHIM/02 Chimica fisica	Posto deliberato nel mese di ottobre 2019. Ancora da bandire secondo le tempistiche indicate dal responsabile scientifico del programma ERC su cui grava la spesa
Posizioni di Ricercatori a tempo determinato di tipo b)			
STRUTTURA ACCADEMICA	SETTORE CONCURSALE	SSD	STATO DI AVANZAMENTO
Dipartimento di Scienze politico-sociali	14/C1 Sociologia generale	SPS/07 Sociologia generale	Pubblicato bando (D.D. n. 306/2019); scadenza termini presentazione domande 5.12.2019. Nominata la Commissione con D.D. n.14 del 13.1.2020. Sta lavorando.

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 2
Argomento: modifica al Regolamento per la disciplina del reclutamento dei professori di I e II fascia ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e per le chiamate dirette e di chiara fama ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230
Struttura proponente: Area affari generali – Servizio personale
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: C. Sabbatini

Il Presidente ricorda al Senato accademico che la Legge Gelmini (Legge n. 240/2010), disciplinando le nuove figure accademiche dei ricercatori a tempo determinato ha enucleato le seguenti due tipologie di contratti:

- i contratti di ricercatore a tempo determinato “di tipo a)”, così chiamati – per brevità - in quanto previsti dall'art.24, comma 3 lett. a) della Legge Gelmini;
- i contratti di ricercatore a tempo determinato “di tipo b)”, previsti dall'art.24, comma 3 lett. b) della Legge Gelmini.

In particolare i contratti di ricercatore di tipo b) hanno le seguenti caratteristiche, che nel corso degli anni sono state leggermente modificate dal legislatore:

1) modalità di accesso ai contratti:

- si accede a contratti di ricercatore di tipo b) mediante selezioni riservate a soggetti che siano in possesso del dottorato e che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale oppure che siano stati titolari, per almeno tre anni, dei seguenti contratti, anche cumulativamente: contratti di ricercatore di tipo a), contratti di ricercatore a tempo determinato stipulati ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 230/2005, assegni di ricerca conferiti ai sensi dell'art. 51, comma 6, della Legge 449/1997 o ai sensi dell'art.22 della Legge Gelmini, borse post-dottorato ai sensi dell'art. 4 della Legge 398/1989 ovvero analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri.
- si può accedere a contratti di ricercatore di tipo b) anche per chiamata diretta ai sensi dell'art.1, comma 9 della Legge n.230/2005 (Legge Moratti) nel caso di vincitori nell'ambito di specifici programmi di ricerca di alta qualificazione, identificati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti l'ANVUR e il CUN, finanziati dall'Unione europea o dal MIUR;

2) durata: tali contratti hanno durata triennale e non sono rinnovabili;

3) regime di impegno: i contratti di ricercatore di tipo b) possono essere previsti con regime di impegno a tempo pieno oppure, a seguito delle ultime modifiche legislative, anche a tempo definito;

4) trattamento economico: i ricercatori di tipo b) hanno un trattamento economico pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno elevabile fino a un massimo del 30 per cento secondo quanto previsto dai singoli atenei o secondo quanto stabilito dalla fonte di finanziamento della posizione.

5) tenure track: ai sensi dell'art.24, comma 5, della Legge Gelmini nel terzo anno di contratto l'Ateneo valuta – in base a standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale - il titolare del contratto che abbia conseguito l'abilitazione scientifica nazionale ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato. In caso di esito positivo della valutazione, alla scadenza del contratto il titolare è inquadrato nel ruolo dei professori associati. A tal fine la programmazione del fabbisogno di personale deve assicurare la disponibilità di risorse necessarie in caso di esito positivo della procedura di valutazione.

Quanto sopra premesso, il Presidente ricorda che la Scuola ha inizialmente emanato un Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato (D.D. n. 368/2012) che disciplinava esclusivamente la figura del ricercatore a tempo determinato di tipo a); ciò in ottemperanza ad una politica di reclutamento che non era orientata ad assumere la nuova figura accademica del ricercatore di tipo b) e che prevedeva, come unico canale per la copertura di posti di associato della Scuola, quello delle selezioni aperte, bandite esclusivamente ai sensi dell'art.18, comma 1 della Legge Gelmini.

Per le medesime ragioni, nel Regolamento per il reclutamento dei docenti della Scuola Normale Superiore emanato con D.D. n.318/2013, pur essendo stato previsto un Titolo III dedicato alle c.d. procedure di tenure track per la copertura di posti di associato previa valutazione positiva di ricercatori di tipo b) ai sensi dell'art. 24, comma 5 della Legge Gelmini, tali procedure, proprio perché non di immediata attuazione presso la Scuola:

- erano state disciplinate in maniera soltanto generica, senza specificare aspetti quali le tempistiche di attivazione, le modalità di indizione e di partecipazione alle procedure, le specifiche attività e l'oggetto del pronunciamento della Commissione di valutazione ecc.;
- non erano state definite con riferimento agli "standard di valutazione" utilizzabili dalle Commissioni di valutazione, essendo stato previsto un semplice rinvio ad apposita futura delibera del Senato accademico che avrebbe previsto tali standard nell'ambito dei criteri di valutazione già determinati dal MIUR con D.M. n.344/2011.

Essendo stati tutti gli Atenei italiani piuttosto cauti nell'attivare le nuove posizioni accademiche di ricercatore di tipo b), a partire dalla fine dell'anno 2015 il MIUR ha cercato di incentivarne l'attivazione con appositi Piani straordinari che hanno portato ad assegnare alle Università centinaia di posti finanziati dallo stesso Ministero.

Questo ha indotto anche la Scuola a rivedere la propria posizione e conseguentemente a:

- modificare il Regolamento in materia di reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, nel corso del 2016, introducendo accanto alla disciplina dei ricercatori di tipo a) per la prima volta anche quella dei ricercatori di tipo b);
- attivare negli anni, a partire dalla seconda metà del 2016, vari procedimenti finalizzati al reclutamento di ricercatori di tipo b), tutti a valere sui Piani straordinari ministeriali e sempre in presenza di comprovate esigenze didattico/scientifiche da soddisfare.

In particolare nel corso degli anni 2017 – 2019 sono stati assunti n.11 ricercatori di tipo b) e nel corrente anno 2020 i primi ricercatori interessati inizieranno a maturare il triennio nel quale deve essere attivata la procedura di tenure track per l'inquadramento – in caso di esito positivo - come professore associato.

Il Presidente ricorda che nei predetti anni in cui i ricercatori di tipo b) sono stati reclutati, l'Amministrazione della Scuola è stata interessata da un'intensa attività di revisione/riscrittura del proprio Statuto e dei propri regolamenti interni (anche per la nascita della Federazione con S. Anna e IUSS) e da una altrettanto intensa attività di espletamento di procedure concorsuali, che non ha consentito di mettere mano anche alla regolamentazione più puntuale della tenure track dei ricercatori di tipo b). Tuttavia, alla luce di quanto sopra esposto, con l'ingresso dei primi ricercatori di tipo b) della Scuola nel loro terzo anno di contratto si rende adesso necessaria e non più rinviabile la compiuta definizione sia della procedura amministrativa di valutazione, modificando opportunamente soprattutto il Titolo III del Regolamento in materia di reclutamento dei docenti della Scuola, sia quella degli standard di valutazione nell'ambito dei criteri di cui al D.M. 344/2011.

Pertanto, così come preannunciato dal Direttore al Senato accademico nella seduta dello scorso mese di gennaio, i competenti Servizi dell'Amministrazione - previo esame comparativo dei Regolamenti di altri atenei - hanno formulato una proposta di modifica/integrazione del

Regolamento che il Direttore ha inteso preliminarmente discutere con i Presidi delle tre Classi, rinviando al corrente mese di febbraio la relativa approvazione.

La proposta di modifica dell'art.3 e degli articoli dall'11 al 17 del Regolamento in materia di reclutamento dei docenti della Scuola, così come definita al termine dei predetti incontri, è riprodotta nell'allegato A, con testo a fronte, il quale riporta sulla colonna di sinistra il testo relativo alla versione del Regolamento attualmente vigente e sulla colonna di destra le proposte di modifica evidenziate in carattere "grassetto-corsivo" in caso di integrazioni ovvero con il carattere "barrato" in caso di abrogazioni.

Gli "standard di valutazione" nell'ambito dei criteri di cui al D.M. 344/2011 sono stati disciplinati in

apposito allegato 1 dello stesso Regolamento – il quale è riprodotto nell'allegato B alla presente delibera - essendo stato ritenuto opportuno procedere con tale modalità di disciplina anziché con quella, inizialmente prevista, del semplice rinvio previsto dal Regolamento ad una delibera del Senato. Si apre la discussione, interviene il dr. Luin con una richiesta di chiarimenti. Terminata la discussione

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- di approvare le modifiche/abrogazioni da apportare all'art. 3 e agli articoli dall'11 al 17 del Regolamento per la disciplina del reclutamento dei Professori di I e II fascia ai sensi della Legge 30 Dicembre 2010, N. 240, e per le chiamate dirette e di chiara fama ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, N. 230 relativi alla procedura di chiamata nel ruolo di professore associato dei ricercatori a tempo determinato di tipo b) ai sensi dell'art. 24, comma 5 della Legge Gelmini, evidenziate nella colonna di destra dell'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- di approvare gli "standard qualitativi della Scuola Normale Superiore, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della Legge Gelmini, dei ricercatori di tipo b)" contenuti nel nuovo allegato 1 del Regolamento per la disciplina del reclutamento dei Professori di I e II fascia ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, e per le chiamate dirette e di chiara fama ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, riprodotto nell'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- di autorizzare il Direttore ad apportare eventuali correzioni in caso di errori materiali che fossero ravvisati in sede di emanazione delle predette modifiche regolamentari.

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL RECLUTAMENTO DEI PROFESSORI DI I E II FASCIA AI SENSI DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, E PER LE CHIAMATE DIRETTE E DI CHIARA FAMA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 9, DELLA LEGGE 4 NOVEMBRE 2005, N. 230.

(emanato con D.D. n. 318 del 11.07.2013 e modificato con D.D. n. 558 del 20.11.2014, D.D. n. 135 del 18.03.2015, DD n.504 del 20.09.2016, D.D. n. 732 del 29.12.2016, D.D. n. 235 del 26.04.2017, D.D. n. 219 del 19.04.2018, con D.D. n. 320 del 07.06.2018 e da ultimo con D.D. n. 324 del 27 giugno 2019)

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
<p style="text-align: center;">Titolo I Principi generali</p> <p style="text-align: center;">(...omissis...)</p> <p>Articolo 3 (Richieste di copertura dei posti)</p> <p>1. Il Consiglio della struttura accademica, nei limiti delle risorse a questa assegnate, delibera di richiedere al Senato accademico la copertura di posti di professore di I o di II fascia.</p> <p>2. La delibera del Consiglio della struttura accademica indica:</p> <p>a) la fascia per la quale viene richiesto il posto;</p> <p>b) la specificazione del settore concorsuale per il quale viene richiesto il posto;</p> <p>c) l'indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;</p> <p>d) le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere nonché la tipologia di impegno didattico e scientifico richiesto in relazione alle esigenze della struttura accademica.</p> <p>Nel caso di copertura ai sensi del successivo comma 3 lett. a) del presente articolo, la delibera della struttura accademica deve altresì indicare:</p> <p>a) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare, in conformità a quanto prescritto dal provvedimento normativo vigente al momento dell'emanazione del bando, che determina il numero massimo di pubblicazioni presentabili dai candidati alle procedure per l'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale;</p> <p>b) l'eventuale indicazione delle competenze linguistiche richieste al candidato in relazione alle esigenze didattiche previste. Nel caso di copertura ai sensi del successivo comma 3, lettera b), del presente articolo, la delibera deve altresì indicare gli standard qualitativi di cui al D.M. 4 agosto 2011, n. 344.</p> <p>3. Il Consiglio inoltre indica una proposta di modalità</p>	<p style="text-align: center;">Titolo I Principi generali</p> <p style="text-align: center;">(...omissis...)</p> <p>Articolo 3 (Richieste di copertura dei posti)</p> <p>1. Il Consiglio della struttura accademica, nei limiti delle risorse a questa assegnate, delibera di richiedere al Senato accademico la copertura di posti di professore di I o di II fascia.</p> <p>2. La delibera del Consiglio della struttura accademica indica:</p> <p>a) la fascia per la quale viene richiesto il posto;</p> <p>b) la specificazione del settore concorsuale per il quale viene richiesto il posto;</p> <p>c) l'indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari;</p> <p>d) le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere nonché la tipologia di impegno didattico e scientifico richiesto in relazione alle esigenze della struttura accademica.</p> <p>Nel caso di copertura ai sensi del successivo comma 3 lett. a) lettere a) e b) del presente articolo, la delibera della struttura accademica deve altresì indicare:</p> <p>a) l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può da presentare, in conformità a quanto prescritto dal provvedimento normativo vigente al momento dell'emanazione del bando, che determina il numero massimo di pubblicazioni presentabili dai candidati alle procedure per l'attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale;</p> <p>b) solo nel caso di copertura ai sensi del successivo comma 3, lettera a) del presente articolo, l'eventuale indicazione delle competenze linguistiche richieste al candidato in relazione alle esigenze didattiche previste. Nel caso di copertura ai sensi del successivo comma 3, lettera b), del presente articolo, la delibera deve altresì indicare gli standard qualitativi di cui al D.M. 4 agosto 2011, n. 344.</p> <p>3. Il Consiglio inoltre indica una proposta di modalità</p>

di copertura tra le seguenti:

- a) chiamata all'esito di procedura selettiva aperta a studiosi in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale o dell'idoneità, professori già in servizio presso altri atenei nella fascia corrispondente, studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quello oggetto del bando, ai sensi dell'articolo 18, primo comma, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- b) chiamata all'esito di procedura valutativa riservata ai titolari di contratto di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, in servizio presso la Scuola che si trovi nel terzo anno del contratto stesso e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, ai sensi e con le modalità previste dell'articolo 24, quinto comma, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- c) chiamata diretta o chiamata per chiara fama secondo le disposizioni di cui all'art.1, comma 9, della Legge 4 novembre 2005, n. 230.

4. Il Senato accademico a maggioranza assoluta dei componenti:

- a) approva le richieste di cui al comma 1
- b) individua la modalità di copertura.

(...omissis...)

Titolo III

Chiamate nel ruolo di professore associato dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 5 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Articolo 11 (Attivazione delle procedure e personale interessato)

1. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione di cui all'art. 2 del presente regolamento, le strutture accademiche richiedono, con le modalità e i limiti di cui all'art. 3 del presente regolamento, l'attivazione delle procedure volte alla chiamata nel ruolo di professore associato del personale titolare di contratto di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, che si trovi nel terzo anno del contratto stesso e che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'art. 16 della medesima legge.

di copertura tra le seguenti:

- a) chiamata all'esito di procedura selettiva aperta a studiosi in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale o dell'idoneità, professori già in servizio presso altri atenei nella fascia corrispondente, studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quello oggetto del bando, ai sensi dell'articolo 18, primo comma, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- b) chiamata all'esito di procedura valutativa riservata ai titolari di contratto di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, in servizio presso la Scuola che si trovi nel terzo anno del contratto stesso e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, ai sensi e con le modalità previste dell'articolo 24, quinto comma, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, **specificando il nominativo del soggetto da sottoporre a procedura di valutazione;**
- c) chiamata diretta o chiamata per chiara fama secondo le disposizioni di cui all'art.1, comma 9, della Legge 4 novembre 2005, n. 230.

4. Il Senato accademico a maggioranza assoluta dei componenti:

- a) approva le richieste di cui al comma 1;
- b) individua la modalità di copertura **nonché, nel caso di procedura di cui al comma 3 lett. b) del presente articolo, il soggetto da sottoporre a valutazione indicato dalla struttura accademica.**

(...omissis...)

Titolo III

Chiamate nel ruolo di professore associato dei ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 5 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Articolo 11 (Attivazione delle procedure e personale interessato)

1. Nell'ambito delle risorse disponibili **appositamente assicurate a tale scopo dalla** programmazione di cui all'art. 2 del presente regolamento, le strutture accademiche richiedono **al Senato accademico**, con le modalità e i limiti di cui all'art. 3 del presente regolamento, l'attivazione delle procedure volte alla chiamata nel ruolo di professore associato del personale titolare di contratto di cui all'art. 24, comma 3, lettera b), della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, che si trovi nel terzo anno del contratto stesso e che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'art. 16 della medesima legge.

2. Ai fini dell'attivazione della procedura, la quale viene richiesta dalla struttura accademica di afferenza di ricercatore di norma almeno 120

2. Il predetto personale è individuato dal Senato accademico e sottoposto a valutazione con le modalità di cui agli artt. 13 e 14 del presente regolamento.

3. Non possono partecipare alle predette procedure di valutazione, né essere nominati nel ruolo di professore associato in esito alle stesse, i ricercatori che si trovino nelle situazioni di cui al primo capoverso dell'art.6, comma 2 del presente regolamento ovvero che si trovino nelle situazioni di cui al secondo capoverso della medesima disposizione al momento della delibera di attivazione della procedura e/o della delibera di chiamata, fino a quello della nomina.

Articolo 12 (Risorse finanziarie)

1. In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati.

2. Per i fini indicati al comma 1, la programmazione di cui al precedente art. 2 assicura la disponibilità delle relative risorse.

Articolo 13 (Commissione di valutazione)

1. Si applica quanto disposto dall'art. 5 del presente regolamento.

giorni prima della scadenza del contratto, l'abilitazione conseguita deve riferirsi al Settore Concorsuale in cui è ricompreso il Settore Scientifico Disciplinare di afferenza del ricercatore e deve essere in corso di validità all'atto della valutazione fino alla delibera di chiamata quale professore associato. Qualora entro il predetto termine di 120 giorni, il ricercatore non sia in possesso dell'abilitazione, ma l'acquisisca entro la naturale scadenza del contratto, la procedura valutativa sarà richiesta dalla struttura accademica e indetta successivamente al conseguimento della stessa.

~~2. 3. A seguito della delibera del Senato accademico, il predetto personale è individuato dal Senato accademico e il titolare del contratto di ricercatore interessato è sottoposto a valutazione con le modalità di cui agli artt. 13 e 14 del presente regolamento.~~

~~3. 4. Non possono partecipare alle predette procedure di valutazione, né essere nominati nel ruolo di professore associato in esito alle stesse, i ricercatori che si trovino nelle situazioni di cui al primo capoverso dell'art.6, comma 2 del presente regolamento ovvero che si trovino nelle situazioni di cui al secondo capoverso della medesima disposizione al momento della delibera di attivazione della procedura e/o della delibera di chiamata, fino a quello della nomina.~~

Articolo 12 (Risorse finanziarie) (Indizione della procedura)

~~1. In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati.~~

La procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 5 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 è indetta con decreto del Direttore pubblicato sul sito Web della Scuola.

~~2. Per i fini indicati al comma 1, la programmazione di cui al precedente art. 2 assicura la disponibilità delle relative risorse.~~

Il titolare del contratto di ricercatore interessato presenta apposita domanda di partecipazione alla procedura valutativa, corredandola del proprio curriculum scientifico-professionale, dei titoli e delle pubblicazioni che intenda presentare nel limite previsto ai fini della valutazione, entro un termine non inferiore a 15 giorni dalla pubblicazione del decreto di indizione della procedura e secondo le modalità ivi indicate.

Articolo 13 (Commissione di valutazione)

~~1. Si applica quanto disposto dall'art. 5 del presente regolamento. La valutazione è effettuata da una Commissione nominata con decreto del Direttore~~

Articolo 14 (Valutazione dei titolari dei contratti)

1. La valutazione dei titolari dei contratti è effettuata dalla Commissione di valutazione in conformità a standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale specificati con apposita delibera del Senato accademico nell'ambito dei criteri fissati dal D.M. 4 agosto 2011 n.344 ed è mirata ad accertare se i risultati delle attività di ricerca e didattiche svolte dai ricercatori interessati nel periodo dei contratti siano coerenti con gli obiettivi iniziali e se i ricercatori abbiano raggiunto un livello di maturità scientifica e didattica che sia congruo con quello richiesto dall'art.9, comma 2 del presente Regolamento per assumere il ruolo di professore di II fascia presso la Scuola.

2. Al termine della valutazione, la Commissione redige una motivata relazione sui ricercatori esaminati, così da offrire al Senato accademico ogni elemento conoscitivo utile per la proposta di chiamata.

pubblicato sul sito Web della Scuola e disciplinata ai sensi dell'art.5, commi da 1 a 5, 7, 8 del presente Regolamento.

2. La Commissione dovrà concludere i propri lavori entro un mese dal provvedimento di nomina, salva diversa specificazione nello stesso. Per l'eventuale proroga del termine e/o per la sostituzione della Commissione in caso di mancata consegna degli atti nel termine previsto trova applicazione l'art.8, comma 1 del presente Regolamento.

Articolo 14 (Valutazione dei titolari dei contratti)

1. Sono oggetto di valutazione da parte della Commissione, in conformità alle disposizioni del D.M. 344/2011, l'attività di didattica, di didattica integrativa, di servizio agli studenti e l'attività di ricerca svolte dal ricercatore nell'ambito del contratto di cui all'art.24, comma 3 lettera b) della Legge 240/2010, nonché l'attività svolta nel corso dei rapporti in base ai quali, ai sensi dello stesso articolo 24 o dell'art.29, comma 5, della Legge 240/2010 il ricercatore ha avuto accesso al contratto. Nell'ipotesi in cui il contratto sia stato conferito ai sensi dell'art.29, comma 7 della stessa Legge 240/2010 in quanto il titolare è risultato vincitore di un programma di ricerca di alta qualificazione finanziato dall'Unione Europea, con procedimento avviato in data anteriore alla prima valutazione prevista per lo stesso programma, di tale valutazione si tiene conto ai fini di cui al presente articolo.

~~1. 2. La valutazione dei titolari dei contratti è effettuata dalla~~ La Commissione ~~di valutazione~~ valuta il titolare di contratto ~~in conformità a~~ secondo standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale, specificati ~~con apposita delibera del Senato accademico nell'allegato 1 del presente Regolamento~~ nell'ambito dei criteri di valutazione fissati ~~dai~~ dagli articoli 3 e 4 del D.M. 4 agosto 2011 n.344 ~~ed è mirata ad accertare se i risultati delle attività di ricerca e didattiche svolte dai ricercatori interessati nel periodo dei contratti siano coerenti con gli obiettivi iniziali e se i ricercatori abbiano raggiunto un~~ , in rapporto alla congruità del suo livello di maturità scientifica e didattica ~~che sia congruo~~ con quello richiesto dall'art.9, comma 2 del presente Regolamento per assumere il ruolo di professore di II fascia presso la Scuola.

~~2. 3.~~ Al termine della valutazione, la Commissione redige una motivata relazione ~~sui ricercatori esaminati~~ sul ricercatore esaminato nella quale formula il proprio giudizio collegiale, in base agli standard e ai criteri di valutazione previsti, sulla congruità del suo livello di maturità scientifica e

Articolo 15 (Atti della commissione)

1. Si applica quanto disposto dall'art. 8, commi 1 e 3 del presente regolamento.

2. Gli atti della Commissione sono costituiti dai verbali delle riunioni di cui fanno parte i giudizi collegiali sui ricercatori interessati. Essi sono trasmessi al responsabile del procedimento, per la verifica e l'approvazione, che avviene con decreto del Direttore pubblicato sul sito Web della Scuola.

3. Dopo l'approvazione, gli atti vengono inviati alla struttura accademica che ha richiesto l'attivazione della procedura e al Senato accademico per la deliberazione sulla proposta di chiamata.

4. La nomina del ricercatore interessato come professore di II fascia è subordinata alla conclusione positiva della fase di chiamata di cui al successivo art.16.

Articolo 16 (Chiamata)

1. Entro due mesi dall'approvazione degli atti (escludendo da tale termine i periodi di vacanza accademica), il Senato accademico, sentito il Consiglio della struttura che ha richiesto l'attivazione della procedura, sulla base delle valutazioni formulate dalla Commissione ai sensi dell'art.14 del presente regolamento, delibera di procedere o meno alla chiamata del ricercatore interessato nel ruolo di professore associato. La delibera è assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di I e di II fascia ed è quindi sottoposta al Consiglio di amministrazione federato per quanto di competenza.

2. Nel caso in cui il Consiglio della struttura accademica interessata non adotti alcuna delibera per esprimere il proprio parere (favorevole o contrario) alla chiamata nei termini previsti, trova applicazione quanto previsto dall'art. 9, comma 5 del presente

regolamento secondo quanto previsto dal precedente comma 2, pronunciandosi sul superamento con esito positivo, o meno, della procedura valutativa così da offrire al Senato accademico ogni elemento conoscitivo utile per la proposta di chiamata.

Articolo 15 (Atti della commissione)

~~1. Si applica quanto disposto dall'art. 8, commi 1 e 3 del presente regolamento.~~

~~2.~~ 1. Gli atti della Commissione sono costituiti dai verbali delle riunioni di cui fanno parte i giudizi collegiali sui ricercatori interessati. Essi sono trasmessi al responsabile del procedimento, per la verifica e l'approvazione, che avviene con decreto del Direttore pubblicato sul sito Web della Scuola, **sul quale, dopo l'approvazione, vengono pubblicati anche i verbali. Nel caso in cui il Direttore riscontri irregolarità trova applicazione quanto previsto dall'art. 8, comma 3 del presente Regolamento.**

3. Dopo l'approvazione, **in caso di esito positivo della valutazione della Commissione**, gli atti vengono inviati alla struttura accademica che ha richiesto l'attivazione della procedura e al Senato accademico per la deliberazione sulla proposta di chiamata.

4. La nomina del ricercatore interessato come professore di II fascia è subordinata alla conclusione positiva della fase di chiamata di cui al successivo art.16.

Articolo 16 (Chiamata)

1. ~~Entro due mesi dall'approvazione degli atti (escludendo da tale termine i periodi di vacanza accademica), il~~ **Prendendo atto di quanto deciso dalla Commissione**, il Senato accademico, sentito il Consiglio della struttura che ha richiesto l'attivazione della procedura **il quale si pronuncia entro il termine ordinario di un mese dall'approvazione degli atti (escludendo da tale termine i periodi di vacanza accademica), sulla base delle valutazioni formulate dalla Commissione ai sensi dell'art.14 del presente regolamento, delibera di procedere o meno alla chiamata del ricercatore interessato propone di procedere alla chiamata del ricercatore **interessato positivamente valutato** nel ruolo di professore associato. La delibera è assunta con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di I e di II fascia ed è quindi sottoposta al Consiglio di amministrazione federato per quanto di competenza.**

~~2. Nel caso in cui il Consiglio della struttura accademica interessata non adotti alcuna delibera per esprimere il proprio parere (favorevole o contrario) alla chiamata nei termini previsti, trova applicazione quanto previsto dall'art. 9, comma 5~~

Articolo 17 (Nomina in ruolo)

1. La nomina è disposta dal Direttore della Scuola con suo decreto e ha effetto, fatto salvo quanto previsto dall'art. 11, comma 1, del presente regolamento, dal 1° novembre successivo, ovvero da una data anteriore, in caso di attività didattiche da svolgere nella parte residua dell'anno accademico.

~~del presente regolamento.~~

Articolo 17 (Nomina in ruolo)

1. La nomina è disposta dal Direttore della Scuola con ~~suo proprio~~ decreto e **decorre dal giorno successivo alla scadenza del contratto di ricercatore di tipo b).** ~~ha effetto, fatto salvo quanto previsto dall'art. 11, comma 1, del presente regolamento, dal 1° novembre successivo, ovvero da una data anteriore, in caso di attività didattiche da svolgere nella parte residua dell'anno accademico.~~

Allegato 1 del “Regolamento per la disciplina del reclutamento dei professori di I e di II fascia ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n.240, e per le chiamate dirette e di chiara fama ai sensi dell’art.1, comma 9, della Legge 4 novembre 2005, n.230”

Standard qualitativi della Scuola Normale Superiore, riconosciuti a livello internazionale, per la valutazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, dei ricercatori titolari dei contratti di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della stessa legge.

I. Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti

Ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, gli standard qualitativi utilizzati dalla Commissione terranno conto dei seguenti aspetti:

- a) volume e continuità dell'attività didattica con particolare riferimento al numero dei moduli/corsi di insegnamento tenuti per anno di cui si è assunta la responsabilità. Potranno essere apprezzate altresì, se presenti, eventuali esperienze di insegnamento e di coordinamento di programmi formativi presso atenei e istituti di ricerca di alta qualificazione, anche esteri o internazionali;
- b) esiti della valutazione da parte degli allievi dei moduli/insegnamenti tenuti nei corsi ordinari e/o di dottorato (PHD), con gli strumenti predisposti dalla Scuola e secondo quanto riportato nelle relazioni annuali sulla valutazione della qualità della didattica.

Più specificatamente saranno considerati meritevoli di apprezzamento gli esiti delle valutazioni relative ai corsi/moduli tenuti dal ricercatore per i quali risulti un numero di rispondenti al questionario pari o superiore al 60% degli iscritti ai corsi/moduli stessi e comunque in numero non inferiore a cinque¹, prestando particolare attenzione ai quesiti sulla puntualità, reperibilità del ricercatore e soddisfazione globale dei corsi/moduli stessi;

- c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto e/o commissioni di valutazione del percorso formativo degli studenti e/o commissioni di ammissione al corso ordinario o di dottorato (PHD);
- d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla supervisione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui il ricercatore è relatore.

Sono esclusi dal novero delle attività formative rilevabili i periodi di fruizione di congedi/aspettative concesse e formalizzate nei casi previsti dalla normativa vigente. La Commissione potrà inoltre tenere motivatamente conto di eccezionali e comprovate situazioni di impossibilità oggettiva, non imputabili al ricercatore, che abbiano determinato la mancata assegnazione nei suoi confronti di particolari obblighi didattici/formativi nei periodi interessati e/o abbiano impedito lo svolgimento da parte sua dell'attività didattica curricolare assegnata; in tali casi potrà tenersi conto di eventuali attività didattiche/seminariali sostitutive e/o compensative concordate con il Preside e svolte dal ricercatore nel periodo di vigenza del suo contratto.

II. Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica, gli standard qualitativi utilizzati dalla Commissione terranno conto dei seguenti aspetti:

¹ Per favorire l'apprezzamento degli esiti delle valutazioni studentesche pur in presenza di numeri ridotti di iscritti ai diversi insegnamenti, le due soglie minime relative al numero dei rispondenti al questionario potranno essere applicate sia al singolo corso/modulo, sia in modo aggregato a più corsi/moduli tenuti dal ricercatore nel medesimo anno accademico qualora ciò sia funzionale al soddisfacimento delle soglie stesse, fermo restando che saranno messi a disposizione della Commissione gli esiti dei questionari raccolti distintamente per i diversi corsi/moduli, tenuti dal ricercatore, che saranno risultati meritevoli di apprezzamento.

- Scuola normale superiore di Pisa*
- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi. Sotto questo profilo potrà essere apprezzata, altresì, la capacità di attrazione di finanziamenti per la ricerca dimostrata attraverso la partecipazione con successo a bandi competitivi in qualità di coordinatore locale, nazionale o internazionale e/o la capacità di ideare nuove linee di indagine, contribuendo a promuovere ed ampliare la rete di collaborazioni scientifiche nazionali e internazionali;
 - b) conseguimento della titolarità di brevetti, nei settori in cui è rilevante;
 - c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali e/o partecipazione all'organizzazione degli stessi. Se presenti, potranno essere apprezzate altresì ulteriori attività di ricerca quali quelle di direzione di riviste, collane editoriali, enciclopedie o partecipazione a comitati editoriali degli stessi;
 - d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

III. Valutazione delle pubblicazioni scientifiche

Ai fini della valutazione, sono considerate le pubblicazioni o i testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché i saggi inseriti in opere collettanee e di articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La Commissione terrà conto degli standard qualitativi relativi ai seguenti aspetti:

III.1 - Produzione scientifica complessiva

La Commissione valuterà, in relazione alle caratteristiche del settore, la consistenza complessiva della produzione scientifica del ricercatore, l'intensità e la continuità temporale della stessa, avendo riguardo sia al periodo oggetto del contratto di ricercatore, che a quelli anteriori, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca anche connessi a funzioni genitoriali o ad altri periodi di congedo o di aspettativa diversi da quelli previsti per motivi di studio.

III.2 – Pubblicazioni scientifiche presentate nel limite previsto

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il Settore Concorsuale e settore scientifico disciplinare oggetto del posto di associato da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;
- e) nell'ambito dei settori in cui ne è consolidato l'uso a livello internazionale le Commissioni si avvalgono anche dei seguenti indicatori, riferiti alla data di inizio della valutazione:
 - 1) numero totale delle citazioni;
 - 2) numero medio di citazioni per pubblicazione;
 - 3) "impact factor" totale;
 - 4) "impact factor" medio per pubblicazione.

Per ciascuno dei precedenti punti I, II e III, la Commissione valuterà il ricercatore secondo gli standard e criteri sopra previsti, esprimendo un proprio giudizio collegiale articolato e di merito, nonché un giudizio sintetico graduato secondo la seguente scala di valutazione o equivalente: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo. Le predette valutazioni parziali confluiranno nel giudizio sulla congruità del livello di maturità scientifica e didattica del ricercatore con quanto richiesto dalla Scuola per assumere il ruolo di professore di II fascia e nel conseguente pronunciamento della Commissione sul superamento con esito positivo, o meno, della procedura valutativa ai sensi dell'art.14, comma 3 del Regolamento.

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 3
Argomento: designazione dei componenti della Commissione per la procedura di valutazione ai fini degli scatti stipendiali del personale docente/ricercatore - anno 2020
Struttura proponente: Area Affari Generali – Servizio Personale
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: C. Sabbatini

Il Presidente ricorda che il “Regolamento per la disciplina dell'attribuzione degli scatti stipendiali ai professori e ricercatori di ruolo della Scuola Normale Superiore ai sensi dell'art. 6 della legge 30.12.2010, n. 240” (di seguito per brevità “Regolamento”), emanato con D.D. n. 339/2018, relativamente alla composizione della Commissione di valutazione prevede quanto segue:

- che la valutazione sia effettuata da una Commissione nominata annualmente con decreto del Direttore, composta dal Prorettore alla valutazione, con funzioni di Presidente, dal Vice-Direttore e dal Prorettore alla ricerca, in carica al momento della nomina e che qualora il Prorettore alla valutazione coincida con quello alla ricerca, faccia parte della Commissione il Prorettore alla didattica;
- che la Commissione così costituita abbia il mandato di espletare, nella medesima composizione salvo sopravvenuti motivi di impedimento o ostativi, la procedura di valutazione relativa al I e al II semestre dell'anno in cui è nominata;
- che non possano fare parte della Commissione coloro che rientrino negli elenchi dei soggetti valutabili in uno dei due semestri interessati e che pertanto, in tale eventualità oppure nel caso di sopravvenuti motivi di impedimento o ostativi, al componente della Commissione che versi nelle predette condizioni subentri il Prorettore alla didattica qualora non sia già componente della Commissione stessa; in subordine, oppure nel caso di ulteriori soggetti che versino nelle condizioni indicate, subentreranno nella Commissione altri professori di I fascia designati dal Senato accademico su proposta del Direttore, oppure, qualora quest'ultimo sia interessato dalla valutazione, su proposta del Professore ordinario più anziano nel ruolo.

Considerato che alla luce della predetta disciplina:

- sarà nominato componente della Commissione – con funzioni di Presidente - il Vice-Direttore, prof. Mario Piazza, al quale, nell'ambito del suo incarico, è stato anche affidato lo svolgimento dei compiti inerenti la didattica, la terza missione e l'accreditamento;
- non potrà far parte della Commissione scatti il Prorettore alla valutazione e quello alla ricerca in quanto il Prof. Vistoli – che attualmente svolge tali funzioni - sarà interessato dalla valutazione nel II semestre del corrente anno;

si rende necessario che il Senato accademico sia chiamato a designare due professori ordinari che affianchino il prof. Piazza nella Commissione di valutazione scatti relativa al corrente anno 2020. Essendo il Direttore interessato dalla valutazione nel I semestre 2020, la proposta al Senato dei due predetti nominativi sarà avanzata dal prof. Roberto Esposito, attualmente ordinario più anziano del ruolo e non interessato dalla valutazione nel corrente anno.

Quanto sopra premesso e tenuto conto delle indicazioni ricevute da parte del prof. Roberto Esposito, il Presidente propone al Senato di individuare i due componenti della Commissione nelle persone del prof. Silvio Pons della Classe di Lettere e Filosofia (già componente della Commissione di valutazione scatti nell'anno 2019) e del prof. Franco Flandoli della Classe di Scienze, dei quali sono state già acquisite le relative disponibilità.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2020

- su proposta del prof. Roberto Esposito, ordinario più anziano nel ruolo, di designare i seguenti due componenti scelti tra professori di I fascia della Scuola che affianchino il Vice-Direttore, Prof. Mario Piazza, nella composizione della Commissione di valutazione per l'attribuzione degli scatti stipendiali a docenti e ricercatori della Scuola relativa all'anno 2020:

- Prof. Silvio Pons, ordinario della Classe di Lettere e Filosofia;
- Prof. Franco Flandoli, ordinario della Classe di Scienze.

La nomina della Commissione, nella predetta composizione, sarà disposta con apposito decreto del Direttore per l'intera annualità secondo quanto previsto dal Regolamento vigente in materia.

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 4
Argomento: provvedimenti relativi all'attivazione di posti di professore di I fascia
Struttura proponente: Area Affari Generali – Servizio Personale
Dirigente responsabile: Dott. C. Capecchi; Responsabile del servizio: dott.ssa C. Sabbatini

Il Presidente rende noto che il Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia, nella seduta del 13 febbraio 2020 ha deliberato di proporre la copertura del seguente posto di professore di ruolo previsto anche nella Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2019-2021:

n.1 posto di professore di ruolo di prima fascia per il settore concorsuale 14/A1 - Filosofia Politica, s.s.d. SPS/01 - Filosofia politica, i cui elementi caratterizzanti sono illustrati in allegato (allegato A).

Ai sensi del Regolamento per la disciplina del reclutamento dei Professori di I e II fascia ai sensi della Legge 30 Dicembre 2010, n. 240, e per le chiamate dirette e di chiara fama ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230 emanato con D.D. n. 318 del 11.07.2013, e s.m.i., è previsto che il Senato accademico a maggioranza assoluta dei suoi componenti:

a) approvi le richieste di copertura di posti di professore di ruolo avanzate dalle strutture accademiche;
b) individui le relative modalità procedurali di copertura tra le seguenti previste dal richiamato Regolamento in relazione a posti di prima fascia:

- chiamata all'esito di procedura selettiva ai sensi dell'articolo 18, primo comma, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, aperta a studiosi in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale o dell'idoneità, professori già in servizio presso altri atenei nella fascia corrispondente, studiosi stabilmente impegnati all'estero in attività di ricerca o insegnamento a livello universitario in posizioni di livello pari a quello oggetto del bando;
- chiamata diretta o chiamata per chiara fama secondo le disposizioni di cui all'art.1, comma 9, della Legge 4 novembre 2005, n. 230.

Come modalità di copertura della posizione in questione il Presidente informa il Senato che il Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia ha proposto la procedura selettiva di chiamata ai sensi dell'art.18 della Legge Gelmini.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di copertura di n.1 posto di professore di ruolo di prima fascia presso la Classe di Lettere e Filosofia per il settore concorsuale 14/A1 - Filosofia Politica, s.s.d. SPS/01- Filosofia politica, i cui elementi caratterizzanti sono illustrati in allegato (allegato A);
- 2) di delegare il Direttore ad apportare eventuali limitate modifiche/correzioni alla descrizione delle funzioni da svolgere in sede di emanazione del bando, qualora ravvisate come necessarie anche per correggere eventuali errori materiali;
- 3) in relazione alle modalità di copertura del predetto posto, si procederà mediante procedura selettiva di chiamata ai sensi dell'art.18 della Legge Gelmini primo comma, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240.

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 36

Posto di professore da coprire mediante procedura selettiva di chiamata ai sensi dell'art.18 della Legge 240/2010 presso la Classe di Lettere e Filosofia

Elementi caratterizzanti la posizione

- a - la fascia per la quale viene richiesto il posto: Professore di prima fascia
- b - la specificazione del settore concorsuale per il quale viene richiesto il posto: settore concorsuale 14/A1 – FILOSOFIA POLITICA
- c - l'indicazione di uno o più settori scientifico-disciplinari: settore scientifico disciplinare SPS/01 FILOSOFIA POLITICA
- d - le specifiche funzioni che il professore dovrà svolgere: Le funzioni che il candidato selezionato è chiamato a svolgere sono: attività didattica per la copertura di insegnamenti del settore scientifico disciplinare SPS/01 "Filosofia politica" nei corsi ordinari e di perfezionamento, nonché altre attività didattiche nell'ambito dello stesso settore, ai sensi dello Statuto, secondo quanto sarà specificato nell'ambito della programmazione di anno in anno stabilita dagli organi accademici competenti.
Il candidato selezionato dovrà inoltre seguire tesi di laurea e di perfezionamento (PhD), organizzare seminari e convegni, svolgere attività di ricerca, sviluppando anche proprie linee di ricerca autonome, nel campo della Filosofia politica con particolare riferimento agli aspetti teoretici della disciplina che intersecano il settore di Filosofia teoretica, partecipare a e coordinare gruppi di ricerca in progetti nazionali e internazionali nel medesimo campo.
- e - eventuali ulteriori elementi di qualificazione didattica e scientifica ritenuti necessari per i posti di cui viene richiesta la copertura ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240: nessuna indicazione
- f - l'eventuale numero massimo di pubblicazioni che ciascun candidato può presentare: il numero di pubblicazioni previste dalla vigente normativa per l'abilitazione scientifica nazionale
- g - l'eventuale indicazione delle competenze linguistiche richieste al candidato in relazione alle esigenze didattiche previste: capacità di svolgere attività didattica in italiano e in inglese.

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 5
Argomento: provvedimenti relativi all'attivazione di posizioni di ricercatore ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della L. n. 240/2010
Struttura proponente: Area Affari Generali – Servizio Personale
Dirigente responsabile: Dott. C. Capecchi; Responsabile del servizio: dott.ssa C. Sabbatini

Il Presidente rende noto che il Consiglio della Classe di Scienze nella seduta del 12 febbraio 2020 ha deliberato di richiedere al Senato accademico l'attivazione della seguente posizione di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010:

- n.1 posizione di ricercatore per il settore concorsuale 05/D1 Fisiologia, s.s.d. BIO/09 Fisiologia, i cui elementi caratterizzanti sono illustrati in allegato alla presente delibera (Allegato 1).

Il Presidente ricorda inoltre che il Collegio accademico e il Consiglio direttivo della Scuola nella seduta del 28 febbraio 2018 hanno deliberato di prevedere una dotazione massima, riferita al triennio 2018-2020, del numero dei ricercatori di ruolo e dei ricercatori a tempo determinato di tipo a) delle diverse strutture della Scuola, complessivamente considerati e con finanziamento a carico della Scuola stessa, con riferimento agli ambiti disciplinari delle diverse aree CUN presenti nelle medesime strutture.

In particolare la dotazione massima del triennio 2018-2022 per ciascuna delle Aree di competenza della Classe di Scienze è stata fissata come segue:

per l'Area 1 – Scienze matematiche e informatiche - in n. 6 unità complessive

per l'Area 2 – Scienze fisiche - in n. 8 unità complessive

per l'Area 3 – Scienze chimiche - in n. 6 unità complessive

per l'Area 5 – Scienze biologiche - in n. 6 unità complessive

Nella medesima seduta è stato altresì previsto di consentire l'attivazione di posizioni di ricercatore a tempo determinato di tipo a) su fondi esterni, previa apposita delibera degli organi accademici competenti, con riferimento al primo triennio contrattuale e che l'eventuale prosecuzione del contratto per il biennio successivo possa avvenire solo qualora ricorra una delle seguenti condizioni:

a) che essa rientri nei numeri massimi previsti, con riferimento al periodo considerato, qualora il biennio di proroga debba gravare su fondi di ateneo;

b) che anche il biennio di proroga gravi su fondi esterni.

In caso di assunzione del predetto ricercatore di tipo a) la dotazione massima dell'area 5 resterebbe rispettata, anche computando in tale dotazione il vincitore del posto di ricercatore di tipo a) di BIO/11 la cui chiamata verrà deliberata dagli organi accademici nel corso del corrente mese di febbraio, anche perché negli ultimi mesi del 2019 un altro ricercatore di tipo a) della medesima Area ha rassegnato le proprie dimissioni.

Quanto sopra premesso, secondo quanto previsto dal regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, il Senato accademico è chiamato a deliberare in merito alla proposta di attivazione di contratto avanzata dal Consiglio della Classe di Scienze, a valere sul budget della Scuola. Essa sarà quindi sottoposta al Consiglio di amministrazione federato per la deliberazione in merito alla copertura finanziaria e, eventualmente, di punti organico.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

1. di approvare la proposta di attivazione della seguente posizione triennale di ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art.24 comma 3 lett. a) della Legge n. 240/2010, da sottoporre all'attenzione del prossimo Consiglio di amministrazione federato per quanto di competenza:

- n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato di tipo a) per il settore concorsuale 05/D1 Fisiologia, s.s.d. BIO/09 Fisiologia, i cui elementi caratterizzanti sono riprodotti in allegato, a valere sul budget della Scuola;

2. di delegare il Direttore, in sede di emanazione dei bandi di selezione, a poter apportare – d'intesa con i Presidi - eventuali modifiche alla descrizione delle "specifiche funzioni" (di ricerca, didattiche, anche integrative, e di servizio agli studenti da svolgere) da riportare nei bandi dei ricercatori da reclutare, rispetto a quelle indicate negli allegati in calce alla presente delibera, anche allo scopo di garantire l'omogeneità di tali descrizioni per i diversi posti da bandire.

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 37

Classe di Scienze Matematiche e Naturali

Posizione di ricercatore a tempo determinato di tipo a) per il s.s.d. BIO/09 Fisiologia

Responsabile scientifico Prof. Antonino Cattaneo

Elementi caratterizzanti

a) regime di impegno: tempo pieno

b) programma di ricerca (denominazione abbreviata) Fisiologia del sistema nervoso, a livello cellulare oppure a livello sistemico (con particolare riferimento ai meccanismi fisiopatologici della neurodegenerazione, in relazione alla plasticità neuronale e sinaptica e alla biologia cellulare del protein misfolding). In questo contesto, verrà perseguito anche lo sviluppo e/o l'applicazione di metodi avanzati di interferenza molecolare e/o di imaging cellulare. Responsabile scientifico del programma Prof. Antonino Cattaneo

c) settore concorsuale e eventuale profilo tramite indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari: settore concorsuale 05/D1 Fisiologia, s.s.d. BIO/09 Fisiologia;

- requisiti di partecipazione alla procedura di selezione in conformità con quanto previsto all'art.6 del regolamento: possesso di dottorato di ricerca in Fisiologia, Neurobiologia, Neuroscienze, Biologia Molecolare, Biologia cellulare, Biofisica, o titolo equivalente conseguito all'estero;

d) le specifiche funzioni (di ricerca, didattiche, anche integrative, e di servizio agli studenti) da svolgere da indicare nel bando e che saranno oggetto del contratto: attività di ricerca mirata a tematiche pertinenti al s.s.d. BIO/09 Fisiologia con particolare allo studio della fisiologia del sistema nervoso, a livello cellulare oppure a livello sistemico (con particolare riferimento ai meccanismi fisiopatologici della neurodegenerazione, in relazione alla plasticità neuronale e sinaptica, alla biologia cellulare del protein misfolding ed allo sviluppo e/o applicazione di metodi avanzati di interferenza molecolare e di imaging cellulare).

Le funzioni didattiche, didattiche integrative e di servizio agli studenti del futuro ricercatore consisteranno nel tenere lezioni, esercitazioni o eventualmente attività di supporto alla didattica secondo quanto sarà specificato nell'ambito della programmazione di anno in anno stabilita dagli organi accademici competenti e in base alle necessità della Classe di Scienze Matematiche e Naturali. In particolare il ricercatore svolgerà attività didattica nel corso ordinario e nel corso di perfezionamento in Neuroscienze;

e) fondi sui quali graverà la spesa e attestazione della relativa copertura finanziaria per tutta la durata del contratto: la spesa per l'attivazione della posizione graverà sui fondi della Scuola che assicureranno la copertura finanziaria dell'importo onnicomprensivo del contratto;

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2020

- f) eventuale numero massimo di pubblicazioni che i candidati possono presentare ai fini della selezione, in ogni caso non inferiore a 12: 12 pubblicazioni;
- g) lingua straniera di cui è eventualmente richiesta la conoscenza: inglese.

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 6
Argomento: parere per il riconoscimento spin-off non partecipata
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti/Servizio alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico
Dirigente responsabile: D. Altamore; Responsabile dell'attività/procedimento: A. Rizzo

Il Presidente ricorda che la Scuola Normale Superiore, in conformità alla normativa vigente e al proprio Statuto, favorisce la tutela e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca della Scuola, anche attraverso il sostegno a iniziative di costituzione di società spin-off e start up da parte delle proprie strutture e del proprio personale, in base alle disposizioni del vigente “Regolamento per la costituzione e il riconoscimento di società Spin-off e Start up”, di seguito “Regolamento”, emanato con DD n. 277 del 12 giugno 2013 e modificato con DD n. 500 del 2 ottobre 2019 (<https://www.sns.it/sites/default/files/normativa/2018/regfr6.pdf>).

È quindi di seguito rappresentata l'iniziativa imprenditoriale per la quale il proponente richiede alla Scuola il riconoscimento di società spin-off non partecipata.

In conformità al Regolamento, il Dott. Matteo Agostini, assegnista di ricerca presso la Scuola, presentando una proposta di costituzione di spin-off al Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico della Scuola, si è fatto promotore della richiesta di riconoscimento del progetto imprenditoriale denominato “INTA Systems”, nella configurazione giuridica di società a responsabilità limitata, quale società spin-off non partecipata della Scuola.

Il progetto imprenditoriale ha come obiettivo primario l'industrializzazione e la commercializzazione di un prodotto della ricerca dei soci fondatori svolta all'interno del Laboratorio NEST della Scuola e oggetto di domanda di brevetto (co-titolarietà 50% Scuola Normale Superiore e 50% Consiglio Nazionale delle Ricerche) chiamato BRAIKER (domanda IT n. 102019000000418 del 10/01/2019 e domanda di brevetto Internazionale PCT/IB2020/050151 del 09/01/2020). Si tratta di un laboratorio on-chip (*LoC*) basato su nanotecnologie dedicato alla diagnosi miniaturizzata e veloce di traumi cerebrali (*traumatic brain injuries*, *TBI*) da analisi del sangue; tale dispositivo biomedico è utilizzabile anche laddove non si ha accesso a risonanze magnetiche (*RM*) e tomografie assiali computerizzate (*TAC*).

In analogia con il brevetto, anche la proposta imprenditoriale è congiunta tra i soci fondatori, Dott. Matteo Agostini (SNS) e Dott. Marco Cecchini (CNR).

Si rende noto che nell'ambito delle varie attività ed iniziative di promozione e valorizzazione dei risultati della ricerca organizzate e/o partecipate dalla Scuola (cd. eventi B2B), è emerso da parte dei soggetti organizzatori e dei soggetti economici coinvolti il gradimento e l'interesse verso l'iniziativa imprenditoriale, che hanno anche condotto al conseguimento di premi di rilievo regionale e nazionale (vincitore PHD+ nell'ambito del progetto ministeriale C-Lab 2019, vincitore Start Cup Toscana 2019, n. 2 premi speciali nell'ambito del Premio Nazionale dell'Innovazione 2019; premio Marzotto 2019; premio speciale alla Borsa della Ricerca 2019).

In base alla proposta imprenditoriale, il capitale sociale di INTA Systems S.r.l. sarà ripartito secondo il seguente schema:

Soci	Ente di appartenenza	Ruolo	%
Matteo Agostini	SNS	CEO	40,00%
Marco Cecchini	CNR	COO/CTO area nanotecnologie	40,00%

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2020

Marco Calderisi	socio privato, non afferente a istituzioni di natura pubblica	CTO area intelligenza artificiale	20,00%
TOTALE			100,00%

La proposta imprenditoriale completa è riportata nel documento allegato *sub* lett. “A”.

Al fine di disciplinare i rapporti tra la Scuola e la spin-off non partecipata, è stata predisposta una proposta di accordo (allegato *sub* lett. “B”) nella quale sono fornite anche indicazioni in ordine agli spazi, alle attrezzature ed i servizi che la Scuola può mettere a disposizione della società per lo svolgimento delle proprie attività; all’autorizzazione e modalità d’uso del logo “Spin-off della Scuola Normale Superiore”; alle cause di risoluzione o recesso dall’accordo.

Al citato accordo faranno seguito specifici accordi operativi in ordine alle esigenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e definizione dei corrispettivi per l’uso degli spazi, attrezzature e macchinari.

Si rende noto che la proposta di riconoscimento della società spin-off non partecipata in oggetto è stata sottoposta alla valutazione della Commissione Congiunta per il Trasferimento Tecnologico, costituita nell’ambito di JoTTO (Ufficio Congiunto di Trasferimento Tecnologico insieme alle Scuole Sant’Anna, IMT Alti Studi Lucca e IUSS Pavia), che ha espresso parere favorevole.

Si rende inoltre noto che è stata acquisita, nella seduta del 12 febbraio 2020 del Consiglio della Classe di Scienze, l’autorizzazione del Direttore per la partecipazione del Dott. Matteo Agostini alla nuova società spin-off.

Si rende noto infine che nella seduta del 29 gennaio 2020, il Consiglio di amministrazione del CNR ha deliberato il riconoscimento di INTA Systems quale spin-off non partecipata del CNR.

Ai sensi dell’art. 5 del Regolamento citato inizialmente, il Senato accademico è quindi chiamato ad esprimere il proprio parere in ordine al formale riconoscimento della proposta imprenditoriale sopra rappresentata quale società spin-off non partecipata della Scuola Normale.

In caso di parere favorevole del Senato accademico, la proposta sarà sottoposta all’approvazione del Consiglio di amministrazione federato.

Si apre la discussione, interviene la prof.ssa Cappelli.

IL SENATO ACCADEMICO

all’unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole al riconoscimento del progetto imprenditoriale INTA Systems, proposto del Dott. Matteo Agostini, quale spin-off non partecipata della Scuola (progetto allegato *sub* lett. “A”) e all’accordo finalizzato a regolare i rapporti tra la Scuola e la costituenda INTA Systems S.r.l., secondo il testo qui allegato *sub* lett. “B”.

Si richiede l’approvazione del verbale seduta stante.

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 38

Alla gentile attenzione degli Organi della Scuola Normale Superiore e di JoTTO,

PROPOSTA DI COSTITUZIONE DI SPIN-OFF

1. Nome dell'idea/spin-off

INTA (Intelligent Acoustics) Systems.

2. Forma giuridica dello spin-off

Società a responsabilità limitata (Srl) a carattere innovativo.

3. Obiettivi dello spin-off

Obiettivo primario, ma non unico, di INTA Systems è l'industrializzazione e la commercializzazione di un prodotto della ricerca dei soci fondatori svolta all'interno del Laboratorio NEST e oggetto di domanda di brevetto (co-titolarità 50% Scuola Normale Superiore e 50% Consiglio Nazionale delle Ricerche) chiamato BRAIKER. Esso (<http://web.nano.cnr.it/neurosens/braiker>) è un laboratorio *on-chip* (LoC, di seguito chiamato anche biochip) basato su nanotecnologie dedicato alla diagnosi miniaturizzata e veloce di traumi cerebrali (*traumatic brain injuries*, TBI) da analisi del sangue. L'analisi del paziente avviene tramite la rilevazione di biomarcatori presenti a bassissime concentrazioni nel sangue periferico quando si verifica un TBI. La misura viene effettuata in maniera decentralizzata con un sistema portatile e semplice da utilizzare anche laddove non si ha accesso a risonanze magnetiche (RM) e tomografie assiali computerizzate (TAC). Ulteriori dettagli sull'attività di INTA Systems all'interno del Laboratorio NEST sono riportato nell'allegato tecnico.

Altre attività dello spin-off possono comprendere quanto descritto nella seguente proposta di oggetto sociale.

Oggetto sociale dello spin-off:

La società ha per oggetto le attività di ricerca industriale, indagini, studi, consulenza, progettazione, gestione e sviluppo hardware e software di prodotti e/o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Queste attività hanno come tema le nanotecnologie e la biologia molecolare, in particolare la tecnologia ad onde acustiche di superficie (SAW) e l'analisi molecolare veloce di campioni liquidi e/o gassosi, applicata all'ambito biomedicale o ambientale con analisi dati basate su algoritmi di intelligenza artificiale (IA) per lo sviluppo di modelli descrittivi e/o predittivi. Tali attività sono inerenti ad attività di ricerca mirata all'industrializzazione e alla commercializzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico. A tali attività si aggiungono la formazione, l'aggiornamento e la divulgazione nei settori sopra indicati.

La società, in relazione a tale oggetto e quindi con carattere veramente funzionale, e perciò assolutamente in via non prevalente, potrà svolgere:

- lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di piattaforme online, applicazioni mobili o altri strumenti web in generale;
- lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di soluzioni hardware e software nell'ambito dell'*internet of things* (IoT);
- lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di *big data platform*, ovvero piattaforme per l'analisi aggregata di dati, ad esempio per facilitare la comprensione mediante la generazione automatizzata di statistiche e grafici;
- lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di software con utilizzo di algoritmi di IA;
- lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di sistemi microfluidici standard o basati su SAW;
- l'organizzazione e la gestione di convegni, meeting, congressi e fiere;
- l'assistenza tecnica, la consulenza e la formazione rispetto ai suindicati prodotti e servizi.

Inoltre, in via non prevalente e senza rivolgersi al pubblico e comunque nel rispetto dei divieti e dei principi portati dalle Leggi 1/91 e 197/91 e dal D.lgs. 1/9/1993 n. 385, la società potrà:

- a) esercitare tutte quelle attività immobiliari, mobiliari, finanziarie e commerciali ritenute utili per il raggiungimento dello scopo sociale, compreso il rilascio delle garanzie reali e personali a favore di terzi;
- b) assumere e cedere partecipazioni in imprese, enti o società aventi scopo analogo o affine al proprio.

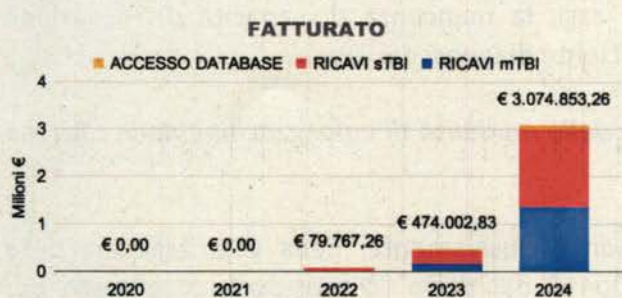
4. Piano finanziario previsto, per il quinquennio successivo alla costituzione

Concentrandosi sull'obiettivo di immettere BRAIKER su mercati internazionali di dispositivi diagnostici medici, segue un piano nel quinquennio successivo alla costituzione. BRAIKER è composto da un lettore portatile e da cartucce usa e getta contenenti il biochip. Per produrre e commercializzare su larga scala questo prodotto si procederà con il seguente piano di sviluppo. Il prezzo di vendita previsto per BRAIKER è: canone annuo di 10.000€ per lettore più 9,99€ a singola cartuccia venduta.

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
1. Ingegnerizzazione e validazione prodotto + software	■	■			
2. BRAIKER per sTBI		■	■	■	■
2.1. Trial clinico		■	■		
2.2. Commercializzazione			■	■	■
3. BRAIKER per mTBI			■	■	■
3.1. Trial clinico			■	■	
3.2. Commercializzazione				■	■
4. Ingresso su mercati internazionali					■

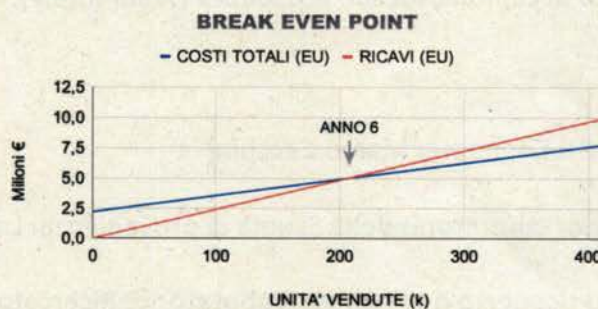
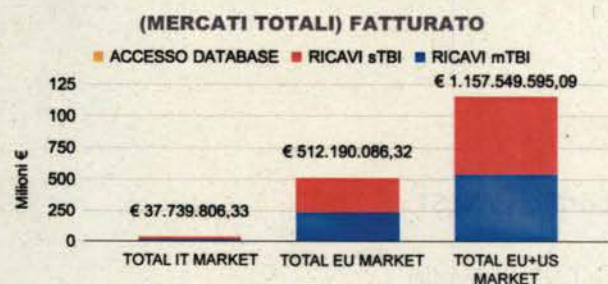
Fabbisogno finanziario per i primi 18 mesi (ingegnerizzazione e validazione prodotto): 350.000 €. Fabbisogno finanziario per il raggiungimento degli obiettivi all'anno 5: 2.300.000 €.

Il team fondatore è attualmente in fase di negoziazione con investitori privati che coprirebbero il finanziamento necessario ai primi 18 mesi di attività. Il team è inoltre coinvolto in diverse call di società di incubazione/accelerazione di startup che sarebbero disposte a finanziare completamente o in parte l'ingegnerizzazione e la validazione del prodotto.



5. Prospettive economiche e mercato di riferimento

Si stima che l'incidenza degli accessi al pronto soccorso per sospetti TBI sia di circa 1.000 persone ogni 100.000 abitanti. Di conseguenza, nello scenario di identificazione dei TBI lievi (mTBI) al pronto soccorso, il numero di test effettuabili è circa 8 milioni l'anno in Europa. In questo caso il risparmio annuo per le TAC per ogni singolo ospedale è superiore all'80%, passando da una spesa di circa 80.000 € a 16.000 € con BRAIKER (prezzo di vendita previsto 9,99 € a cartuccia e 10.000 € di canone annuo per lo strumento). L'incidenza dei ricoveri a seguito di trauma cranico è invece pari a 235 casi ogni 100.000 abitanti. Considerando la permanenza in ospedale, quindi i TBI severi (sTBI), si stima che il numero di test effettuabili sia circa 11 milioni l'anno in Europa. Le Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere sono gli acquirenti del prodotto, insieme a cliniche private e società sportive, mentre i pazienti sono gli utilizzatori finali. Inoltre, BRAIKER è di interesse in ambito militare per identificazione di TBI in zone con difficile accesso a TAC e RM.



BRAIKER è oggetto di domanda di brevetto presentata il 10 gennaio 2019. Al momento non esistono prodotti simili sul mercato. I TBI vengono diagnosticati solo tramite TAC e RM. Esistono due prodotti in via di sviluppo, ovvero iSTAT della Abbott (USA) e checkTBI della ABCDx (start up Università di

Ginevra recentemente finanziata). In entrambi i casi, la mancanza di capacità di rilevazione simultanea di diversi biomarcatori ostacola una efficiente diagnosi dei TBI.

6. Carattere innovativo del progetto e descrizione delle modalità di valorizzazione delle ricerche svolte presso la Scuola attraverso il progetto

INTA Systems si occuperà principalmente, ma non esclusivamente, della valorizzazione della domanda di brevetto italiana num. 102019000000418 dal titolo "Dispositivo sensorizzato per l'analisi di un fluido mediante onde acustiche" depositata in data 10-gennaio-2019, la cui titolarità è 50% Scuola Normale Superiore e 50% Consiglio Nazionale delle Ricerche. INTA Systems procederà alla richiesta della concessione in licenza onerosa contestualmente alla sua costituzione come Srl e spin-off. La valorizzazione del brevetto è il progetto industriale sopra descritto denominato BRAIKER.

Inoltre l'azienda potrà svolgere attività di sviluppo di prodotti industriali realizzati nell'ambito della ricerca di base del gruppo di ricerca di Marco Cecchini (Laboratorio NEST). In particolare, potrà essere di interesse dell'azienda procedere allo sfruttamento industriale di dispositivi microfluidici standard e/o basati su onde acustiche di superficie (SAW) integrati con sensoristica standard e/o SAW. Le applicazioni di questi dispositivi sono, ad esempio, biomedicali, monitoraggio ambientale, monitoraggio di processi industriali.

7. Descrizione del team proponente (da ripetere per ogni soggetto appartenente al team)

Nome e Cognome: Matteo Agostini

Istituto/Laboratorio della Scuola di provenienza: Laboratorio NEST

Ruolo ricoperto nell'Istituto/Laboratorio: Assegnista di Ricerca

Mansione nello spin-off: CEO

Previsione dell'impegno (in ore/uomo alla settimana) nello spin-off: 36

Partecipazione ad altri spin-off (imprese e/o organismi) della Scuola (se si indicarne la ragione sociale ed il ruolo svolto all'interno di esso): No

Quota di capitale sociale posseduta (% sul totale): 40%

Nome e Cognome: Marco Cecchini

Istituto/Laboratorio della Scuola di provenienza: Laboratorio NEST

Ruolo ricoperto nell'Istituto/Laboratorio: Ricercatore CNR III-livello

Mansione nello spin-off: COO/CTO area nanotecnologie

Previsione dell'impegno (in ore/uomo alla settimana) nello spin-off: 12

Partecipazione ad altri spin-off (imprese e/o organismi) della Scuola (se si indicarne la ragione sociale ed il ruolo svolto all'interno di esso): No

Quota di capitale sociale posseduta (% sul totale): 40%

Nome e Cognome: Marco Calderisi

Istituto/Laboratorio della Scuola di provenienza: nessuno

Ruolo ricoperto nell'Istituto/Laboratorio: nessuno

Mansione nello spin-off: CTO area intelligenza artificiale

Previsione dell'impegno (in ore/uomo alla settimana) nello spin-off: 32

Partecipazione ad altri spin-off (imprese e/o organismi) della Scuola (se si indicarne la ragione sociale ed il ruolo svolto all'interno di esso): No

Quota di capitale sociale posseduta (% sul totale): 20%

8. Specificare se è richiesta la partecipazione della Scuola al capitale sociale e la quota di partecipazione offerta (secondo quanto previsto dai Regolamenti interni)

Non è richiesta la partecipazione della Scuola Normale Superiore al capitale sociale.

9. Indicare gli eventuali brevetti di proprietà della Scuola dei quali la società intende richiedere l'uso in licenza o la cessione.

INTA Systems si occuperà principalmente, ma non esclusivamente, della valorizzazione della domanda di brevetto italiana num. 102019000000418 dal titolo "Dispositivo sensorizzato per l'analisi di un fluido mediante onde acustiche" depositata in data 10-gennaio-2019, la cui titolarità è 50% Scuola Normale Superiore e 50% Consiglio Nazionale delle Ricerche. INTA Systems procederà alla richiesta della concessione in licenza onerosa contestualmente alla sua costituzione come Srl e spin-off. La valorizzazione del brevetto è il progetto industriale sopra descritto denominato BRAIKER.

10. Descrivere, e possibilmente quantificare anche in termini economici, l'eventuale sostegno ricevuto dalla Scuola nella fase di progettazione e incubazione dello spin-off prima della sua costituzione

Nessuno.

11. Indicare se la costituenda impresa intende fare richiesta dell'uso di spazi e macchinari presso l'Istituto di provenienza (secondo quanto previsto dai Regolamenti interni)

Sì ☒ No ☐

Ufficio e accesso laboratori presso il Laboratorio NEST.

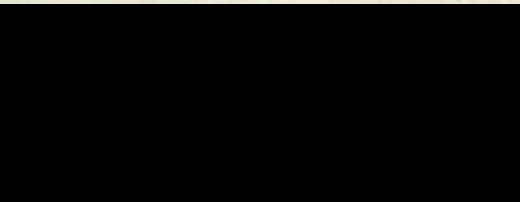
I sottoscrittori dichiarano di aver preso visione del Regolamento per la disciplina dei rapporti con le imprese spin-off e con gli organismi di ricerca spin-off senza fini di lucro operanti nell'interesse della Scuola e di richiedere l'adesione all'Associazione Club delle Imprese Spin-Off della Scuola.

Data e luogo

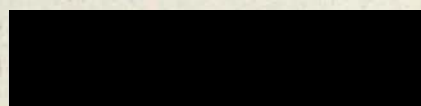
Firma dei richiedenti

29/10/2019, Pisa

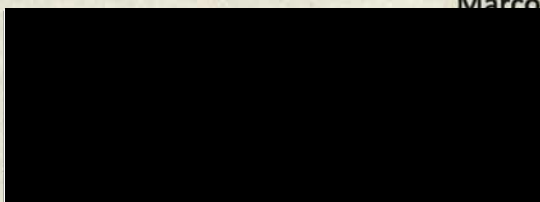
Matteo Agostini



Marco Cecchini



Marco Calderisi



Alla gentile attenzione degli Organi della Scuola Normale Superiore e di JoTTO,

ALLEGATO TECNICO ALLA PROPOSTA DI COSTITUZIONE DI SPIN-OFF

Lo scopo del presente allegato tecnico è dettagliare il ruolo e l'attività svolta dallo spin-off oggetto della presente domanda (INTA Systems) e il rapporto con il Laboratorio NEST della Scuola Normale Superiore. Si specifica che lo spin-off INTA Systems procederà a richiedere ospitalità onerosa al Laboratorio NEST stesso, in termini di spazi da dedicare ad un ufficio, un laboratorio e un accesso alle altre *facilities* del Laboratorio NEST. La sinergia strategica fra INTA Systems e il Laboratorio NEST si concretizza in tre diversi ambiti, di seguito descritti.

1. Collaborazione scientifica e intellettuale

L'attività principale della società INTA Systems sarà quella di intraprendere l'industrializzazione e la commercializzazione di prodotti della ricerca del gruppo di Marco Cecchini del Laboratorio NEST. Il tema della realizzabilità tecnica ed economica di prodotti della ricerca è un pilastro fondamentale dei programmi di finanziamento della ricerca nazionali e internazionali. L'esperienza che INTA Systems acquisirà negli anni avrà ricadute tecnico-scientifiche su tutto il Laboratorio NEST stesso, che beneficerà delle informazioni raccolte e della rete di conoscenze costruita dalla società INTA Systems. Dato l'alto contenuto scientifico e tecnologico presente nei prodotti che la società spin-off intenderà commercializzare, essa potrà offrire un punto d'appoggio a soggetti interessati a perseguire obiettivi simili, sia all'interno del laboratorio stesso, ma anche estendendosi a tutto il territorio regionale e nazionale.

2. Mutuo vantaggio

La società INTA Systems potrà costituire un veicolo ideale per investimenti privati e non con obiettivi industriali e commerciali. Le ricadute di questi investimenti, che porteranno competenze e strumentazioni all'interno di INTA Systems, potranno essere sicuramente di giovamento al Laboratorio NEST sia in termini materiali che intellettuali. INTA Systems potrà inoltre essere un partner ideale della Scuola Normale Superiore nell'attivazione di percorsi di formazione (perfezionamento o altri) a carattere industriale, permettendo così di coniugare l'ambito scientifico di base con quello di produzione e commercializzazione. INTA Systems gioverà dell'alto contenuto scientifico e dalle solide professionalità presenti nel Laboratorio NEST e nella Scuola Normale Superiore, impegnandosi a contribuire positivamente alla solida e longeva reputazione che questi vantano.

3. Non-concorrenza

Ultimo punto ma non meno importante, è la non-concorrenza che INTA Systems e il Laboratorio NEST della Scuola Normale Superiore naturalmente svilupperanno. Occupandosi principalmente di tematiche non sovrapponibili (scienza di base e commercializzazione), questi due soggetti si

avvarranno della reciproca collaborazione senza entrare in concorrenza l'un l'altro. La ricerca di base rimarrà appannaggio del Laboratorio NEST della Scuola Normale Superiore, mentre l'ingegnerizzazione e la commercializzazione sarà ambito dello spin-off INTA Systems. Concetto fondamentale che il team proponente lo spin-off ha intenzione di portare avanti negli anni è la creazione naturale di un circolo virtuoso che possa portare giovamento ad entrambe le realtà, e che possa inoltre servire da esempio positivo di collaborazione e di attuazione di piani scientifici strategici.

Data e luogo

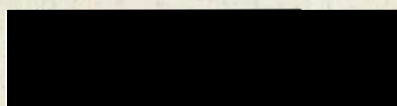
Firma dei richiedenti

29/10/2019, Pisa

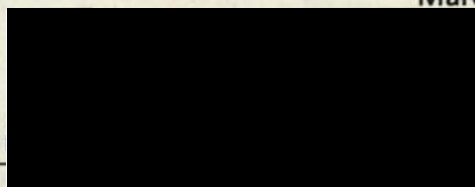
Matteo Agostini



Marco Cecchini



Marco Calderisi



ACCORDO TRA
SCUOLA NORMALE SUPERIORE
E
SOCIETÀ SPIN-OFF "INTA SYSTEMS S.R.L."

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. Autorizzazione UT di Pisa Prot. n. 2016/20143 del 28/04/2016.
--

Scuola Normale Superiore, con sede in Pisa nella Piazza dei Cavalieri n. 7, cod. fisc. 80005050507, rappresentata dal suo Direttore e legale rappresentante *pro tempore*, prof. Luigi Ambrosio, autorizzato a firmare il presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione federato del ____ (*nel seguito, "Scuola"*),

da una parte

E

INTA Systems s.r.l. cod. fisc. ____, P.I. ____, con sede in ____ Via/ Piazza ____, in persona del proprio legale rappresentante *pro tempore*, Dott. Matteo Agostini, a tale atto autorizzato ai sensi di legge e Statuto (*nel seguito, "Società"*);

dall'altra parte

entrambe nel seguito congiuntamente indicate anche come "Parti".

PREMESSO CHE

- a) la Scuola è un istituto statale di istruzione superiore universitaria, di ricerca e alta formazione a ordinamento speciale;
- b) la Società ha per oggetto sociale le attività di ricerca industriale, indagini, studi, consulenza, progettazione, gestione e sviluppo hardware e software di prodotti e/o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- c) la Scuola ha riconosciuto la Società quale spin-off non partecipato, ai sensi del suo vigente Regolamento interno per la costituzione e il riconoscimento di società spin-off e start up, emanato con decreto direttoriale n. 277 del 12 giugno 2013, modificato con decreto direttoriale n. 500 del 2 ottobre 2019 (*nel seguito, "Regolamento"*), ricorrendo tutte le condizioni e i requisiti previsti dal Regolamento stesso e dalla vigente normativa nazionale (*D.Lgs. 297/1999 e D.M. 168/2011*), con delibera del Consiglio di Amministrazione federato n. __ del ____;
- d) le Parti quindi hanno convenuto di stipulare il presente atto (*nel seguito, "Accordo"*) ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento citato;
- e) l'Accordo annulla ogni altro eventuale precedente intesa o pattuizione, scritta od orale, intercorsa fra le Parti.

Tutto quanto sopra premesso, quale parte integrante e sostanziale dell'Accordo, le Parti concordano e stipulano quanto segue.

ART. 1

FINALITÀ E OGGETTO DELL'ACCORDO

1. Le Parti convengono di stipulare, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lett. a), del Regolamento, l'Accordo al fine di regolare i reciproci rapporti e di disciplinare le modalità di collaborazione scientifica per la valorizzazione economica dei risultati della ricerca della Scuola, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Regolamento.

ART. 2**SPAZI, ATTREZZATURE E SERVIZI**

1. La Scuola mette in disponibilità della Società, per lo svolgimento delle proprie attività, i seguenti spazi, servizi e attrezzature:

- a) uno spazio di 35 mq di superficie, presso Laboratorio NEST, Piazza San Silvestro 12, 56127 Pisa, quale sede operativa e/o rappresentanza della Società;
- b) n. 1 postazione/i di lavoro presso Laboratorio NEST;
- c) le seguenti attrezzature presso Laboratorio NEST:

Lab 0.8:

- Vectorial Network Analyzer (Agilent E5071C) - 20h/sett;
- Radiofrequency Switch (Agilent 34980A) - 20h/sett;
- Analog Signal Generator (Agilent NS181A) - 20h/sett;

Lab 1.12:

- Frigo 4°C e frigo -20°C;
- Banconi - 1h/sett;

Lab 1.9:

-Bilancia - 1h/sett:

Cleanroom

- ML3 - 5h/sett;
- MJB4 - 2h/sett;
- RIE - 2h/sett;
- Wire bonder - 1h/sett;

d) l'utilizzo del servizio di mensa assicurato dalla Scuola a n. 1 persone indicate dalla Società per l'intera durata dell'Accordo, a fronte del pagamento di un corrispettivo commisurato ai singoli pasti consumati e sulla base del costo sostenuto dalla Scuola;

e) l'utilizzo gratuito di n. 1 account di posta elettronica della Scuola.

2. Per quanto attiene la quantificazione dei corrispettivi dovuti alla Scuola per l'utilizzo degli spazi, postazioni e attrezzature di cui ai predetti punti a), b) e c), sarà stipulato un apposito accordo tra le Parti avente ad oggetto le modalità e le condizioni per l'utilizzo degli spazi e dei macchinari i cui costi saranno definiti in base al vigente tariffario o, alternativamente, al costo forfettariamente concordato.

ART. 3**USO DEL LOGO**

1. Le Parti convengono che la Società possa utilizzare, sia con riferimento allo svolgimento della propria attività, sia nello svolgimento di iniziative promozionali, nonché in tutti i documenti o nel materiale pubblicitario riferibile alla Società stessa, la denominazione "Spin-off della Scuola Normale Superiore", con contestuale utilizzo del proprio marchio identificativo.

2. Alla scadenza dell'Accordo, la Società ha la facoltà di continuare ad utilizzare la denominazione "Spin-off della Scuola Normale Superiore" per ulteriori tre/cinque anni verso il pagamento di un corrispettivo pari allo 0,5% del fatturato annuo, come risulta dalla voce A.1 del Conto economico civilistico. Tale facoltà deve essere esercitata

entro 2 mesi dalla scadenza dell'Accordo. In ogni caso i Soci e la Società prendono atto che la Scuola potrà revocare l'autorizzazione all'utilizzo della denominazione "Spin-off della Scuola Normale Superiore", con contestuale utilizzo del proprio marchio identificativo, in ogni momento e a proprio insindacabile giudizio.

ART. 4

ACCESSO ALLA SCUOLA DI PERSONALE DELLA SOCIETÀ E MISURE DI SICUREZZA

1. La Scuola consente al personale e ai collaboratori della Società l'accesso agli spazi e/o l'utilizzo delle attrezzature secondo quanto previsto nell'Accordo e nel rispetto degli orari e dei periodi di apertura consentiti.
2. La Società garantisce che i propri dipendenti e collaboratori impegnati nelle attività dello spin-off presso le strutture della Scuola sono coperti da assicurazione per responsabilità civile verso terzi, inclusi fatti dolosi e colposi, e contro gli infortuni con oneri a proprio carico.
3. Il personale dipendente ed i collaboratori della Società sono tenuti ad uniformarsi alle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in attuazione del D. lgs. 81/2008.
4. Sulla base ed ai sensi della citata disciplina, le Parti stipuleranno appositi accordi specifici e/o adotteranno gli opportuni atti di coordinamento necessari a disciplinare gli aspetti della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei quali sarà altresì contenuto l'elenco dei nominativi del personale dipendente e dei collaboratori della Società che faranno accesso agli spazi e/o all'utilizzo delle attrezzature della Scuola.

ART. 5

IMPEGNI DELLA SOCIETÀ

1. La Società si impegna:
 - a) a fornire annualmente alla Scuola la relazione delle attività e copia del bilancio, nonché la facoltà della Scuola di recedere da ogni accordo e convenzione nel caso in cui la certificazione di bilancio desse esito negativo;
 - b) a non svolgere attività in concorrenza con quella di consulenza e ricerca conto terzi svolta dalla Scuola e a salvaguardare il buon nome e gli interessi della stessa;
 - c) a garantire e tenere indenne la Scuola da qualsivoglia responsabilità derivante dall'utilizzo del marchio, logo e denominazione della Scuola;
 - d) a salvaguardare il buon nome e gli interessi della Scuola;
 - e) a comunicare tempestivamente alla Scuola eventuali situazioni di conflitto di interesse, effettive o potenziali, che possano successivamente determinarsi da parte dei soci nello svolgimento dell'attività a favore della Società;
 - f) a rispettare gli obblighi istituzionali di correttezza e riservatezza nei confronti della Scuola e delle sue attività;
 - g) a sottoscrivere, entro sei mesi dalla stipula dell'Accordo, appositi accordi attuativi, così come individuati nei precedenti art. 2, comma 2, e art. 4, comma 4;
 - h) ad adempiere a tutte le obbligazioni previste e disciplinate dall'Accordo.

ART. 6

RISERVATEZZA E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

1. Tutti i dati e le informazioni messe a disposizione dalle Parti singolarmente e/o collettivamente per lo svolgimento delle attività della Società, così come tutti i dati e

le informazioni utilizzate per la definizione delle attività, sono da considerarsi confidenziali e le Parti si impegnano a non divulgarle all'esterno.

2. Se ciascuna delle Parti, nell'ambito delle attività di cui all'Accordo, dovesse avere accesso a conoscenze preesistenti l'una dell'altra, sarà obbligata a mantenerle riservate e segrete.

3. La proprietà intellettuale dei risultati della ricerca eventualmente conseguiti dalla Società successivamente alla sua costituzione appartiene alla Società stessa. Tale disposizione tuttavia non si applica qualora i risultati della ricerca:

- a) siano stati anche in parte generati in epoca anteriore alla costituzione della Società;
- b) siano stati conseguiti nell'ambito di collaborazioni con strutture della Scuola;
- c) siano stati conseguiti nell'interesse di altri soggetti committenti.

4. Ai risultati conseguiti nei casi previsti dal comma precedente da inventori afferenti alla Scuola, si applicano le disposizioni previste dalla legge vigente e dai regolamenti interni della Scuola.

5. I risultati delle ricerche relative ad attività, know-how e/o brevetti eventualmente conferiti dalla Scuola alla Società spettano anche alla Scuola nella misura da concordarsi tra le Parti.

ART. 7

DURATA

1. L'Accordo ha durata pari a tre/cinque anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

ART. 8

MODIFICHE E CESSIONE

1. Nessuna modifica o integrazione dell'Accordo sarà valida ed efficace, a meno che non risulti da atto scritto firmato da tutte le Parti.

2. È vietata la cessione a terzi dell'Accordo.

ART. 9

RISOLUZIONE E RECESSO

1. L'Accordo può essere risolto per grave inadempimento contrattuale dalla Parte che lo avesse subito.

2. La relativa comunicazione dovrà essere effettuata, con diffida ad adempiere, non oltre i successivi quindici giorni; in difetto di adempimento, l'Accordo sarà per ciò stesso risolto.

3. Per la comune valutazione dell'essenzialità delle clausole di cui appresso, le Parti espressamente convengono che l'Accordo si intenderà risolto qualora la Società non adempia anche ad uno solo degli obblighi previsti dagli artt. 2, 3, 4, 5 e 6.

Resta in ogni caso ferma la risarcibilità del maggior danno.

4. Le Parti convengono che la Scuola ha diritto incondizionato di recedere dall'Accordo nei seguenti casi:

- a) per sopravvenute esigenze di politica accademica della Scuola, con particolare riguardo agli indirizzi della ricerca;
- b) qualora le attività della Società siano in contrasto con principi deontologici o siano lesive dei diritti fondamentali della persona.

5. Il recesso ha efficacia dal termine che sarà fissato dalla Scuola e comunque non

prima che siano decorsi trenta giorni dal ricevimento, da parte dei Soci e della Società, della relativa comunicazione della Scuola.

ART. 10

INVALIDITÀ O INEFFICACIA PARZIALE

1. Qualora una qualsiasi disposizione dell'Accordo dovesse essere ritenuta nulla, annullabile o, più in generale, inefficace, tale vizio non importerà la nullità, l'annullabilità o l'inefficacia delle restanti disposizioni dell'Accordo stesso, che continueranno ad avere pieno vigore.
2. La disposizione dell'Accordo eventualmente dichiarata nulla o inefficace dovrà essere modificata in buona fede tra le Parti in modo tale da conformarsi ai rinnovati requisiti di validità o ad equilibrati criteri di onerosità e, così modificata, sarà ritenuta una disposizione dell'Accordo sin dal principio.

ART. 11

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Le Parti si impegnano ad effettuare i trattamenti dei dati che siano conseguenza delle attività svolte nell'ambito dell'Accordo nel rispetto della normativa europea (Reg. UE 2016/679) ed italiana (D.Lgs 196/2003 e ss.mm.ii.) vigente, adottando misure tecniche ed organizzative adeguate alla tipologia di dati trattati e alle relative finalità.
2. Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività di cui all'Accordo. Qualora necessario, in relazione a specifici trattamenti, le Parti potranno concordare azioni comuni per l'analisi dei rischi e la protezione dei dati personali, con il coinvolgimento delle proprie Commissioni etiche, degli Uffici legali e dei rispettivi Responsabili della protezione dei dati (D.P.O.). Tali azioni potranno prevedere l'adozione di documenti di analisi e valutazione di impatto sulla protezione dei dati (Data Protection Impact Assessment) e la stipula di accordi e/o clausole e/o protocolli operativi per la gestione delle modalità e degli obblighi connessi a uno o più trattamenti. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati personali raccolti in occasione dello svolgimento delle attività riconducibili all'Accordo in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Reg. UE 2016/679 e dal D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii.

ART. 12

CONTROVERSIE

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere per l'interpretazione e l'esecuzione dell'Accordo saranno risolte in via amichevole; in caso di mancata risoluzione sarà competente l'Autorità Giudiziaria ordinaria del Foro di Pisa.

ART. 13

IMPOSTA DI BOLLO E DI REGISTRO

L'Accordo è redatto per scrittura privata non autenticata in un unico originale in formato digitale. L'imposta di bollo sull'originale informatico, di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 642/1972 e all'art. 2 dell'Allegata Tabella A - Tariffa Parte I, è assolta dalla Scuola. L'Accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso su richiesta e con oneri a carico della Parte richiedente.

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 7
Argomento: azione “European Universities” del Programma Erasmus+: approvazione candidatura della Scuola
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti/Servizio Internazionalizzazione
Dirigente responsabile: D. Altamore; Responsabile dell’attività/procedimento: E. Terzuoli

Il Presidente ricorda che, come comunicato dal Direttore al Senato accademico nella seduta del 22 gennaio scorso, negli ultimi mesi la Scuola Normale, unitamente alla Scuola Superiore Sant’Anna e al Polo PSL Université Paris, che include l’Ecole Normale Supérieure e le altre sedi universitarie di Parigi, ha operato per definire i dettagli della propria partecipazione al network di atenei denominato “European Engineering Learning Innovation & Science Alliance” (EELISA) per l’invio di una candidatura nell’ambito dell’azione “European Universities” del Programma Erasmus+, la cui call scadrà il prossimo 26 febbraio.

Si rammenta che oltre che dalla Scuola Normale, la rete EELISA è composta dai seguenti altri partner effettivi:

- Universidad Politécnica de Madrid (UPM, Spain) – Coordinatore della rete,
 - Budapesti Műszaki és Gazdaságtudományi Egyetem (BME, Hungary),
 - Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg (FAU, Germany),
 - İstanbul Teknik Üniversitesi (ITU, Turkey),
 - Scuola Superiore Sant’Anna (SSSA, Italy),
 - Universitatea Politehnica din București (UPB, Romania),
 - École des Ponts ParisTech (Francia),
 - Mines ParisTech (Francia),
 - Chimie ParisTech (Francia),
- e dai seguenti partner associati:
- Polo Paris Sciences Lettres (PSL, Francia),
 - European Network for Accreditation of Engineering Education (ENAE).

Il principio fondatore della rete contenuto nel Mission Statement (qui allegato sub lett. “A”) si basa sulla necessità riconosciuta dagli atenei membri di un valore aggiunto nel campo dell’ingegneria che la rete si propone di affrontare creando un profilo di “Ingegnere europeo” capace di affrontare le sfide globali del nostro tempo elaborando soluzioni intelligenti e sostenibili.

A tale scopo, gli atenei intendono combinare nuovi metodi educativi integrati con insegnamenti interdisciplinari, offrendo agli studenti la possibilità di entrare in contatto con ambienti formativi e di ricerca in settori disciplinari diversi e insoliti per formare una nuova generazione di ingegneri che siano cittadini attivi in grado di confrontarsi con una realtà che richiede competenze sempre nuove.

In questa ottica, la Scuola, insieme con gli altri atenei generalisti, potrà contribuire offrendo la propria competenza in ambiti disciplinari complementari rispetto a quelli di riferimento degli atenei a vocazione tecnica, sia per integrare la formazione degli studenti che per offrire eventi formativi per docenti e ricercatori.

Gli allievi della Scuola potranno:

- beneficiare di ulteriori flussi di mobilità rispetto a quelli esistenti, inclusi stage in università e in aziende, che saranno riconosciuti a livello europeo con le credenziali del network;
- essere rappresentati negli organi di governo della rete;
- partecipare direttamente alle attività della rete grazie all’organizzazione del corpo studentesco complessivo in comunità autogestite, che saranno chiamate ad affrontare sfide scientifiche proposte dagli stakeholder europei;

- partecipare alle attività formative organizzate dalla rete (summerschools, workshops, seminari, ecc.).

Inoltre, la rete ambisce a incoraggiare programmi di ricerca e programmi di dottorato congiunti, che potranno svilupparsi durante la collaborazione.

Infine, nell'ambito della rete EELISA, la Scuola progetta di coordinare un programma annuale di stage di studenti iscritti al livello master nei laboratori e gruppi di ricerca degli atenei partner e la predisposizione di una App informativa sulla mobilità internazionale degli studenti.

Il lavoro, svolto in collaborazione con gli altri due atenei dallo staff della Scuola e dal Dott. Lorenzo Bartalesi – ricercatore presso la Classe di Lettere e Filosofia – nominato referente della Scuola per questa attività, ha favorito l'estensione della rete preesistente e pertanto adesso la Scuola Normale è pronta ad avanzare ufficialmente la propria candidatura.

Il progetto ha durata triennale (anni accademici 2020/21-21/22-22/23) e il budget previsto per quanto riguarda le azioni coordinate dalla Scuola Normale nell'ambito del progetto è ancora oggetto di serrata negoziazione con gli altri partner della rete. In ogni caso, il budget a carico della Scuola Normale comprenderà una quota di cofinanziamento della stessa Scuola, a sua volta in parte costituita da specifiche risorse finanziarie e in parte dalla valorizzazione dei costi interni del personale.

Oltre a ciò, si ricorda che la call del programma “European Universities”, alla quale è riferita la candidatura in argomento, è già stata lanciata lo scorso anno e le università italiane che sono risultate partner delle reti selezionate hanno ricevuto dal MIUR un importo pari alla quota prevista per il cofinanziamento di ciascuna di loro dai rispettivi progetti e pertanto ci si attende una analoga decisione del Ministero anche per i progetti che saranno selezionati quest'anno.

In caso di successo della candidatura, le attività progettate saranno finanziate per tre anni, durante i quali la Scuola avrà occasione di consolidare e intensificare anche le relazioni di collaborazione con l'Ecole Normale Supérieure e le istituzioni afferenti al polo PSL in tutte le aree disciplinari comuni.

La Regione Toscana, con la nota qui allegata sub lett. “B”, ha manifestato il proprio apprezzamento per l'iniziativa e offerto il proprio supporto alla candidatura della Scuola.

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole all'invio di una candidatura della Scuola nell'ambito dell'azione “European Universities” del Programma Erasmus+, la cui call scadrà il prossimo 26 febbraio, in partenariato con il network di atenei “European Engineering Learning Innovation & Science Alliance” (EELISA).



**European
Engineering Learning Innovation
& Science Alliance**



MISSION STATEMENT

We, the undersigned alliance partners, Budapesti Műszaki és Gazdaságtudományi Egyetem (BME, Hungary), Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg (FAU, Germany), İstanbul Teknik Üniversitesi (ITU, Turkey), Scuola Normale Superiore (SNS, Italy), Scuola Superiore Sant'Anna (SSSA, Italy), Universidad Politécnica de Madrid (UPM, Spain), Universitatea Politehnica din București (UPB, Romania) and three French graduate engineering schools -École des Ponts ParisTech, Mines ParisTech and Chimie ParisTech to both which is affiliated Université PSL-, together with our associate partner ENAEE (European Network for Accreditation of Engineering Education), are joining forces to build a European University alliance under the name “**European Engineering Learning Innovation and Science Alliance (EELISA)**”.

Our higher education institutions represent more than 180,000 students and 50,000 graduates each year, 16,000 faculty members and 11,000 administrative staff. Following the motto “**United in diversity**”, EELISA brings together complementary strengths and profiles across Europe with respect to:

- Engineering education:

EELISA covers three technical universities (ITU, UPB, UPM), one technical university with a management focus (BME), three *Grandes Écoles* specialising in engineering (Chimie ParisTech, École des Ponts ParisTech, MINES ParisTech), two full-spectrum universities with a focus on engineering and innovation (FAU and PSL) and two comprehensive higher education institutions (SNS, SSSA). We are all well known as excellent education and research institutions in our countries, although we differ in size (from 2,000 to 40,000 students) and history (ranging from the first engineering institutions in Europe founded in the 18th century to 30-year-old schools), and we can therefore build a replicable model. We all value the integration of research in our curricula, are specifically renowned for our basic, but also innovation- and application-oriented research and have developed strong links with our regional and national economies.

- Political background:

EELISA covers three European regions, ranging from founding members of the European Union (France, Germany, Italy) and countries that joined in the third (Spain), fifth (Hungary) and sixth enlargement (Romania), as well as an accession candidate (Turkey). Large countries with traditionally strong labour markets are united with countries that have managed and are still managing structural transformations. All of us are rooted in metropolitan areas of Europe, including five capital cities. All our regions serve as centres of economic activity and attraction and technology hubs for our respective countries, with a growing population and a highly dynamic economic environment able to absorb the momentum of scientific innovation.

Understanding the need to add value to engineering with the general-purpose skills offered by our consortium members, we believe that this unison in diversity is a very appropriate lever to transform engineering higher education in Europe, and to build new bridges between the applied sciences and education in order to train a new generation of engineers who will be engaged citizens able to face the challenges of tomorrow.

We already collaborate at different levels thanks to bottom-up initiatives like Erasmus agreements, joint degrees, research collaborations and the ATHENS network (Advanced Technology Higher Education Network/SOCRATES). We regard the European Universities call as a perfect opportunity to reformulate this collaboration and take it to a completely new level, innovating through new joint activities and addressing higher ambitions in order to substantially enhance the quality and performance of engineering education in Europe. With innovation in research and education as our shared vision, we aim to give our students the opportunity to earn a European degree in engineering and increase their competencies and employability so that they can work anywhere in Europe in either the world of academic research, the private sector or public administration.

As a network of renowned technological universities and full-spectrum universities and schools, we will cover the whole scope of skills needed to train engineers for the future. ENAEE (European Network for Accreditation of Engineering Education), responsible for the development of the framework of EUR-ACE® standards and label, will be our main professional partner to build the European engineer's degree and overcome the frontiers of engineering education in Europe; we have also built links with our national accreditation agencies. Moreover, a fundamental aim of EELISA is to take on board the engineering education needs of external stakeholders, include joint research and transfer activities so that their outcomes serve society and humanity, and help build smart and sustainable solutions for Europe.

OUR MOTIVATION

EELISA is driven by a common understanding of, and a motivation to overcome, major societal challenges. As European higher education institutions in a rapidly changing world, we are all facing the fact that engineering –especially in Europe– is not currently developing its full potential. This is evident from the following observations:

Founded in ancient times with some landmarks that have lasted until our present times, **modern engineering** was born as an energetic sibling of Enlightenment and was, for three centuries, the best synonym for innovation. Engineering applies scientific progress to private and public needs and has been a cornerstone for the consolidation of our social contract. However, today, while technology opportunities and problems evolve faster than ever, STEM (science, technology, engineering, mathematics) vocations are in severe recession.

Europe is proud of its culture and aware of the need of a **humanistic approach** toward sciences. Moreover, **European countries** are among the most dynamic economies in the world with the most consolidated democracies and welfare states. Engineering careers, on the other hand, are confronted with hurdles inside and outside the national borders of our continent. Thus, **engineering in Europe appears to be a fractal image of both the successes and the constraints** that we face in Europe:

- The long tradition of engineering in each European country has crystallised in heterogeneous regulations, even though ENAEE standards have been adopted by 3,000 engineering degrees and even by some universities outside of Europe. Still, a lot of countries have adopted Anglo-Saxon references in both contracts and training (Washington and Sydney Accords). This also results in mobility and recognition barriers within the continent.
- The competitiveness of Europe is strongly dependent on technological developments, which requires strengthened knowledge transfer efforts.
- Innovation is deployed in more dimensions than science and technology, just like economics, arts and further human sciences, which are important drivers of value creation that are currently not being seized upon enough in Europe. Moreover, active and future engineers are seeking opportunities to strengthen their competencies through lifelong education in hard and soft skills.
- The lack of skilled labour in engineering is slowing down economic growth, and campaigns have been launched over again in Europe specially to attract more women to STEM careers.

Besides the challenges to the profession, **academic engineering is also undergoing a fundamental transformation**. The Bologna process, which enables higher education institutions to evolve within a common Bachelor-Master-Doctorate framework, is still under construction, as it does not include other nationally accredited curricula. In this context, there continues to be **lack of integration that hinders both the mobility of students and the mobility of skills at the professional level**. Engineering in Europe is strongly defined by the characteristics of undergraduate education in each country, which all share a curriculum that combines a sound scientific foundation applicable in different technological sectors.

Graduate schools of engineering and universities in Europe have intensively participated in student mobility but professional practice remains largely intra-national due to professional regulation. An engineering student quite often gets the chance to take part of the curriculum abroad, but may, upon graduation, find it difficult to get this experience recognized for professional practice in other European countries because the accreditation systems in each country are different (despite programme contents and learning outcomes being similar).

Albeit globally recognised for its excellent standards in education and practice, **European engineering struggles with innovative creation processes and transfer to the market and to society:**

- Boundaries between formal and informal learning are getting thinner. Individuals are more aware that they have to acquire and further develop competencies all their life inside and outside of educational institutions. However, universities often have difficulties in connecting these spheres.
- Although the core objectives of higher education institutions –designing, implementing and certifying teaching processes and learning outcomes– have never been more valid than in today’s highly competitive international environment, the means to pursue these objectives have to evolve. However, only at certain stages of their educational process are students involved in research and innovation, and generally merely as supporting actors, whereas the knowledge economy requires more and more ideation and creation. As for teachers and researchers, they are increasingly active in innovation transfer and dissemination, but rarely engaged as the leaders of public debate about societal challenges.
- There is a greater need for interdisciplinarity and communal action to develop specific knowledge: it is no longer possible to tackle all challenges alone without drawing on multiple expertise. Not only do engineers need knowledge from social sciences, other professional communities need to build stronger bridges with engineering.
- The importance of transferable, so-called soft skills is traditionally underestimated in engineering education; however, such skills are of high importance in problem solving, knowledge transfer and thus in an engineering career.
- Climate crisis is now the major threat to our global community. Even climate activists demand a more prominent role for scientific knowledge, and the younger generation of students regard sustainability as a driving topic. Nevertheless, engineering sector is not as visible and engaged as it could be.

Consequently, universities should understand that their role within a society of “learners” is not to conserve an oligopoly of contents-intermediaries, but to guarantee valid scientific knowledge, to engage in transferring and rounding out this knowledge with practical skills and to become a “curator” of a useful learning path for each person protecting the wealth of diversity. We are convinced that the **incorporation of societal challenges into engineering education** can help our institutions to assume this new role and illustrate our responsibility.

OUR VISION



EUROPEAN ENGINEERING EDUCATION FOR A SMART AND SUSTAINABLE SOCIETY (E³S³)

- Vision of EELISA

We envision a future in which society thrives and masters global challenges with smart and sustainable solutions empowered by European engineering. The fundamentals for this future must be laid in higher education. Thus, we want to transform European engineering education in a way that we open learning up and combine innovative teaching methods across our institutions to convey basic knowledge more efficiently. This will be significantly rounded out with interdisciplinary learning, the development of transferable skills and real-world problem solving together with extra-university partners. In summary, this will not only equip our graduates with future-oriented competencies and raise their employability, it will also create more sound knowledge partnerships with industry and society in order to further align smart technology with sustainable needs. In this way, EELISA will contribute to the achievement of the European Green Deal and to an inclusive transformation of “the EU into a fair and prosperous society, with a modern resource-efficient and competitive economy” (EC COM (2019) 640 final).

OUR STRATEGIC PRIORITIES

EELISA's mission is ultimately to transform the whole European Higher Education Area, converting it into a central actor and a model in Europe for solving societal challenges and empowering student citizenship participation and employability by:

- Re-inventing the “European engineer”
- Democratizing engineering education
- Evolving interdisciplinary engineering learning
- Fostering knowledge and technology transfer
- Stimulating inclusiveness
- Inspiring others

EELISA will define and implement the common model of a “European engineer” rooted in society as a lever for European citizenship

Our ambition is to become the first alliance of leading higher education institutions from different countries in Europe to define and implement a common model of a “European engineer” rooted in society. This approach will be reinforced by addressing European citizenship, social consciousness, soft skills and entrepreneurship education. We want to go beyond the implementation of using EUR-ACE® or country-specific labels as mere endorsements of our programmes to incorporate this accreditation in a shared strategy, focusing on innovation, employability and inclusiveness.

This model will be developed with the special involvement of ENAEE, together with stakeholders in the engineering profession, and it has four dimensions: (a) a common set of learning outcomes, (b) a certain harmonization of educational organisation and practices, (c) the convergence of professional regulations within Europe (d) an internal quality assurance system. Indeed, ENAEE brings together national accreditation agencies for engineering degrees and will support the consortium in designing a simplified single accreditation process at European level.

For now, there is a European ambition to move the European Research Area and the European Higher Education Area (EHEA) closer together and strengthen the links between innovation, research and education, especially within HEIs. As a demonstrator, EELISA will contribute to the consolidation of the European Higher Education Area and, more generally, to the progress of European Union values as a whole. EELISA will hence strengthen the international competitiveness of higher education in Europe.

EELISA will democratize engineering by disseminating an engineering mind-set

EELISA aims at extending the high art of engineering based on a deep technical knowledge and the understanding of contexts by disseminating an engineering mind-set. We will thus enhance the Europeanization of curricula and the intercultural skills of students, faculty and administrative staff members, facilitate mobility and exchange and implement innovative teaching and learning formats.

We will internationalise engineering curricula and enable accessible and stepwise recognition of student achievements, ranging from credentials for engagement in academic communities, through diploma supplements, to a common European engineering degree.

We will promote the European engineering model across institutions of varying sizes, with different focuses and traditions. We will create an apprenticeship track to attract students from different backgrounds and increase the diversity of student profiles. This track will combine paid work and part-time academic courses throughout the entire curriculum. Apprenticeship will also contribute to innovative education insofar as it introduces specificities, placing the student at the centre of new educational models, with an advanced skills-based engineering teaching approach, a new type of learning outcome assessment, a new training stakeholder: the apprenticeship tutor.

EELISA will offer a new interdisciplinary learning experience that combines teaching, research and transfer, oriented towards Sustainable Development Goals

EELISA will incentivise a paradigm shift in engineering education so that students, as well as teachers and researchers, have to widen their perspectives in order to produce sustainable scientific solutions. Accordingly, as of their first day in our universities and schools, our students will not only work to meet their respective diploma requirements, but will be active participants in tackling real-world challenges. EELISA students will, in fact, have the chance to get in touch with the academic research community through curricular apprenticeships. We will guarantee valid scientific knowledge, which our students will be able to transfer to companies, administrations and to society as a whole. We will also put students into contact and help them understand problem-owners and other stakeholders in order to identify and tackle socio-technological challenges. Therefore, we decided to target Sustainable Development Goals (SDGs) in view of their ambition, their supporting institutions and their clear structure.

We will systematically integrate different disciplines, soft skills, research activities, entrepreneurship and technology transfer into engineering education, starting from undergraduate level. Through this integration, we intend to show that engineering schools and technical universities are not merely institutions specialising in certain fields, but also integrators, building bridges between science and society. We will also work on extending engineering abilities to other disciplines. With the traineeship programmes, we intend to promote European Union as a cardinal point for academic research training.

EELISA will foster knowledge and technology transfer and create industrial research cooperation models

EELISA's mission is to contribute to promoting research and development activities and programmes and to creating a sound basis to utilize the intellectual products created in higher education and research. EELISA intends to be leader in knowledge transfer toward the society and to the industry.

The aim of improving the methodology of technology and knowledge transfer is to assess, register and evaluate the available knowledge basis, intellectual results and products, to raise the prestige of university researcher positions, to improve the competitiveness of education, to increase strategic partnership capacities in industrial research and development and to protect and utilize intellectual products. As a result, innovation performance is expected to increase, and new achievements will be used in practice with better efficiency, resulting in benefits to society and industry, and thus increasing Europe's competitiveness as well.

**EELISA will stimulate inclusiveness in the engineering profession**

Together with excellence and effectiveness, EELISA is committed to the policy principle of inclusiveness so as to enhance social equity and social mobility. EELISA will support students from a modest social background through part-time study. Gender will also be a special focus in a profession with only 30% of women across Europe (fewer in top positions). We are convinced that, without gender equality in STEM, it will be impossible to get students to focus on changing the world as an equally ranking mission as earning their diplomas.

Moreover, EELISA is a tribute to female engineers through one of their pioneers, Elisa Leonida Zamfirescu, who had an important career in geological engineering and a cross-border European biography (Romanian, granddaughter of a French engineer, graduated in Germany, served in a hospital during the First World War and later engaged in disarmament).

Besides gender, we will pay attention especially to minorities and to refugees, which is both a social urgency and an opportunity for European economic and demographic consolidation. Our universities are rooted in society, and we aim at inspiring future students from any background to become engineers. Our partnerships with local authorities will be key in this respect, as will cooperation with university networks aimed at the international protection of scholars and students or UN agencies.

Finally, students will be involved in EELISA governance, through the governing board and the academic and scientific board. They will contribute as European citizens to the development of EELISA, as well to governance and the EELISA communities.

**EELISA envisages a university image that will inspire others**

Our alliance intends to foster the attractiveness and performance of EELISA so that we can give more opportunities to our students and alumni to build a better Europe in both the economic and social dimensions. The diversity in our geographical basis, organization, size and even resources ensures that our cooperation would define an inclusive model that can inspire others. Our alliance will experiment and assess cooperation in all dimensions, with innovative instruments such as the joint appointment of EELISA professors.

EELISA will not only be a reliable knowledge provider but also a committed actor and leader of the social transformation. We will act as intermediaries to enable interdisciplinary efforts and multi-actor collaboration, allying knowledge and commitment. By opening new ways of communication for academic institutions and sharing contents, projects and solutions, we intend to be a role model for open science, open education and citizen science.

The prototype of our ambition will be “European engineering”, which is consistent with our main area of activity. We regard this as a good proof-of-concept for the whole education sector and plan to build this prototype based on two pilot tracks, directly related to Sustainable Development Goals: 1) Smart, Green and Resilient Cities and 2) Sustainable and Smart Industry. These areas are also deeply aligned with two of the Horizon Europe Research Areas (climate-neutral and smart cities; adaptation to climate change) and, in the immediate years, we will be able, thanks to our capacities, to follow up the other priorities of this agenda (healthy oceans, seas coastal and inland waters; soil health and food; cancer).

OUR MISSION BOOSTERS

Our mission implementation will be accelerated by our three strategic mission boosters: (1) communities, (2) diplomas and credentials, and (3) campuses.

(C) Socio-technological challenges to be tackled by EELISA communities as a key to innovative creation processes

The EELISA communities are the place where education, research, innovation and public debate coexist and connect, enhancing the connection of engineering with society. They are challenge-oriented multidisciplinary teams, including actors from different academic backgrounds, academic and practical expertise from our institutions (students, faculty, administrative staff) and real-life problem owners (city councils, other administrations, companies, NGOs). The entry to communities will be open to any actor of the EELISA network ready to share knowledge and ideation. Communities will enable the mixing of age groups, hierarchies and perspectives and successively grow, e.g. via the engagement of EELISA alumni that become professionals or employers. EELISA communities will thus not be restricted to academic names, but have a solution-centred perspective. This makes them responsive to external changes and trends and attractive for prospective students, researchers and new academic and societal partners. In the long run, the EELISA Communities will offer a broad coverage of the most relevant socio-technological challenges and will thus contribute to making the alliance's universities leading institutions in transdisciplinary problem solving, thus reinforcing European citizenship and public debate. An EELISA community will be a stable structure but will periodically adapt its priorities and even name in order to adapt to new members' capacities and interests and to opportunities to address new challenges.

Challenges are understood as calls for real-world engineering solutions, with a social, economic or ecological component. They will refer to a central paradigm of the global community, such as the Sustainable Development Goals. Each challenge will be set by an extra-university institution (e.g. industry, associations, public institutions, regions or municipalities, NGOs, applied research, business incubators), answered/elaborated by student groups and supervised by academic staff across the EELISA institutions.

(A modern system of achievement recognition via credentials, an EELISA diploma supplement and a European framework for degrees in engineering

We advocate that education should be considered as a portfolio of accomplishments that goes beyond earning diplomas. Accordingly, EELISA will introduce a new form of recognizing student qualifications, which will be achieved by a three-step model, ranging from the EELISA credential, through the EELISA diploma supplement standard, up to the EELISA degree awarded with the EUR-ACE® label.

Our ambition is that students will not come to university just to “learn” (for which they will be awarded a “diploma”) but also to solve global problems and design the sustainable technologies of the future. They will also transfer their own competencies to other students when going to another EELISA campus and enrich the communities with intercultural dimension. The “credential” will certify their commitment and proven ability to understand and even identify social challenges, be an active part in establishing the relevant stakeholder alliances and contribute to providing sustainable solutions.

The **EELISA credential** will be introduced from the first day of its implementation at bachelor and master level. It will be based on competencies and recognize student achievements besides the basic engineering modules in the form of (micro-)certificates (e.g. badges for mastered projects, internships, etc.) and in the form of collective evaluation (e.g. teamwork, tutor- and peer-assessment, coaching). It will be made available for any student in our organisations participating in one of the EELISA courses and/or events, even outside of the engineering curriculum.

The **EELISA diploma supplement** will contribute to developing the European commitment of the students. To earn this diploma supplement, physical mobility abroad will be compulsory during a yet to be defined period. Students will take courses recognized by the EELISA alliance in a joint catalogue for at least 30 ECTS. They will be involved in an EELISA community that will raise their awareness as European citizens of the challenges we have to tackle. They will learn foreign languages and work in international teams so that they can develop their intercultural skills.

EELISA will develop, a rigorous **«EELISA European engineering» model** that could be appraised by any employer worldwide. This model will give students the opportunity to choose from a spectrum of intensity, ranging from an engineer programme with a European touch to a fully Europeanized curriculum. These multisite **EELISA degrees** will begin in two pilot tracks: “Smart, Green and Resilient Cities and “Sustainable and Smart Industries” that will later be extended to other areas. It will rely on a common internal quality assurance mechanism for managing EELISA activities and assessing both the quality of teaching and student learning outcomes. This mechanism and the quality requirements will set the mark for demonstrating what a European engineer is.

{ An EELISA campus for everyone

To facilitate student and staff mobility between all campuses, we will build an EELISA campus for everyone:

- By working together, we will demonstrate that all students can feel at home in each campus and in the virtual EELISA campus during their studies whatever their mobility patterns, their origin, etc. We will set a specific programme to share scientific infrastructures in order to improve and widen our research and its impact on our students' training.
- Professional services will thus work closer and closer to make our campuses an EELISA campus. Via exchanges of best practices and the setup of common activities linked to student support, students within EELISA will face similar situations and get appropriate support as if they were at home. Our processes will be aligned first via the EELISA Charter for an automatic mutual recognition of higher education qualifications and learning outcomes abroad. In the long term, we aim at having compatible systems benefitting from ongoing initiatives, such as Erasmus without paper.

EELISA will develop **joint activities** (e.g. summer schools) **and EELISA communities** so that students and staff will be connected with each other, even if they are not located at the same campus. By working together virtually, they will contribute to **building the EELISA virtual campus beyond the national borders** and creating an EELISA spirit among all community members.

Students and staff will be involved as actors of the living labs, as well as partners of the communities and citizens of their cities. Students will be involved in EELISA governance, the governing board and the academic and scientific board. They will contribute as European citizens to the development of EELISA, as well to its governance and the EELISA communities. The EELISA campus will stay open for alumni, as we believe that alma mater have a particular role in orienting and supporting their former students in **life-long learning**.

Indeed, **campuses** will also be a key element in the pedagogical development of degrees, EELISA communities and citizen science. They will be used **as living labs and/or test beds for sustainable innovations** linked to the curriculum. While retaining their specificities (e.g. geographical and cultural terms), the EELISA campuses, scaled up as models for cities and for the planet, will illustrate our capacity to build a European alliance "**united in diversity**".



Thus, as Presidents, Rectors and Directors, we commit our higher education institutions to join our strengths to reinforce Europe through the creation of our European Engineering Learning Innovation Science Alliance (EELISA).

Europe, February 2020

Rector János Józsa, Budapesti Műszaki és Gazdaságtudományi Egyetem	Director Christian Lerminiaux, École Nationale Supérieure de Chimie de Paris
Director Sophie Mougard, École Nationale des Ponts et Chaussées	General Director Vincent Laflèche, École Nationale Supérieure des Mines de Paris
President Joachim Hornegger, Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg	Rector Mehmet Karaca, İstanbul Teknik Üniversitesi
Director Luigi Ambrosio, Scuola Normale Superiore	Rector Sabina Nuti, Scuola Superiore Sant'Anna
Rector Guillermo Cisneros Pérez, Universidad Politécnica de Madrid	Rector Mihnea Costoiu, Universitatea Politehnica din București
President Alain Fuchs, Université PSL	President Damien Owens, European Network for Accreditation of Engineering Education

ALLEGATO “B” ALLA DELIBERAZIONE N. 39



Scuola Normale Superiore di Pisa
Piazza dei Cavalieri, 7
56126, Pisa (PI)

Sant’Anna
Piazza Martiri della Libertà, 33
56127, Pisa (PI)

To: whom it may concern

Subject:

ERASMUS+ KA2 Call for proposals 2020 "European Universities Initiative" within an alliance of universities called *European Engineering Learning Innovation & Science Alliance* (EELISA).

With reference to the aforementioned “European Universities Initiative”, the undersigned

Monica Barni, born in *Siena* on 5/04/1961, residing in the Municipality of *Siena*, in the quality of Vice President of the Region of Tuscany and President of the Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe (TOUR4EU), acknowledge the Project contents, the topics concerned and the purposes, by sharing the importance of the initiative targets and considering our institutional goals. I indeed confirm the strong interest in and support of the aforementioned Proposal, whose objectives I share, and which represents, to my eyes and with respect to the specific line of work of my *Institution*, an important opportunity to strengthen synergies between research, universities, institutions and private sector.

Moreover, I believe that the results of your proposal could be successfully linked to the European Social Fund (ESF), promoting collaboration among universities, to find innovative ways of enhancing academic knowledge and discipline-specific skills. Such transformations will be realized within the *European Engineering Learning Innovation & Science Alliance* (EELISA), driven by a common understanding of, and a motivation to overcome, major societal challenges. As European higher education institutions in a rapidly changing world, EELISA recognizes the need for added value in the field of engineering through:

- the creation of an "European Engineer" profile capable of addressing the global challenges of our time by developing smart and sustainable solutions;

- ! the extension of the high art of engineering based on a deep technical knowledge and the understanding of contexts by disseminating an engineering mind-set;
- ! the offer of a new interdisciplinary learning experience that combines teaching, research and transfer, oriented towards Sustainable Development Goals;
- ! the improvement of the technology methodology, the knowledge transfer and the stimulation of inclusiveness in the engineering profession.

The partnership is composed of the following other universities:

- ! Universidad Politécnica de Madrid (UPM, Spain) - which coordinates it,
- ! Budapesti Műszaki és Gazdaságtudományi Egyetem (BME, Hungary),
- ! Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg (FAU, Germany),
- ! İstanbul Teknik Üniversitesi (ITU, Turkey),
- ! Universitatea Politehnica din București (UPB, Romania),
- ! École des Ponts ParisTech (France),
- ! Mines ParisTech (France),
- ! Chimie ParisTech (France).

Given these premises, I fully support this project.

HEREBY DECLARE THE INTEREST

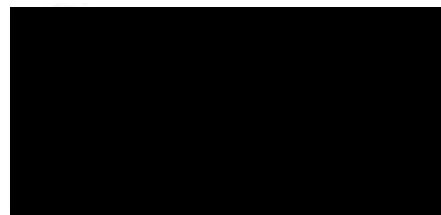
to participate, in the quality of Stakeholder in the project and intend to declare, that, in case of approval of your proposal, my Institution will support it by promoting activities aimed at:

- improving the framework conditions of training and skills development.

Hoping that your project proposal will be accepted,

Best regards,

Firenze, 10/02/2020



Monica Barni

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 8
Argomento: indicazioni generali sulle modalità di attribuzione di crediti formativi universitari alle attività formative svolte presso la Scuola
Struttura proponente: Area Didattica, Ricerca e Approvvigionamenti /Servizio alla Didattica e Allievi
Dirigente responsabile: D. Altamore; Responsabile dell'attività/procedimento: F. Paoli

Il Presidente ricorda che l'art. 7 del Regolamento didattico della Scuola Normale prevede che gli ordinamenti degli studi definiscano “le modalità di attribuzione di crediti formativi universitari (CFU) alle singole attività formative svolte presso la Scuola”.

Ritenendo che, fatte salve le peculiarità dell'offerta formativa caratteristiche delle Classi della Scuola, le modalità di attribuzione dei CFU alle singole attività formative dovessero essere definite secondo criteri individuati a livello generale di ateneo, con decreto del Direttore n. 256 del 9 maggio 2018 fu costituita una commissione di lavoro in materia incaricata di elaborare un'organica proposta da sottoporre all'attenzione del Senato accademico ai fini dell'approvazione.

La commissione, presieduta dal Prof. Andrea Ferrara e composta dai Professori Mario Piazza, Chiara Cappelli e Lorenzo Mosca, si era riunita il 24 maggio 2018 e aveva elaborato le seguenti riflessioni.

Il punto di partenza è costituito dal regolamento sull'autonomia didattica degli atenei, approvato con DM 3 novembre 1999, n. 509, e modificato con DM 22 ottobre 2004, n. 270, che ha introdotto il credito formativo universitario (CFU) quale strumento per misurare la quantità di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente per acquisire conoscenze e abilità nelle attività formative previste dai corsi di studio.

Ai sensi del regolamento ministeriale, a ogni CFU corrispondono di norma 25 ore di impegno complessivo per studente, che comprendono lezioni, esercitazioni, studio individuale per il necessario apprendimento della disciplina. Per ogni singola attività formativa il carico di lavoro consiste nel tempo teorico nel quale si ritiene che uno studente possa ottenere i risultati di apprendimento attesi per quella attività.

I CFU sono una misura quantitativa, e sono pertanto uno strumento che consente di comparare diversi corsi di studio delle università italiane ed europee, attraverso una valutazione del carico di lavoro richiesto allo studente in determinate aree disciplinari per il raggiungimento di obiettivi formativi definiti. I CFU dovrebbero così facilitare la mobilità degli studenti tra i diversi corsi di studio, ma anche tra università italiane ed europee, poiché i crediti acquisiti durante un corso di studio possono essere riconosciuti per il proseguimento in altri percorsi di studio.

In genere, le ore relative a ciascun CFU sono attribuite per circa un terzo alle lezioni in aula e per due terzi a esercitazioni e studio individuale.

Per ogni anno di corso, a uno studente impegnato a tempo pieno nello studio è richiesta una quantità media di lavoro fissata convenzionalmente in 60 crediti, ossia 1.500 ore. I corsi di laurea di primo livello prevedono quindi complessivamente un impegno complessivo pari a 180 CFU, e i corsi di laurea magistrali, di secondo livello, un impegno complessivo pari a 120 CFU. Oltre che ai corsi di laurea di primo e di secondo livello, infine, il sistema dei CFU è stato applicato anche ai master universitari, le cui attività formative sono state analogamente quantificate in termini di 60 CFU/anno.

Su questa base si potrebbe quindi stabilire un impegno complessivo pari a 180 CFU per un corso di perfezionamento di durata triennale e a 240 CFU per un corso di perfezionamento di durata quadriennale.

Per quanto riguarda in primo luogo i CFU che si conseguono a seguito della frequenza di insegnamenti, la commissione, su proposta del Presidente, stabilì che, tenuto conto dell'alta specializzazione e della particolare organizzazione delle attività didattiche della Scuola, e potendo operare una suddivisione in moduli di 20, 40 e 60 ore dei corsi, di ritenere idoneo un sistema dei

crediti basato sui multipli di 3, ed in particolare:

- Corso/modulo di 20 ore: 3 CFU;
- Corso/modulo di 40 ore: 6 CFU;
- Corso/modulo di 60 ore: 9 CFU.

Tale sistema, considerato l'elevato numero di mutazioni presenti nell'offerta formativa delle Classi della Scuola, dovrebbe essere valido sia per le attività formative del corso ordinario sia per quelle dei corsi di perfezionamento.

Si ricorda che, secondo le linee guida approvate dal Collegio accademico nella seduta del 19 giugno 2013, si intende per "corso interno" un insegnamento della durata minima di quaranta ore e massima di ottanta ore, anche composto da più moduli la cui durata, sommata, sia compresa nei limiti suddetti.

Come prima ipotesi di lavoro, la commissione ha descritto con tale sistema lo stato attuale degli obblighi minimi relativi agli insegnamenti per il corso ordinario della Scuola:

- frequenza, per ciascun anno, di due corsi interni, costituiti da uno o più moduli (compresa l'eventuale attività didattica integrativa), e superamento delle relative prove di verifica per un totale di almeno 12 CFU.

Come seconda ipotesi di lavoro, la commissione ha descritto con tale sistema lo stato attuale degli obblighi minimi relativi agli insegnamenti per i corsi di Ph.D. della Scuola:

- le attività che gli allievi perfezionandi sono tenuti a svolgere nel periodo complessivo del loro corso devono comprendere almeno 18 CFU derivanti dalla frequenza, e superamento del relativo esame, di insegnamenti scelti preferibilmente fra quelli che figurano nell'offerta didattica del rispettivo corso di Ph.D. della Scuola.

Una volta stabilita l'equivalenza fra CFU e ore di didattica frontale si pone il problema di come (e soprattutto se) valutare gli altri tipi di attività formative previste dalle varie strutture accademiche quali, ad esempio: esercitazioni, laboratori, corsi di alfabetizzazione all'uso di software per l'analisi dei dati, idoneità linguistiche, frequenza a summer/winter school (generalmente di carattere metodologico), partecipazione a convegni, workshop e conferenze e presentazione di working papers, colloqui annuali in cui gli studenti presentano l'avanzamento del loro lavoro di ricerca, fieldwork, elaborazione della tesi di dottorato, ecc.

Il Senato accademico, nella seduta del 22 ottobre 2018, in considerazione del suddetto problema, rimandò la decisione in merito.

Le riflessioni della commissione CFU sono state riprese nella seduta congiunta delle commissioni paritetiche docenti/studenti dell'11 dicembre 2019, nel corso della quale è stato chiesto che il Senato accademico riconsideri la proposta di approvare almeno la parte della proposta relativa all'attribuzione dei CFU agli insegnamenti curriculari della Scuola.

Dopo la presentazione del Direttore si apre la discussione, interviene la dott.ssa Walters esprimendo alcune perplessità e facendo una proposta che deriva dall'Assemblea degli allievi. Interviene la prof.ssa Della Porta che esprime una disponibilità, nei limiti del possibile, a venire incontro alla richiesta degli allievi

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di approvare i seguenti criteri generali per le modalità di attribuzione dei CFU alle singole attività formative della Scuola:

- di ritenere idoneo un sistema dei crediti basato sui multipli di 3, ed in particolare:

- Insegnamento/modulo di 20 ore: 3 CFU;
- Insegnamento /modulo di 40 ore: 6 CFU;
- Insegnamento /modulo di 60 ore: 9 CFU;

- di ritenere idoneo tale sistema sia per le attività formative del corso ordinario sia per quelle dei corsi di perfezionamento.

Il Senato accademico indica come ipotesi di lavoro, da verificare in sede di definizione degli ordinamenti didattici, la seguente descrizione degli obblighi minimi relativi agli insegnamenti per il corso ordinario della Scuola:

- frequenza, per ciascun anno, di due insegnamenti interni, costituiti da uno o più moduli (compresa l'eventuale attività didattica integrativa), e superamento delle relative prove di verifica per un totale di almeno 12 CFU, nonché la seguente descrizione degli obblighi minimi relativi agli insegnamenti per i corsi di Ph.D. della Scuola:

- le attività che gli allievi perfezionandi sono tenuti a svolgere nel periodo complessivo del loro corso devono comprendere almeno 18 CFU derivanti dalla frequenza, e superamento del relativo esame, di insegnamenti scelti preferibilmente fra quelli che figurano nell'offerta didattica del rispettivo corso di Ph.D. della Scuola.

Il Senato accademico, infine:

- rimanda a un successivo approfondimento la definizione di eventuali criteri per l'attribuzione dei CFU alle altre attività formative diverse dai corsi e previste dalle varie strutture accademiche.

- delega il Vicedirettore a individuare elementi di armonizzazione delle particolarità presenti tra i corsi di studio.

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 9
Argomento: Consorzio Il Giardino di Archimede. Un Museo per la matematica: proroga durata
Struttura proponente: Area Affari Generali/ Servizio Affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente ricorda che la Scuola partecipa, insieme all'Università di Firenze, all'Università di Pisa, all'Università di Siena, alla Città metropolitana di Firenze, all'Unione Matematica Italiana e all'Istituto Nazionale di Alta Matematica, al Consorzio Il Giardino di Archimede. Un museo per la matematica. L'attività del suddetto Consorzio è finalizzata in particolare alla creazione e alla gestione di un Museo matematico (v. [Statuto](#), art. 4).

In particolare, la SNS detiene una partecipazione diretta al fondo consortile pari al 24,71%, corrispondente a una partecipazione patrimoniale pari a € 25.820,00. Il Consorzio risulta in attivo (ultimo bilancio approvato 2018: avanzo pari a € 15.800,81; bilancio 2019 in corso di approvazione: avanzo pari a € 13.534,39). La Scuola non sostiene costi per pagamento di alcuna quota associativa/consortile.

L'art. 3 dello Statuto stabilisce che la durata del consorzio è fissata al 31.12.2020 e che può essere prorogata, per un periodo di 10 anni, dai consorziati con la maggioranza dei due terzi degli stessi.

In vista della cadenza della durata del consorzio e prima della riunione dell'organo consortile che deve deliberare sulla proroga, occorre che la Scuola decida se proseguire la propria partecipazione per un nuovo periodo, previa verifica della permanenza dell'interesse della necessità di far parte di tale consorzio.

VISTI gli artt. 2602 e 2612 e segg. del Codice civile;

VISTO il D.lgs. n. 33/2013;

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il Regolamento di amministrazione e contabilità della SNS;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Scienze, seduta del 12 febbraio 2020;

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di proporre al Consiglio di amministrazione federato la prosecuzione della partecipazione della Scuola al Consorzio con attività esterna "Il Giardino di Archimede. Un museo per la matematica" ai sensi dell'art. 3 dello Statuto del Consorzio. Il Direttore individuerà il rappresentante della Scuola che parteciperà all'Assemblea consortile convocata per deliberare sulla proroga.

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 10
Argomento: accordi e convenzioni – (1) Research Cooperation Agreement tra la SNS e Cambridge University
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula un accordo con l'Università di Cambridge relativo a programmi di ricerca congiunti nel campo degli usi del Notobrachius furzeri come modello per vari aspetti della neurodegenerazione e dell'invecchiamento e per lo screening di composti e usi di anticorpi per la selezione di leganti contro le proteine per lo studio della biologia cellulare del misfolding di proteine nelle malattie neurodegenerative (Allegato A).

L'accordo intende promuovere la mobilità di studenti e scienziati e nuove iniziative nei campi della ricerca sull'invecchiamento e delle malattie neurodegenerative. A tal fine le Parti potranno collaborare nei rispettivi programmi di Ph.D. e nella ricerca di finanziamento delle proprie ricerche comuni.

I responsabili scientifici dell'Agreement sono: il Prof. A. Cattaneo e il Prof. A. Cellerino per la SNS; il Prof. M. Vendruscolo per l'Università di Cambridge.

La proprietà dei risultati generati nello svolgimento delle attività congiunte sarà comune tra le parti secondo quanto stabilito dall'art. 4.0.

L'Agreement avrà durata pari a 5 anni.

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Scienze, seduta del 15 maggio 2019

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare il Research Cooperation Agreement tra la SNS e Cambridge University, secondo il testo allegato (Allegato A).

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 42



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

RESEARCH COOPERATION AGREEMENT

Between

The **CHANCELLOR, MASTERS AND SCHOLARS OF THE UNIVERSITY OF CAMBRIDGE**, The Old Schools, Trinity Lane, Cambridge - CB2 1TN (United Kingdom), represented by its legal representative Dr. David Feller (hereinafter, "University")

and

the **SCUOLA NORMALE SUPERIORE**, Piazza dei Cavalieri 7 – 56126, Pisa (Italy), represented by its Director and legal representative Prof. Luigi Ambrosio (hereinafter, "SNS")

legal representative: the director Prof.

Hereinafter, jointly referred to as "Parties" and individually also as "Party".

Preamble

The University/Department of Chemistry is a leading scientific institution in the field of chemical biology and its application to the study of protein misfolding diseases. Through the recent establishment of the Chemistry of Health programme, the University has strengthened its commitment to the translation of the concepts and methods developed in this area within the University towards the development of diagnostic and therapeutic tools for a range of human disease associated with protein misfolding and aggregation. The new Chemistry of Health building hosts the Centre for Misfolding diseases, which is co-directed by Prof. Chris Dobson, Prof. Tuomas Knowles and Prof. Michele Vendruscolo, the Centre for Protein Production and Characterisation, which is a shared facility for research in biophysical and chemical biology, and the Chemistry of Health Incubator, which hosts spin-out companies from the University devoted to translation, and that currently hosts Wren Therapeutics, a drug discovery company co-founded by Prof. Chris Dobson, Prof. Tuomas Knowles and Prof. Michele Vendruscolo.

SNS is an academic institution with a special status as school of excellence. Academic education is provided in four divisions, Faculty of Literature and Philosophy, the Faculty of Sciences, the Department of Political and Social Sciences and the Institute of Advanced Studies "Carlo Azeglio Ciampi", and on two levels – for undergraduate students and for PhD students. In particular, SNS is committed to selecting and educating excellent students. The students are selected through a nationwide competition consisting of written exams and interviews; the students are offered a grant, and they live in a college. The SNS has a reputation in the fields of neurosciences, neuronal and synaptic plasticity, molecular and cellular mechanisms of neurodegeneration, neurotrophins, visual system neurophysiology, stem cell biology, cell biophysics, cell biology of protein misfolding and has state of the art facilities to conduct research in these fields. In particular, the SNS has facilities for electrophysiology, behavioural studies, innovative animal models selection and production of recombinant antibodies.

1.0 Purpose of the cooperation

1.1. To conduct joint research programs in the fields of: i) uses of *Notobranchius furzeri* as a model for various aspects of neurodegeneration and ageing and for the screening of compounds, and ii) uses of nanobody and scFv antibody domain libraries, including SPLINT libraries, for the selection

of binders against misfolded proteins and uses of intrabodies to study the cell biology of protein misfolding in neurodegenerative diseases

1.2. To promote the mobility of students and scientists according to local regulations.

1.3. To consult each other and promote new initiatives in the fields of ageing research and of neurodegenerative diseases.

2.0 Cooperation regarding the education of young scientists

2.1. The cooperation between the University and SNS shall also cover the education of young scientists. In particular, the University and SNS will support each other in their respective Ph.D. programmes and will promote student mobility. SNS and the University will actively seek funding opportunities for joint educational and research programmes.

3.0 Implementation of cooperation

3.1. SNS and the University will actively seek opportunities to jointly conduct selected research projects in the fields of neurobiology and biology of ageing and of neurodegenerative diseases. The following scientists are in charge thereof, also of the definition of such projects: Prof. Michele Vendruscolo at University and Prof. Antonino Cattaneo and Prof. Alessandro Cellerino at SNS.

3.2. A joint committee is set for the duration of the contract and is in charge of defining the specific actions required for the implementation of the cooperation. This committee is composed of two members from University and two members from SNS. The members are designated by the respective Institution and may change in the course of the agreement. The composition for the first joint committee is reported in Annex A.

3.3. SNS and the University will actively pursue the integration of their complementary competences in their respective Ph.D. programmes, for SNS the program "Neuroscience". In particular, the following activities are planned:

- Members of either Institution can be invited to deliver lectures and courses in the host Institution PhD program according to the local procedures of each Institution.
- Members of either Institution should be willing to co-supervise PhD students that should come as guests, to be decided and agreed on a case-by-case basis. Guest students will be allowed access to the facilities of the host Institution according to the local procedures of each Institution and upon authorization of the sending Institution.
- Either Institution has the possibility of financing or co-financing PhD positions in the partner's PhD programme.

3.4. The following scientists are in charge of coordinating the education and training activities: Prof. Michele Vendruscolo and Prof. Antonino Cattaneo.

4.0 Non-disclosure agreement and intellectual property

4.1. The Parties and their staff shall not disclose any information they receive from the partner institution if such information is manifestly confidential or if it is expressly marked as confidential.

4.2. Foreground arising from the research activities is owned by the Party, which has generated it.

4.3. In case of foreground generated jointly by the Parties, the ownership of the research results is shared in proportion to the contribution of the staff of each Party (joint ownership).

4.4. The Parties will stipulate separate agreements to manage the protection, use and exploitation of

the foreground jointly generated under this Agreement. In case of absence of such agreements, the Parties agree that in the case of joint ownership, each of them shall be entitled to use the research results only for institutional and non-commercial research activities.

5.0 Publications

5.1. The partners acknowledge that the publication of results which are achieved within the scope of concretely agreed joint cooperation projects (to be set forth in an annex to the Agreement) is of great significance to both partners. The publications will bear the addresses of both institutes. When preparing scientific publications, the partners will take the interests of the other partner into account and inform the other partner no later than four weeks before the publication about the exact wording of the intended publication. Prior to providing such information, the publishing partner shall also verify that the intended publication does not contain any information that must not be disclosed and that the publication does not refer to any patentable invention which is not a pending patent yet. In this case a publication requires the express consent of the other partner.

6.0 Data protection

6.1 Each Party is the Data Controller of the personal data collected within the activities provided in this Agreement. If required, considering the nature of the data processing, the Parties shall govern duties and responsibilities as well as provide common actions in order to assess Data Protection Impact and adopt proper organizational and technical measures aimed at complying with the applicable legal framework. In this process, the Data Protection Officer, the Ethical Committees, and the Legal Offices of the Parties might be involved. These actions may include, as an example, the implementation of technical and organizational measures deriving from the gap analysis and/or from the Data Protection Impact Assessment, the implementation of further agreements and/or clauses and/or protocols to comply with specific obligations connected to specific data processing.

6.2. The Parties agree to achieve, store and, more generally, process data, in compliance with the current legal framework EU Reg. 679/2016.

6.3. In the event that GDPR is no more applicable to UK, the Parties agree as follows. The University (as extra-EU Party) will promptly communicate: the contact details of the Data Controller and the organisation's dedicated Data Protection Officer who will receive or have access to the personal data, including information on any safeguards if the personal data is to be transferred outside the EU; a clear statement on the right of the participant to request access to their personal data and the correction (rectification) of removal (erasure) of such personal data; a reminder that the participants have the right to lodge a complaint with the Information Commissioner's Office (ICO); the period of retention for holding the data or the criteria used to determine this and if data are to be archived for re-use.

7.0 Term of the cooperation and termination of the Agreement

7.1. The Agreement shall enter into force after signature by the Parties on the day of the last signature. The duration of the Agreement is 5 years from the entry in force.

7.2. The term of the Agreement may be extended by exchange of correspondence between the Parties.

7.3. Each Party may withdraw from this Agreement at any time by written notice to the other Party with a minimum of ninety (90) days advance notice.

8.0 Final provisions

8.1. No change or amendment to this Agreement shall be valid unless in writing.

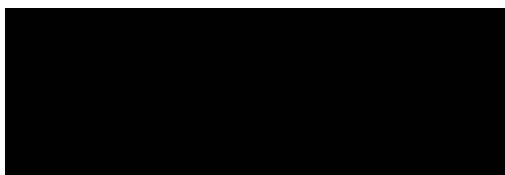
This Agreement is governed by Italian law and subject to the jurisdiction of the Italian Court.

Done in two originals in English.

The Chancellor, Masters and
Scholars of the University of
Cambridge, (date)

Senior Contracts Manager

Dr David Allan Feller



Pisa, (date)

The Director, Luigi Ambrosio

Prof.

Annex A:

Composition of the joint committee

For the University: Michele Vendruscolo

For SNS: Antonino Cattaneo, Alessandro Cellerino

Annex B:

Research projects:

- i) uses of *Notobrachius furzeri* as a model for various aspects of neurodegeneration and ageing and for the screening of compounds of therapeutic interest
- ii) uses of nanobody and scFv antibody domain libraries, including SPLINT libraries, for the selection of binders against misfolded proteins of research, diagnostic and therapeutic interest and uses of intrabodies to study the cell biology of protein misfolding in neurodegenerative diseases

The coordinators of the whole agreement are:

-For the University: Prof Michele Vendruscolo

-For SNS: Prof. Antonino Cattaneo

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 10
Argomento: accordi e convenzioni – (2) convenzione di collaborazione per attività di ricerca tra la SNS e il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato accademico la stipula della convenzione finalizzata alla prosecuzione della collaborazione instaurata nel 2017 con il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa (DSV) per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo su tematiche inerenti la biologia dei pesci annuali (Allegato A in fase di definizione).

Le Parti danno atto che gli impianti di stabulazione ittica comprensivi dell'allevamento di pesci del genere *Nothobranchius* della SNS sono ancora collocati all'interno dei locali del DSV. Tali impianti saranno custoditi e gestiti dal DSV e restituiti alla SNS al termine della Convenzione. Il DSV si impegna inoltre a consentire l'accesso nei locali degli impianti di stabulazione ittica ai ricercatori, docenti e personale tecnico e allievi della SNS. Allo stesso modo, la SNS potrà ammettere docenti, ricercatori tecnici e studenti del DSV alle proprie ricerche, previo consenso da parte del responsabile di stabulario e del Direttore del DSV. La SNS si impegna altresì a corrispondere al DSV le quote di compartecipazione alle spese generali e di manutenzione dello Stabulario per il mantenimento e la cura dell'allevamento di pesci del genere *Nothobranchius*.

La convenzione prevede anche la partecipazione congiunta a progetti di ricerca, nazionali, comunitari e internazionali. Ciascuna Parte sarà proprietaria dei risultati generati dalle proprie attività di ricerca. Nel caso di attività di ricerche congiunte la proprietà dei risultati derivanti dalle sarà comune alle Parti in relazione all'apporto di ciascuna Parte; le stesse potranno utilizzare i risultati conseguiti per i rispettivi fini istituzionali.

I responsabili scientifici della convenzione sono:

- il Prof. Alessandro Cellerino, per la SNS;
- il Prof. Domenico Cerri, per il DSV.

La durata della convenzione è triennale con possibilità di rinnovo.

VISTO lo Statuto della Scuola;

VISTO l'art. 15 della L. n. 241/1990;

VISTO il parere favorevole espresso dal Consiglio della Classe di Scienze, seduta del 12 febbraio 2020

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di approvare la convenzione di collaborazione per attività di ricerca tra la SNS e il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, secondo il testo allegato (Allegato A), delegando il Direttore ad apportare eventuali modifiche necessarie

ALLEGATO “A” ALLA DELIBERAZIONE N. 43

Imposta di bollo
assolta in modo
virtuale.

Autorizzazione UT
di Pisa Prot. n.
2016/20143 del
28/04/2016

CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE PER ATTIVITA' DI**RICERCA**

La **Scuola Normale Superiore**, con sede in Pisa, Piazza dei Cavalieri n. 7 –
56126 - C.F. 80005050507, rappresentata dal proprio Direttore e legale
rappresentante *pro-tempore*, Prof. Luigi Ambrosio, (*di seguito*, “SNS”)

E

il **Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa**, con sede in
Pisa, Viale delle Piagge, 2, 56124, CF 80003670504, rappresentato dal
Direttore del Dipartimento, Prof. Domenico Cerri, autorizzato a firmare il
presente atto ai sensi dell'art.54 del Regolamento di Ateneo per
l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (*di seguito*, “DSV”)
nel seguito indicate anche come “Parte/i”

PREMESSO CHE

a) Il DSV ospita nella sua sede in Viale delle Piagge, 2, uno stabilimento di
utilizzo (di seguito, Stabulario), ai sensi del D.Lgs. n. 26/2014, art. 3,
comma 1 lettera c, autorizzato allo scopo dal Ministero della Salute con decreto
n.80/2013 – A per la classe di animali “Pesci”;

b) lo Stabulario è struttura in cui sono si effettuano attività scientifiche con
impiego di animali conformemente alle disposizioni del Decreto sopra citato,
per la cui corretta applicazione l'Ateneo di Pisa ha emanato un apposito
Regolamento interno (Decreto rettorale n. 34298/14) a cui gli operatori devono
attenersi; inoltre, in applicazione dell'art. 24 del D.Lgs. n.26/2014 è operativo
l'Organismo Preposto al Benessere Animale (*di seguito* “OPBA”), con le
funzioni attribuite dalla legge e da regolamento interno di Ateneo;

c) la SNS è un istituto pubblico di istruzione universitaria e di ricerca,

riconosciuto dal R.D. 1592/1933, che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del proprio

Statuto «ha lo scopo di promuovere lo sviluppo della cultura, dell'insegnamento e della ricerca nell'ambito delle scienze matematiche, naturali, umanistiche e politico-sociali esplorandone le interconnessioni» e che «A tal fine, essa persegue il più alto livello di formazione, universitaria e post-universitaria, permanente e ricorrente, valorizzando prioritariamente il rapporto tra formazione e ricerca, anche per favorire la sua migliore interazione con l'esterno»;

d) ai sensi dell'art. 7, comma 1, dello Statuto «La Scuola organizza l'attività di ricerca nelle proprie strutture e in strutture esterne sulla base di apposite convenzioni»;

e) presso la SNS è presente il Laboratorio di Biologia Bio@SNS che svolge attività di studio e ricerca relativi al cervello e dei suoi meccanismi di funzionamento durante lo sviluppo, l'età adulta e l'invecchiamento in condizioni fisiologiche, oltre che portare avanti in nuovi programmi scientifici che studiano le basi molecolari e cellulari dello sviluppo neuronale, la biologia delle cellule staminali, l'invecchiamento e la neurodegenerazione;

f) la SNS ha accesso a colonie di pesci annuali del genere *Nothobranchius* ed è proprietaria di impianti di stabulazione ittica destinato ad ospitare le suddette colonie;

g) dal 2017 le Parti hanno sottoscritto apposite convenzioni di collaborazione per attività di ricerca (rep. SNS n. 225/2017 e rep. SNS n. 2/2019) finalizzate alla realizzazione di studi e ricerche nell'area relativa alla biologia dei pesci annuali avvalendosi, a tal fine, delle competenze tecnico-scientifiche e dell'esperienza del personale ricercatore e docente a loro afferente;

h) per la realizzazione delle finalità della suddetta convenzione la SNS ha provveduto a collocare all'interno dei locali del DSV gli impianti di stabulazione ittica di cui al punto f) delle premesse comprensivi dell'allevamento di pesci del genere Nothobranchiuse affinché il DSV provvedesse alla loro custodia;

i) la convenzione annuale stipulata tra le parti nel 2019 è terminata in data 7 gennaio 2020;

j) è interesse delle Parti proseguire la collaborazione al fine di condurre attività di ricerca e sviluppo su tematiche inerenti la biologia dei pesci annuali alle medesime condizioni previste nella richiamata convenzione;

Tutto ciò premesso, le parti concordano e stipulano quanto segue.

Art. 1 – Oggetto e finalità

1.1 Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

1.2. Con la presente Convenzione le Parti proseguono la collaborazione, avviata dal 2017, finalizzata alla realizzazione di studi e ricerche nell'area relativa alla biologia dei pesci annuali.

1.3. Eventuali aspetti non contemplati specificatamente nella Convenzione saranno disciplinati mediante accordi specifici supplementari tra le Parti.

Art. 2 – Modalità

2.1 Per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1 le Parti danno atto che, ai sensi della convenzione richiamata in premessa, gli impianti di stabulazione ittica comprensivi dell'allevamento di pesci del genere Nothobranchius della SNS sono ancora collocati all'interno dei locali del DSV.

2.2 Il DSV, il si impegna a:

a) continuare ad ospitare e custodire gli impianti di stabulazione ittica al suo interno gli esemplari di pesci della SNS;

b) gestire gli impianti di stabulazione ittica e gli esemplari conferiti dalla SNS con la massima diligenza e cura, procedendo alla pulizia e al mantenimento della colonia in ottemperanza alle regole stabilite dal D.lgs. n. 26/2014;

c) consentire l'accesso nei locali degli impianti di stabulazione ittica ai ricercatori, docenti e personale tecnico e allievi della SNS, precedentemente autorizzati dal Responsabile dello Stabulario, per le operazioni di prelievo degli esemplari dei pesci per ragioni di ricerca e di studio; l'accesso ai locali universitari da parte del personale esterno dovrà essere effettuato secondo modalità ed orari consoni alla disciplina generale dell'Università di Pisa;

d) restituire alla SNS gli impianti di stabulazione ittica con il suo contenuto al termine della durata della presente Convenzione nello stato in cui la SNS ha affidato i suddetti impianti, salvo il normale deterioramento connesso all'uso;

e) effettuare idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi derivante dalle attività condotte all'interno dello Stabulario e all'uso degli strumenti in esso presenti.

2.3 La SNS potrà ammettere docenti, ricercatori tecnici e studenti del DSV alle proprie ricerche relative ai pesci conferiti negli impianti di stabulazione ittica posti all'interno dello Stabulario; previo consenso da parte del responsabile di stabulario e del Direttore del DSV.

2.4. Le Parti potranno svolgere congiuntamente ricerche nell'ambito delle materie di cui al precedente art. 1. e favoriranno le collaborazioni con altre università e centri di ricerca.

2.5. Le Parti potranno partecipare congiuntamente a progetti finanziati dalla

Commissione Europea o da altri enti di ricerca nazionali e/o internazionali; la

Parte che rivestirà il ruolo di co-ordinatore di ricerca in progetti finanziati da terzi dovrà, in accordo con l'altra, nominare il responsabile della ricerca, che avrà il compito di guidare il progetto, effettuarne la rendicontazione e organizzare il gruppo di lavoro.

2.6 La partecipazione del personale docente e ricercatore e degli allievi/studenti/dottorandi/assegnisti di una delle Parti alle attività dell'altra Parte avverrà in conformità a specifiche pattuizioni che saranno definite dai Responsabili indicati al successivo art. 3; in tal caso, l'attività svolta dal personale indicato da ciascuna Parte presso la sede dell'altra non implica alcun vincolo di subordinazione e il personale stesso manterrà, a tutti gli effetti e ove esistente, il rapporto di lavoro/collaborazione con il rispettivo ente di appartenenza.

2.7 Il personale di ciascuna Parte che si rechi presso le strutture dell'altra per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione è tenuto a uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore presso la sede dove viene svolta l'attività.

Art. 3 – Responsabili Scientifici

3.1. I responsabili scientifici della Convenzione sono il Prof. Alessandro Cellerino, per la SNS, e il Prof. Domenico Cerri, per il DSV. I responsabili scientifici hanno il compito di dare piena e integrale attuazione alla presente Convenzione.

Art. 4 - Attività di ricerca

4.1. L'attività di sperimentazione animale presso l'Università di Pisa è condotta nel pieno rispetto della normativa vigente (D.lgs. n. 26/2014) ed dell'apposito

regolamento di Ateneo citato in premessa. Nessun esperimento può essere eseguito senza la preventiva autorizzazione del Ministero della Salute. A tal fine, ogni progetto sperimentale deve essere presentato dal suo Responsabile, alle scadenze prefissate, all' OPBA per la valutazione preventiva, ed il successivo inoltro al Ministero.

Art. 5 – Proprietà dei risultati

5.1. Ciascuna Parte sarà proprietaria dei risultati generati dalle proprie attività di ricerca.

5.2 Nel caso di attività di ricerche congiunte la proprietà dei risultati derivanti dalle sarà comune alle Parti in relazione all'apporto di ciascuna Parte; le stesse potranno utilizzare i risultati conseguiti per i rispettivi fini istituzionali.

5.3. I risultati delle attività di ricerca svolte congiuntamente dalle Parti potranno essere oggetto di pubblicazione e, in tal caso, dovrà essere espressamente indicato che le attività ed i relativi prodotti sono stati realizzati in collaborazione tra le Parti.

Art. 6 – Obblighi di riservatezza

6.1. Ciascuna delle Parti si impegna per se e per il proprio personale a considerare strettamente riservata qualsiasi informazione di carattere sia tecnico che scientifico di pertinenza dell'altra Parte di cui sia venuta a conoscenza nell'esecuzione della Convenzione.

6.2. Il nome, il marchio e ogni segno distintivo di ciascuna delle Parti sono di proprietà esclusiva della medesima e la Convenzione non costituisce in alcuna misura autorizzazione o licenza d'uso di essi.

Art. 7 – Sicurezza, coperture assicurative e responsabilità

7.1 Le Parti restano, ciascuna per proprio conto, singolarmente ed

esclusivamente responsabili dell'attuazione, nei locali e laboratori di propria pertinenza, delle misure di prevenzione e tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.81/2008.

7.2 Per l'esecuzione della presente Convenzione le Parti si impegnano dare piena osservanza alla normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs. 81/2008, DI 363/1998 e regolamenti collegati) e convengono che:

- ognuna delle Parti garantisce copertura assicurativa al proprio personale (infortuni, morte, malattia professionale e responsabilità civile verso terzi);
- il personale non sarà esposto a rischi specifici ed è tenuto a non svolgere attività incompatibili con le destinazioni d'uso dei locali in uso;
- potrà essere sottoscritto un accordo aggiuntivo per le disciplina di aspetti particolari inerenti la materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

7.3 Il personale e gli allievi di ciascuna delle Parti che si rechino presso l'altra Parte, al fine di svolgere attività scientifiche che implicano la frequentazione continuativa e duratura dei laboratori, sarà equiparato a soggetto distaccato ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.lgs. n. 81/2008. In tal caso, ciascuna Parte ospitante si impegna a provvedere alla formazione prevista e a fornire ai dipendenti dell'altra Parte ospitati, i dispositivi di protezione individuale (DPI) idonei ed adeguati alle attività lavorative e alle attrezzature utilizzate presso i propri locali.

7.4 Le Parti si impegnano a promuovere e realizzare azioni di coordinamento atte ad assicurare la piena attuazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la collaborazione tra i rispettivi RSPP i quali congiuntamente potranno stabilire:

- a) protocolli di sicurezza di accesso ai luoghi a rischio specifico (training

formativi, formazione-informazione-addestramento, etc.);

b) protocolli di sicurezza per l'uso di sostanze, attrezzature e strumentazioni nonché sui processi lavorativi (ricerca applicata);

d) l'organigramma delle responsabilità nei singoli laboratori (luoghi, attrezzature, sostanze e processi lavorativi) tenendo conto delle indicazioni fornite dai dirigenti dei rispettivi enti;

e) un Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e un Piano Operativo di Sicurezza (POS);

7.5 Ciascuna parte provvederà alla sorveglianza sanitaria del proprio personale, il quale dovrà essere in possesso del certificato di idoneità alla mansione.

7.6 Ciascuna Parte si impegna a manlevare e tenere indenne l'altra Parte da ogni azione, pretesa o istanza promossa da terzi per ottenere il risarcimento di danni provocati da propri dipendenti e collaboratori, o da persone comunque ad essa legate, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuto il fatto produttivo di danno, fatte salve eventuali corresponsabilità.

Art. 8 – Durata

8.1. La presente Convenzione ha durata triennale a decorrere dalla data dell'ultima sottoscrizione digitale Essa potrà essere rinnovata previo accordo fra le Parti, anche mediante scambio di corrispondenza.

8.2. Ciascuna delle Parti può recedere anticipatamente dalla Convenzione con un preavviso di almeno sei mesi da comunicare a mezzo pec e salvo l'obbligo di portare a termine i programmi di ricerca già in essere.

Art. 9 – Spese

9.1. La SNS si impegna corrispondere al DSV le quote di compartecipazione alle spese generali e di manutenzione dello Stabulario (Approvate dal

Consiglio di Dipartimento con Delibera n. 281 del 09/10/2013) per il mantenimento e la cura dell'allevamento di pesci del genere Nothobranchius mediante versamento sul conto di contabilità speciale Banca d'Italia n. [REDACTED] sottoconto del Dipartimento n. [REDACTED].

9.2. Qualora si configuri un'attività da svolgere nella forma della consulenza tecnica volta alla soluzione di problemi specifici, la Parte proponente la concorderà con il Responsabile Scientifico dell'altra Parte le finalità delle singole prestazioni, la durata, il corrispettivo e le modalità di pagamento dell'attività di consulenza che verrà formalizzata attraverso uno specifico atto.

Art. 10 – Controversie

10.1. Le Parti si impegnano a comporre amichevolmente ogni eventuale controversia che dovesse sorgere relativamente alla interpretazione ed esecuzione della Convenzione prima di iniziare qualsiasi procedimento giudiziale.

10.2. Fermo restando quanto previsto al comma precedente, qualsiasi controversia dovesse insorgere fra le Parti relativamente alla interpretazione ed esecuzione della Convenzione sarà deferita alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria del Foro di Pisa.

Art. 11 – Trattamento dei dati personali

11.1 Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali nell'ambito della presente convenzione per il perseguimento dei propri fini istituzionali e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e dal D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i..

Le Parti si impegnano a proteggere i dati personali che saranno trattati nell'ambito della presente convenzione e ad adottare misure di sicurezza adeguate con particolare riferimento al Regolamento UE 2016/679 cit...

Art. 12 – Disposizioni finali

12.1 La Convenzione potrà essere modificata solo previa intesa scritta tra le Parti.

12.2. La presente Convenzione viene redatta per scrittura privata non autenticata in unico originale, in formato digitale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990. Essa è soggetta all'imposta di bollo assolta in modo virtuale sin dall'origine dalla SNS ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Pisa, data della firma digitale

Per la Scuola Normale Superiore, il Direttore, f.to Prof. *Luigi Ambrosio (*)*

Pisa, data della firma digitale

Per il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa, il Direttore, f.to *Prof. Domenico Cerri (*)*

() sottoscrizione apposta digitalmente, ai sensi del d.lgs. n. 82/2005.*

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2020

Deliberazione n.44

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 11
Argomento: varie ed eventuali – ratifica decreti direttoriali
Struttura proponente: Area Affari generali/Servizio affari legali e istituzionali
Dirigente responsabile: C. Capecchi; responsabile dell'attività/procedimento: M. Asaro

Il Presidente propone all'esame del Senato la ratifica dei decreti: D.D. n. 72 del 14 febbraio 2020 (allegato 1) e del D.D. n. 74 del 17 febbraio 2020 (allegato 2).

VISTE le risultanze d'ufficio

IL SENATO ACCADEMICO

all'unanimità dei presenti

DELIBERA

di ratificare:

- D.D. n. 72 del 14 febbraio 2020 (allegato 1) con cui si è proceduto alla approvazione della convenzione operativa tra la Scuola e il Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR, secondo il testo allegato alla stessa;
- D.D. n. 74 del 14 febbraio 2020 (allegato 2) con cui è stato approvato l'Accordo di cooperazione istituzionale per attività di ricerca tra al Scuola e il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa secondo lo schema allegato allo stesso.



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

SAL/MA/GC

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE N. 44

IL DIRETTORE

VISTA la L. n. 168/1989 e s.m.i.;
 VISTO il D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.;
 VISTO l'art.15 della L. n. 241/1990;
 VISTO lo Statuto della Scuola emanato con D.D. n. 202/2012, modificato, da ultimo, con D.D. n. 580/2019;
 VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità della Scuola Normale Superiore emanato con D.D. n. 420/2013 e s.m.i.;
 VISTO il Regolamento per convenzioni di ricerca e formazione di carattere istituzionale e per convenzioni di ricerca e formazione per conto terzi emanato con D.D. n. 29/2002 e s.m.i.;
 VISTO il budget dell'anno 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione federato nella seduta del 13 dicembre 2019;
 VISTA la deliberazione del Senato accademico n. 26/2019;
 VISTO l'Accordo quadro di collaborazione istituzionale e scientifica di durata decennale sottoscritto in data 14 gennaio 2014 tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR e la SNS (rep. SNS n. 910/2013);
 CONSIDERATO che, nell'ambito del citato Accordo quadro, le parti hanno ritenuto opportuno stipulare una convenzione operativa finalizzata a potenziare le iniziative comuni nel campo delle scienze della vita, con la condivisione di progetti, finanziamenti e spazi;
 CONSIDERATO lo schema di convenzione operativa allegato al presente decreto (Allegato 1);
 VISTO il parere favorevole espresso dalla Classe di Scienze, seduta del 12 febbraio 2020, in merito alla stipula della suddetta convenzione;
 ACCERTATO che al costo previsto dalla convenzione operativa sarà fatto fronte mediante registrazione contabile sulla voce di conto UA.00.02.06 Laboratorio di Biologia, CA.04.41.09.03 "Altre prestazioni e servizi da terzi", progetto LAB_BIO-2020 del budget 2020 che presenta la necessaria copertura e dui budget di competenza per gli anni di durata della convenzione;
 VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione del CNR, seduta dell'8 febbraio 2020, che ha approvato lo schema della convenzione operativa;
 CONSIDERATA l'urgenza connessa all'esigenza di procedere alla stipula della suddetta convenzione operativa in vista del rinnovo degli organi del CNR.

DECRETA

di approvare la convenzione operativa tra la Scuola e il Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR, secondo il testo allegato al presente atto (Allegato 1).

Il costo previsto dalla convenzione operativa, quantificato in complessivi 70.000,00 euro per il 2020 e nella misura che sarà determinata per gli anni successivi, sarà registrato mediante scrittura contabile sulla voce di conto UA.00.02.06 Laboratorio di Biologia, CA.04.41.09.03 "Altre prestazioni e servizi da terzi", progetto LAB_BIO-2020, rispettivamente del budget 2020 e dei budget degli anni successivi per la durata della convenzione (fino al 31 gennaio 2024).

Il presente decreto sarà portato a ratifica nel prossima seduta del Senato accademico e del Consiglio di Amministrazione federato.

Pisa, data della registrazione.

IL DIRETTORE
f.to Prof. *Luigi Ambrosio* (*)

(*) *sottoscrizione apposta in formato digitale.*

Imposta di bollo
assolta in modo
virtuale.
Autorizzazione UT
di Pisa Prot. n.
2016/20143 del
28/04/2016

CONVENZIONE OPERATIVA

TRA

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), con sede in Roma nel Piazzale Aldo Moro, n. 7, C.F. n. 80054330586, P.I. n. 02118311006, rappresentato dal suo Presidente, Prof. Massimo Inguscio, di seguito “Parte”

E

la Scuola Normale Superiore, con sede legale in Pisa nella Piazza dei Cavalieri n. 7, C.F. n. 80005050507, P. IVA 00420000507, rappresentata dal Direttore e legale rappresentante *pro tempore*, Prof. Luigi Ambrosio (di seguito “SNS”), dall’altra parte,
di seguito congiuntamente indicate come “Parti”.

VISTO

- a. le iniziative scientifiche di rilevanza strategica nel campo delle scienze della vita esistenti tra la SNS ed il CNR;
- b. l’intenzione di SNS e CNR di potenziare quanto più possibile questa sinergia mediante la condivisione di progetti, finanziamenti e spazi;
- c. le storiche e proficue interazioni scientifiche, didattiche e di formazione tra la SNS e l'Istituto di Neuroscienze del CNR nel campo delle Neuroscienze l'Istituto di Biofisica del CNR nel campo della Biofisica;
- d. la costituzione del Centro NeuroX da parte della SNS, della SSUP S. Anna e dello IUS per promuovere attività scientifiche, culturali e divulgative interdisciplinari nel campo delle neuroscienze;
- e. l'intenzione di SNS e CNR di promuovere congiuntamente una progettualità scientifica strategica con impatto traslazionale nel campo delle malattie neurodegenerative legate all' invecchiamento, delle malattie del

neurosviluppo e neuropsichiatriche, sfruttando in modo sinergico le rispettive conoscenze e tecnologie;

f. l'art. 15 della Legge 241 del 1990;

g. il Decreto legislativo 4 giugno 2003 n. 127, di riordino del CNR, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2003 ed il Decreto Legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 "Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165";

h. il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, approvato con Decreto del Presidente del CNR del 18 febbraio 2019, n. 14;

i. il Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, approvato con Decreto del Presidente del CNR del 4 maggio 2005, prot. 0025034, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 30 maggio 2005 (Suppl. Ordinario n. 101);

j. il Decreto Legislativo n. 30/2005;

k. il Decreto Legislativo 81/08 e ss.mm.ii. e DM 363 del 1998 (in particolare gli artt. 4, 5 e 10);

l. il Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i.;

m. lo Statuto della SNS, emanato con Decreto direttoriale n. 202/2012, modificato, da ultimo, con Decreto direttoriale n. 580/2019;

n. l'Accordo Quadro di durata decennale sottoscritto nel 2014 tra il CNR e la SNS (rep. SNS n. 910/2013, di seguito Accordo Quadro);

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale della presente Convenzione (di seguito, "Convenzione Operativa"), le Parti convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1**SEDE DEL LABORATORIO DI BIOLOGIA SNS BIO@SNS**

1.1 Il laboratorio di Biologia Bio@SNS (Bio@SNS) ha sede presso l'Area di Ricerca CNR via Moruzzi 1 Pisa, e più specificamente nei locali evidenziati nelle piante qui allegate *sub* n. 1 a (Istituto ITB), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione. Tali locali sono adibiti ad uso laboratorio, uffici, locali di servizio e spazi comuni.

1.2 Tutti gli ambienti di cui al comma precedente sono riconosciuti in buono stato di conservazione e idonei all'uso convenuto nonché aventi le caratteristiche indicate dall'art. 4 comma 1 lettera f).

1.3 Il Direttore di Bio@SNS dirige e coordina l'attività del laboratorio stesso ed opera nel rispetto delle norme legislative, di quelle regolamentari della SNS, delle norme di funzionamento, delle disposizioni e dei regolamenti dell'Area di Ricerca CNR nonché di quanto stabilito nella presente convenzione.

1.4 Il laboratorio di Biologia Bio@SNS (Bio@SNS) ha uso esclusivo o condiviso ai locali degli Istituto di Neuroscienze allegato *sub*. 1 c e Istituto di Biofisica allegato *sub* 1 a e 1 b, come di riportato in allegato.

ART. 2**OGGETTO E FINALITÀ**

2.1 Le Parti si impegnano a collaborare nelle aree disciplinari e nei progetti specificamente indicati nel documento qui allegato *sub* n. 2; tali aree disciplinari e progetti potranno essere modificati e/o integrati nel corso di durata della Convenzione stessa.

2.2 Le Parti si impegnano, in sintonia con i rispettivi programmi di attività, a individuare e sviluppare altri progetti di ricerca di comune interesse.

ART. 3**COMITATO BILATERALE**

3.1 Al fine di dare corretta ed integrale attuazione alla Convenzione, le Parti si impegnano a costituire, entro il termine di 30 giorni dalla stipula della Convenzione stessa, un Comitato bilaterale composto dal Direttore di Bio@SNS e dal Responsabile operativo di Bio@SNS e dai Direttori degli Istituti di Neuroscienze e Biofisica CNR o loro delegati, e dal Presidente dell'Area della Ricerca del CNR di Pisa o suo delegato;

3.2 La nomina, la revoca e la sostituzione dei componenti del Comitato da parte di ciascuna delle Parti è libera e non soggetta a particolari formalità; la nomina, la revoca e la sostituzione dovranno essere semplicemente comunicati per iscritto all'altra Parte.

3.3 Il Comitato resta in carica per la durata della Convenzione e assume tutte le decisioni necessarie a dare piena esecuzione alla Convenzione, potendo a tal fine disciplinare tutti gli aspetti non contemplati specificatamente, nel rispetto della normativa vigente. Le decisioni sono verbalizzate anche in forma riassuntiva.

ART. 4**IMPEGNI DEL CNR**

4.1 Il CNR si impegna, per tutta la durata della Convenzione, a:

- a) ospitare Bio@SNS per lo svolgimento delle attività istituzionali dello stesso e di quelle in comune con gli Istituti del CNR, presso la sede dell'Area di Ricerca CNR e nei locali indicati all'art. 1;
- b) consentire a Bio@SNS, per lo sviluppo di qualsiasi attività di ricerca (propria e in comune con CNR), di effettuare tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria indispensabili al mantenimento dell'efficienza e

della sicurezza delle strumentazioni e degli arredi di Bio@SNS, nonché alla detenzione e all'impiego delle sostanze utilizzate nei relativi processi, in ottemperanza alle norme di sicurezza vigenti nonché alle disposizioni impartite dalla Direzione di Area, sostenendone i relativi oneri. Resta ferma la competenza di CNR sulla gestione e sorveglianza generale di tutti gli ambienti e gli impianti dell'immobile;

c) consentire l'accesso al laboratorio Bio@SNS al personale operante presso la struttura stessa e indicato nell'elenco qui allegato *sub* n. 3, nel rispetto dei protocolli di sicurezza e dei regolamenti stabiliti per l'accesso all'Area di Ricerca e dei luoghi a rischio specifico. L'accesso sarà regolato mediante l'emissione di un Badge nominativo richiesto dal Direttore di Bio@SNS all'Area di Ricerca. Successive variazioni e/o integrazioni del personale saranno comunicate dal Direttore di Bio@SNS all'Area di Ricerca;

d) consentire l'accesso temporaneo al laboratorio Bio@SNS di laureandi, assegnisti di ricerca, dottorandi, borsisti, tirocinanti e collaboratori, nel rispetto dei protocolli di sicurezza stabiliti per l'accesso ai luoghi e le norme antinfortunistiche; L'accesso sarà regolato mediante l'emissione di un Badge nominativo richiesto dal Direttore di Bio@SNS all'Area di Ricerca.

e) mettere a disposizione di Bio@SNS, presso gli spazi indicati al precedente art. 1, gli impianti e le attrezzature necessari allo svolgimento delle proprie attività di ricerca; tali spazi, impianti e attrezzature sono, al momento della consegna, riconosciuti dalle parti in regola con le norme vigenti in materia di sicurezza del lavoro, prevenzione, infortuni, protezione sanitaria e agibilità per lo svolgimento delle attività previste, attività da specificare in anticipo;

- f) provvedere, compatibilmente con le risorse finanziarie impiegabili sulla base della specifica legislazione di finanza pubblica, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali ove viene ospitato Bio@SNS ed a quella straordinaria ed ordinaria dei relativi impianti e attrezzature di proprietà;
- g) mettere a disposizione di Bio@SNS i servizi di acqua, gas, energia elettrica, riscaldamento, pulizia, smaltimento rifiuti ordinari, vigilanza, telefono, collegamenti internet, per il funzionamento dei locali dove è situato il laboratorio stesso secondo le disposizioni e i regolamenti dell'Area della Ricerca.

ART. 5

IMPEGNI DI BIO@SNS

5.1 Bio@SNS si impegna, per tutta la durata della Convenzione Operativa, a:

- a) consentire l'accesso temporaneo al laboratorio Bio@SNS al personale CNR previa richiesta nominativa, nel rispetto dei protocolli di sicurezza stabiliti per l'accesso dei luoghi e le norme antinfortunistiche;
- b) mettere gratuitamente a disposizione del CNR le proprie attrezzature per lo svolgimento delle ricerche indicate nel documento allegato *sub* n. 2;
- c) provvedere in via esclusiva e direttamente alle spese per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e, per la parte di competenza, a quelle relative ai progetti comuni;
- d) trasmettere a CNR l'elenco delle attrezzature/strumentazioni che ha intenzione di installare o usare all'interno del laboratorio Bio@SNS medesimo ottenendone, prima della collocazione, l'autorizzazione e una valutazione di compatibilità in ordine ai livelli di sicurezza e di impiego espressa dalla Direzione dell'Area di Ricerca;

- e) garantire sin d'ora che gli impianti e le attrezzature richiamati al precedente punto siano sempre pienamente conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro e si impegna ad acquisire preventivamente la valutazione tecnica di compatibilità da parte della Direzione dell'Area di Ricerca CNR per ogni acquisto/installazione di nuova strumentazione;
- f) provvedere, in coerenza con quanto definito all'art. 4 comma 1 lettera b), in via esclusiva ed a proprie spese alla manutenzione straordinaria ed ordinaria delle attrezzature di sua proprietà;
- g) rimborsare a CNR tutte le spese relative ai servizi indicati al precedente art. 4, lettera g), mediante la dotazione finanziaria annualmente a disposizione e nel seguente modo: le spese relative ai locali in uso a Bio@SNS sono a carico dello stesso e verranno quantificate dall'Area di Ricerca e quindi rimborsate;
- h) le spese relative ai locali in uso comune descritti nell'allegato sub 1, 2, 3 sono a carico di entrambe le parti;
- i) pagare annualmente al CNR, a fronte dell'utilizzo dei servizi, degli impianti e delle attrezzature di cui al precedente art. 4, lett. f), nonché delle collaborazioni scientifiche in corso, una somma omnicomprensiva pari a 70.000,00 euro per l'anno 2020, come risulta dal verbale del Comitato paritetico del 3 aprile 2019; tale importo, sulla base di mutate esigenze, potrà essere ridefinito annualmente dalle Parti e approvato sulla base degli ordinamenti interni di ciascuna.
- l) ottenere preventivamente dalla Direzione dell'Area di Ricerca l'autorizzazione ai cicli produttivi legati alla ricerca specie se contraddistinti da uso di agenti cancerogeni, biologici, radiogeni, relativi alla sperimentazione animale etc.

in modo che si possano definire i protocolli sanitari e le necessarie misure di prevenzione e protezione da estendere ai locali limitrofi non in uso di Bio@SNS.

5.2 Tutti gli importi dovuti da Bio@SNS a CNR ai sensi della Convenzione Operativa dovranno essere pagati tramite bonifico bancario sul conto corrente che sarà comunicato dallo stesso CNR.

ART. 6

IMPEGNI DI BIO@SNS E DI CNR

6.1 Ciascuna Parte risponde per i danni a persone e cose nonché per le sanzioni derivanti dalla inosservanza di leggi e regolamenti causati da azioni od omissioni poste in essere dal proprio personale e dai propri fornitori. Nel caso in cui il CNR fosse tenuto a provvedere al risarcimento di danni o indennizzi, al pagamento di rimborsi o penali a terzi o a pagare sanzioni pecuniarie di qualsivoglia genere a causa di fatto imputabile in tutto o in parte a cose o persone di Bio@SNS, quest'ultimo si obbliga a rimborsare o anticipare, a prima richiesta, la somma dovuta dal CNR.

6.2 Le parti concordano espressamente di esonerare da ogni responsabilità per danni anche indiretti CNR in caso di interruzione o malfunzionamento, per qualsiasi causa anche imputabile a CNR stesso, dei servizi di cui all'art. 4 comma 1 lettera g).

ART. 7

SICUREZZA SUL LAVORO

7.1 Le Parti si impegnano a promuovere e realizzare azioni di coordinamento atte ad assicurare la piena attuazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

7.2 In particolare, Bio@SNS si impegna, sulla base delle attività svolte presso il laboratorio Bio@SNS nell'Area di Ricerca CNR di Pisa, ad effettuare la valutazione dei rischi e gli altri adempimenti previsti dalla vigente normativa, ed in particolare dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.,

7.3 In applicazione delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, ed in particolare del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., i lavoratori di Bio@SNS ed equiparati, ivi inclusi gli studenti, i dottorandi gli assegnisti, i borsisti, ecc., devono attenersi in materia alle norme e regolamenti della SNS medesima nonché delle normative vigenti presso i singoli locali di CNR.

7.4 La sorveglianza sanitaria del personale della SNS, o ad essa equiparato afferente alla SNS stessa, operante presso la sede CNR, è assicurata dal medico competente di SNS.

7.5 Bio@SNS provvede direttamente ad assolvere ai propri obblighi relativi alla sorveglianza sanitaria, anche per i rischi specifici, del proprio personale o ad esso equiparato. A tal fine si avvale del medico competente e degli altri professionisti SNS.

7.6 Bio@SNS, negli spazi dallo stesso utilizzati si attiene alle disposizioni in materia antincendio ed evacuazione messe a punto dall'Area di Ricerca. I dipendenti SNS sono assimilati ai dipendenti CNR per quanto riguarda gli interventi in emergenza (antincendio, pronto soccorso ecc.).

7.7 Lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dall'attività congiunta sarà effettuato a cura dell'Area di Ricerca; il corrispettivo per questo servizio sarà quantificato dall'Area di Ricerca di Pisa.

ART. 8

COPERTURA ASSICURATIVA

8.1 Il personale assegnato a qualsiasi titolo a Bio@SNS, nonché le persone che frequentano tale struttura per motivi di lavoro e studio, sono coperte dalla polizza SNS di assicurazione della responsabilità civile n. A2LIA01709I, salve le esclusioni espressamente menzionate con decorrenza dall'1.01.2018.

ART. 9

DIVULGAZIONE E UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

9.1 Fermo restando quanto previsto nel successivo 3° comma, le Parti convengono sul comune interesse alla valorizzazione dell'immagine di ciascuna di esse nelle comunicazioni all'esterno relative a sviluppi e risultati dell'attività oggetto della Convenzione.

9.2 I risultati degli studi svolti in collaborazione secondo lo spirito della Convenzione avranno carattere riservato e potranno essere divulgati ed utilizzati da ciascuna Parte, in tutto o in parte, con precisa menzione della collaborazione oggetto della Convenzione stessa e comunque previo assenso dell'altra Parte.

9.3 Qualora una delle Parti intenda pubblicare su riviste nazionali ed internazionali i risultati delle ricerche in oggetto, esporli ovvero farne uso in occasione di congressi, convegni, seminari o eventi simili, le stesse concorderanno i termini ed i modi delle pubblicazioni nei singoli atti esecutivi; in ogni caso, la Parte interessata sarà tenuta a citare l'accordo nell'ambito del quale è stato svolto il lavoro di ricerca.

ART. 10

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

10.1 I diritti sulle cognizioni, i brevetti, i prototipi, il software, le metodiche, le procedure, gli archivi e ogni altro prodotto di ingegno risultanti dal lavoro di ricerca comune appartengono alle Parti con quote che saranno pattuite tra le Parti

medesime o comunque tra le strutture competenti a disporre dei diritti in parola, fermo restando il diritto degli inventori ad essere riconosciuti autori del trovato.

10.2 L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti sarà oggetto di separato accordo fra le Parti o le strutture comunque competenti a disporre dei diritti in parola. In tal caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

ART. 11

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

11.1 Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività di cui alla presente Convenzione. Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione (tra di loro e verso terzi) dei dati personali strettamente necessari all'esecuzione delle attività derivanti dalla presente Convenzione per il perseguimento dei propri fini istituzionali di interesse pubblico e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i.. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e conservare i dati personali raccolti in occasione dello svolgimento delle attività riconducibili alla presente Convenzione in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Regolamento UE 2016/679 e dal D.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii..

11.2 Le Parti si impegnano a proteggere i dati personali che saranno trattati nell'ambito della presente Convenzione e ad adottare misure di sicurezza adeguate ai processi e ai tempi di conservazione. Qualora necessario, in relazione a specifici trattamenti, le Parti potranno regolamentare i relativi rapporti a norma

di legge, nonché concordare azioni comuni per l'analisi dei rischi e l'adozione di misure tecniche e organizzative particolari per assicurare la protezione dei dati personali, con il coinvolgimento eventuale delle proprie Commissioni etiche, degli Uffici legali e dei rispettivi Responsabili della protezione dei dati (D.P.O.). Tali azioni potranno prevedere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'adozione di misure tecniche e organizzative aggiuntive derivanti dall'analisi e valutazione di impatto sulla protezione dei dati (Data Protection Impact Assessment), nonché la stipula di accordi e/o clausole e/o protocolli operativi per la gestione delle modalità e degli obblighi connessi a uno o più trattamenti

ART. 12

DECORRENZA E DURATA

12.1 La Convenzione decorre dalla data della stipula e resta in vigore fino alla scadenza della Convenzione Quadro, prevista per il 31/01/2024.

Le Parti, prima della scadenza della Convenzione Quadro, potranno prorogare con accordo scritto la Convenzione Operativa per un periodo determinato per completare e portare a termine le attività relative alla collaborazione in essere.

ART. 13

CONTROVERSIE

13.1 Qualsiasi controversia che dovesse sorgere in relazione alla validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione della presente Convenzione, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria competente.

ART. 14

MODIFICHE

14.1 Qualora nel corso di vigenza della Convenzione venissero a modificarsi i

presupposti per i quali si è provveduto alla sua stipula o si ritenesse opportuno modificarla in tutto o in parte, le Parti procederanno di comune accordo e con atti formali.

ART. 15

BENI

15.1 In caso di risoluzione della Convenzione, i materiali ed i beni inventariabili di proprietà di una delle Parti e collocati presso Bio@SNS saranno ritirati dalla Parte stessa ovvero, previo formale accordo, dati in comodato o ceduti all'altra Parte.

ART. 16

RINVIO ALLE NORME DI LEGGE ED AD ALTRE DISPOSIZIONI

16.1 Per quanto non espressamente previsto dalla Convenzione Operativa, le Parti rinviando alla Convenzione stipulata il 14 gennaio 2014 tra il CNR e la SNS, e citata al punto n. della premessa, nonché alle norme di legge.

ART. 17

REGISTRAZIONE

17.1 La Convenzione con acclusi i tre allegati è redatta per scrittura privata in un unico originale informatico ed è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5, 6 e 39 del D.P.R. n. 131 del 26 aprile 1986 ed è soggetta ad imposta di bollo come da tariffa all. A – parte I art.2, del D.P.R. 642/72 e ss.mm.ii, con onere a carico della SNS. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Roma, data della firma digitale

Per il CNR,

il Presidente, f.to *Prof. Massimo Inguscio (*)*

Pisa, data della firma digitale

Per la Scuola Normale Superiore,
il Direttore, f.to Prof. *Luigi Ambrosio (*)*

() sottoscrizione apposta digitalmente, ai sensi del d.lgs. n. 82/2005.*

ALLEGATO 1a

Spazi ad uso esclusivo indicati in grigio (ISTITUTO ITB), oltre l'utilizzo condiviso dei locali: camere frigo 13 e 14; zona lavaggio; spazi in esclusiva e condivisi (ISTITUTO DI BIOFISICA) come indicati in pianta



ALLEGATO 1b

Istituto di Biofisica, SPAZI ad uso esclusivo EVIDENZIATI IN PIANTA



Elenco degli spazi in esclusiva

Lab. SM4 = Mq. 30.08

Lab. SM48= Mq.

Studio SM6 = Mq. 7.71

Studio SM 7 = Mq. 7.71

Spazio SM5 = Mq. 8.50

Stanza studenti SM3 = Mq. 11.20

Lab. 18 piano primo ingresso 12 = Mq. 25; 76 mq= 26,87

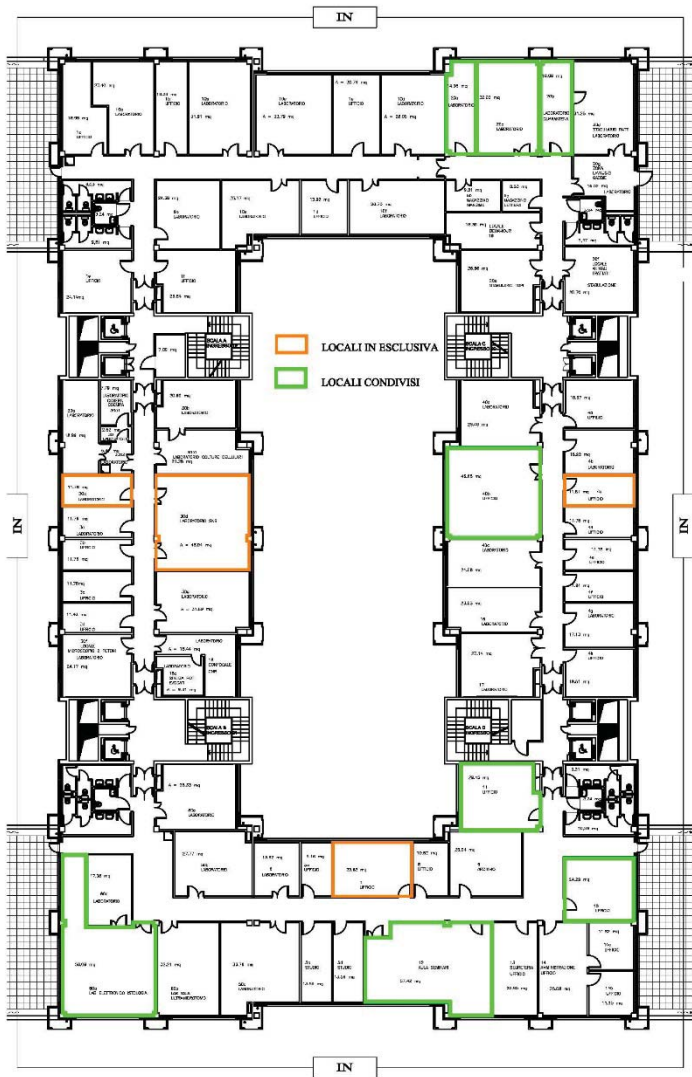
Elenco degli spazi condivisi

SM 13, SM14, SM12 per strumentazione; SG1/B per magazzino, Lab 32,

Lab 33.

ALLEGATO 1c

Istituto di Neuroscienze, SPAZI ad uso esclusivo EVIDENZIATI IN
PIANTA



Elenco degli spazi ad uso esclusivo

Studio n.7

Studio n. 4C

Lab. 30D

Lab. 30C

Elenco degli spazi condivisi

Stanze 11,15, 40b, 12, 60, 20a, 20b e 20c.

ALLEGATO 2**Aree disciplinari di interesse comune**

1. Neuroscienze
2. Biofisica Molecolare
3. Biologia Molecolare
4. Bioinformatica

Progetti di ricerca in collaborazione

1) Progetto di Ricerca in collaborazione con il Prof. Federico Cremisi

Il Prof. F. Cremisi è associato all'Istituto di Biofisica per lo sviluppo di attività di ricerca in collaborazione con il gruppo del Dott. A. Di Garbo.

Nello specifico, la collaborazione scientifica riguarda la strutturazione ed implementazione di una nuova attività di ricerca nel quadro del progetto

“DFM.AD004.020 Data-driven, biophysically accurate, models of neurons and networks”, di cui è responsabile il Dott. A. Di Garbo.

In questo contesto, verranno allestite delle culture neuronali che verranno interfacciate, mediante “Multiple Electrode Arrays (MEA)”, a sistemi di acquisizione di potenziali di campo. Ciò permetterà:

a) di studiare l'attività neuronale spontanea durante la maturazione dei neuroni e in seguito a trattamenti farmacologici di culture neuronali di corteccia cerebrale ed ippocampo;

b) di svolgere studi funzionali di elettrofisiologia su neuroni di topo e umani sani o recanti mutazioni associate a malattie neurodegenerative;

- c) di studiare i segnali neurofisiologici acquisiti tramite MEA mediante l'impiego di metodi di analisi lineare e nonlineare di serie temporali;
- d) l'individuazione di possibili indicatori (attraverso le analisi di cui al punto c) in grado di discriminare attività elettriche patologiche della rete neurale da quelle fisiologiche (o di controllo) in presenza di specifiche perturbazioni e/o modulazioni indotte dall'esterno (ad esempio con l'utilizzo di agonisti/antagonisti di particolari recettori ecc...);
- e) la messa a punto di modelli biofisici realistici di reti neuronali, basati su modelli alla Hodgkin-Huxley, capaci di descrivere e predire in modo qualitativo e quantitativo i dati sperimentali dell'attività elettrica della cultura cellulare;
- f) di sviluppare, assieme ed eventuali "partners" italiani o stranieri, proposte progettuali per la richiesta di finanziamenti da enti nazionali ed internazionali;
- g) di creare, grazie alle attrezzature e alle competenze metodologiche coinvolte nella nuova attività di ricerca, una "facility" che possa essere condivisa e utilizzata anche dai potenziali colleghi interessati.

2) Progetto di Ricerca in collaborazione con il Prof. Federico Cremisi

Il progetto di ricerca che vede coinvolti il Dott. Giovanni Checcucci e la Dott.ssa Chiara Santinelli dell'Istituto di Biofisica mira a studiare la diversità microbica nelle deposizioni atmosferiche e nelle acque del mar Mediterraneo. Negli ultimi anni è stato sottolineato l'importante ruolo dell'atmosfera come sorgente di microorganismi per l'ecosistema marino. Scarsissime sono le informazioni sulla la diversità microbica nelle deposizioni atmosferiche. L'obiettivo principale di questa collaborazione è

quello di studiare la diversità microbica nelle deposizioni atmosferiche, raccolte da IBF presso l'Isola di Lampedusa, utilizzando la tecnica del Next Generation Sequencing (NGS). Gli studi metagenomici vengono comunemente eseguiti analizzando il gene RK ribosomiale 16S procariotico (16S rRNA). Regioni variabili di rRNA 16S sono frequentemente utilizzate nelle classificazioni filogenetiche come genere o specie in diverse popolazioni microbiche. Il metodo consolidato di analisi 16S sarà utilizzato per costruire librerie cDNA di 16S rRNA e determinare il loro profilo da NGS. Lo stesso metodo sarà applicato a campioni di acqua di mare prelevati da IBF in diverse zone del Mar Mediterraneo.

3) Progetto di ricerca in collaborazione col Prof. Antonino Cattaneo

Le competenze per lo studio biochimico e strutturale di proteine delle Dr.sse Patrizia Cioni ed Edi Gabellieri dell'Istituto di Biofisica saranno utilizzate per l'indagine di proteine coinvolte in malattie neurodegenerative (Neurotrofine, Frataxin, Anticorpi ricombinanti, Proteina tau).

Utilizzando prevalentemente spettroscopie di fluorescenza e fosforescenza del triptofano, verrà studiata la relazione fra struttura/dinamica e funzione delle proteine analizzate. Variando pressione e temperatura verrà valutata la loro stabilità conformazionale. L'alta pressione (fino a 7 kbar) sarà utilizzata come strumento per dissociare proteine oligomeriche e aggregati proteici al fine di studiare i meccanismi dei processi di aggregazione.

4) Progetto di Ricerca in collaborazione con la Dr.ssa Cristina Diprimio

Il progetto di ricerca, che vede coinvolto il Dott. Mario D'Acunto dell'Istituto di Biofisica, mira a studiare i possibili meccanismi di

aggregazione della proteina Tau tramite Spettroscopia Raman. Una componente presente nella malattia di Alzheimer è rappresentato dagli ammassi neurofibrillari costituiti da fasci di filamenti presenti ne citoplasma dei neuroni. Gli ammassi neurofibrillari sono insolubili e sembrano essere resistenti ai processi di proteolisi in vivo, rimanendo così presenti nelle sezioni tissutali anche per lungo tempo dopo la morte neuronale. Da osservazioni strutturali, gli ammassi fibrillari sono costituiti da filamenti a doppia elica e filamenti lineari di composizione simile maggiormente costituiti da proteina tau iperfosforilata. La proteina Tau è assonale, associata ai microtubuli che ne facilita l'assemblaggio. Si è anche osservato che nei cicli di cura tumorali tramite chemioterapia, si generano ammassi fibrillari con alta concentrazione di proteine Tau, ammassi che però, a differenza del caso dell'Alzheimer, sono reversibili, cioè, a fine ciclo di cura le proteine Tau vengono disassemblate dagli ammassi tornando alle loro funzioni abituali. Obiettivo della ricerca è utilizzare le potenzialità della spettroscopia Raman effettuando osservazioni delle componenti strutturali degli ammassi fibrillari. La strumentazione IBF coinvolta sono uno spettrometro Raman e un microscopio a forza atomica.

5) Il progetto di ricerca col Dr. Mario Costa di IN.

Con questo progetto, riguardante le Neurotrofine ed il dolore sono stati realizzati dei modelli transgenici della patologia HSAN IV ed HSAN V

6) Il progetto di ricerca col Dr. Mario Costa di IN.

Il progetto di ricerca finanziato del ministero della salute, in collaborazione col Dr. Mario Costa di IN dal titolo "Cognitive frailty and oxygen-ozone therapy: integrated approach to identify biological and neuropsychological

markers.” Per gli anni 2019-2022.

7) Il progetto di ricerca con la Dr.ssa Laura Restani e Marco Mainardi di IN.

Il progetto di ricerca finanziato dal MIUR, in collaborazione con la Dr.ssa Laura Restani e Marco Mainardi di IN, PRIN 2017 dal titolo “Synaptic engrams in memory formation and recall. Cod. 2017HPTFFC_001, 2019-2022.

ALLEGATO 3**Tabella organica del personale****Personale di Bio@SNS:**

Nominativi:

	NOME E COGNOME	RUOLO	POSIZIONE
1.	Antonino Cattaneo	PI	Professore I Fascia, Direttore
2.	Alessandro Cellerino	PI	Professore di II Fascia
3.	Simona Capsoni	PI	Professore di II Fascia al 50%
4.	Federico Cremisi	PI	Ricercatore
5.	Francesco Raimondi	PI	Ricercatore TD Tipo B
6.	Cristina Di Primio	PI	Collaboratore
7.	Emanuela Colla	PI	Collaboratore
8.	Alessandro Viegli	Technical Staff	PTA EP2, Responsabile Operativo
9.	Vania Liverani	Technical Staff	PTA D4
10.	Mariantonietta Calvello	Technical Staff	PTA D1 TD
11.	Simonetta Lisi	Technical Staff	PTA D1 TD
12.	Paola Bertelli	Administrative Staff	PTA C5
13.	Giovanna Testa	Assegno di ricerca	



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

SAL/MA/GC

ALLEGATO 2 ALLA DELIBERAZIONE N. 44

SRT/AR

IL DIRETTORE

VISTA la L. n. 168/1989 e s.m.i.;
 VISTO il D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.;
 VISTO l'art. 15 della L. n. 241/1990;
 VISTO lo Statuto della Scuola emanato con D.D. n. 202/2012, modificato, da ultimo, con D.D. n. 580/2019;
 VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità della Scuola emanato con D.D. n. 420/2013 e s.m.i.;
 VISTO il budget dell'anno 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione federato nella seduta del 13 dicembre 2019;
 VISTO il proprio decreto n. 458/2018 con cui è stato approvato il contratto ricerca tra la SNS e la Società Microtest S.r.l. per l'incarico di consulenza tecnico-scientifica, inquadrabile all'interno del catalogo dei servizi consulenziali della Regione Toscana MISURA B.1.6. – RICERCA CONTRATTUALE, affidata al Laboratorio NEST - Centro di Competenze, a fronte di un corrispettivo pari a 110.000,00 euro;
 VISTO il contratto ricerca stipulato tra la SNS e la Società Microtest S.r.l. (rep. SNS n. 302/2018);
 CONSIDERATO che l'allegato tecnico al suddetto contratto prevede che il Laboratorio NEST Centro di Competenze nello svolgimento delle attività si avvarrà di collaborazioni esterne, tra cui quella del Prof. Giuseppe Barillaro, Professore Associato di Scienza e Tecnologia dei Materiali del Dipartimento di Ingegneria dell'informazione dell'Università di Pisa, che fornirà le sue competenze riguardo al rivestimento con materiali metallici per processi di elettrodeposizione;
 RITENUTO OPPORTUNO disciplinare tale collaborazione con apposito accordo al fine di consentire lo svolgimento delle attività di ricerca;
 CONSIDERATO lo schema di Accordo di cooperazione istituzionale per attività di ricerca tra al Scuola e il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa (Allegato A) che prevede l'erogazione da parte della Scuola di un contributo di Euro 10.000,00 (diecimila/00) a titolo di rimborso delle spese connesse alla realizzazione delle attività relative alla collaborazione scientifica da parte del Dipartimento;
 ACCERTATO che il costo previsto dal citato Accordo grava sul fondo di ricerca dei progetti conto terzi collegati al Centro di Competenza NEST, ed in particolare sulla quota derivante dal contratto stipulato con la Microtest S.r.l. (rif. contabile interno CT14_CENTROCOMPNEST_BELTRAM) che presenta la necessaria disponibilità;
 VISTO il parere favorevole alla stipula del citato Accordo espresso dalla Classe di Scienze, seduta del 3 luglio 2019;
 CONSIDERATA l'urgenza connessa all'esigenza di procedere alla stipula del sopraindicato Accordo al fine di consentire lo svolgimento delle attività in vista della prossima scadenza del contratto con la Società Microtest S.r.l. (prevista per l'11 marzo 2020) e della necessità di rendicontare le relative spese.

DECRETA

di approvare l'Accordo di cooperazione istituzionale per attività di ricerca tra al Scuola e il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa secondo lo schema allegato al

presente atto (Allegato A).

Il costo complessivo previsto dal suddetto contratto pari a 10.000,00 euro, grava sul fondo di ricerca dei progetti conto terzi collegati al Centro di Competenza NEST, ed in particolare sulla quota derivante dal contratto stipulato con la Microtest S.r.l. (rif. contabile interno CT14_CENTROCOMPNEST_BELTRAM).

Il presente decreto sarà portato a ratifica nel prossima seduta del Senato accademico e del Consiglio di Amministrazione federato.

Pisa, data della registrazione.

IL DIRETTORE
f.to Prof. *Luigi Ambrosio* (*)

(*) *sottoscrizione apposta in formato digitale.*

**ACCORDO DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE
PER ATTIVITA' DI RICERCA
TRA**

la **Scuola Normale Superiore**, con sede legale in Piazza dei Cavalieri n. 7, 56126 - Pisa CF 80005050507, partita iva 00420000507, in persona del Direttore e legale rappresentante, Prof. Luigi Ambrosio (di seguito, "Scuola")

E

il **Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa**, con sede legale in Via G. Caruso n.16, 56122 - Pisa, CF 80003670504 e Partita IVA 00286820501, in persona del Prof. Giuseppe Anastasi, (di seguito, "Dipartimento")

nel seguito brevemente definite le "Parti" quando indicate congiuntamente,

PREMESSO CHE

- la Scuola, istituzione universitaria pubblica a ordinamento speciale, svolge l'attività istituzionale di ricerca attraverso propri laboratori, centri e strutture di ricerca;
- in particolare, presso la Scuola opera il Laboratorio NEST (di seguito, "NEST"), centro di ricerca e di formazione interdisciplinare situato in Piazza San Silvestro 12, 56127 Pisa, che opera altresì come Centro di Competenze sulle nanotecnologie (di seguito, "CCNEST"), centro di supporto all'impresa finanziato dalla Regione Toscana;
- la Scuola ha stipulato con la Società Microtest S.r.l. un contratto di ricerca al fine di collaborare all'esecuzione delle attività di ricerca sul tema "*sonde di nuova generazione per sistemi tipo probe card per i test su wafer semiconduttori*" che si inserisce nell'ambito del Progetto finanziato dalla Regione Toscana Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Bando n. 2: Progetti di ricerca e sviluppo delle MPMI, come da contratto n. CUP 7429.31052017.113000037, sottoscritto in data 06/09/2018 (di seguito, Contratto di Ricerca);
- la suddetta collaborazione di ricerca si inserisce sia nell'ambito della iniziativa relativa ai Centri di Competenza della Regione Toscana, ed in particolare al CCNEST, che in quello del Distretto Regionale sui Nuovi Materiali, che nel progetto della fotonica ed elettronica integrata della Regione Toscana denominato FELIX;
- la Scuola è interessata ad acquisire maggiori conoscenze in ordine ai processi di elettrodeposizione per conto e nell'interesse della Società Microtest;
- l'Allegato Tecnico al Contratto di Ricerca prevede l'instaurazione di una collaborazione scientifica con il Dipartimento nel sopracitato settore;

- presso il Dipartimento esistono le competenze e le strutture necessarie allo svolgimento di ricerche nel settore suddetto;
- le Parti, considerata la loro natura istituzionale, intendono collaborare pariteticamente per lo svolgimento delle suddette attività di interesse comune al fine di ottenere nuove conoscenze ed esperienze nel settore sopra menzionato;

CONSIDERATO CHE

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* stabilisce espressamente all’art. 15 che: *“Anche al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”*;
- le Parti devono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 della legge 241/1990 e s.m.i., nel rispetto dell’art. 12, comma 4 della Direttiva 24/2014/UE e dell’art. 5, comma 6 del D.lgs. n. 50/2016 e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle c.d. spese vive;
- le Parti, in ragione del presente accordo di cooperazione, intendono mettere a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all’attività di ricerca relativa ai processi di elettrodeposizione di metalli;

VISTO lo Statuto della Scuola Normale Superiore;

VISTO l’art. 15 della Legge n. 241 del 1990;

VISTO l’art. 5, commi 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) sugli accordi conclusi esclusivamente tra due amministrazioni esclusi dall’ambito di applicazione del Codice;

TUTTO QUANTO VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

(Oggetto dell’Accordo di cooperazione e finalità)

- 1 Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.
- 2 La Scuola e il Dipartimento si impegnano a dare esecuzione, alle condizioni qui di seguito specificate, a una ricerca sul tema: elettrodeposizione di sonde metalliche per applicazioni nel settore della microelettronica, nell’ambito del Contratto di Ricerca citato nelle premesse.

Art. 2**(Impegni delle Parti)**

1 Per il raggiungimento delle finalità di cui alle premesse e all'art. 1, le Parti si impegnano affinché la ricerca venga eseguita con la compartecipazione di esperti e referenti del Dipartimento e della Scuola, secondo il programma esecutivo e nel perseguimento degli obiettivi indicati nell'Allegato Tecnico al Contratto di Ricerca che le parti conoscono e che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente accordo.

2 Al termine delle attività il Dipartimento, a firma del proprio Responsabile Scientifico, invierà alla Scuola ed alla Società Microtest S.r.l. una Relazione finale compilata secondo le modalità concordate con la Scuola ed, entro 30 (trenta) giorni dalla sua consegna, tale relazione dovrà essere approvata per iscritto dal Responsabile Scientifico della stessa.

3 La Scuola si impegna a riconoscere al Dipartimento un contributo di Euro 10.000,00 (diecimila/00) a titolo di rimborso delle spese connesse alla realizzazione delle attività relative collaborazione scientifica.

4 Il contributo sarà versato al Dipartimento, previa emissione di lettera di richiesta da parte di questo, secondo i seguenti termini:

- 25% in seguito alla sottoscrizione del presente accordo, dietro presentazione di un piano di lavoro delle attività accettato dalla Scuola;
- 75% entro 30 giorni dall'approvazione da parte della Scuola della relazione finale di cui al precedente comma 2 del presente articolo corredata da una nota contenente un rendiconto delle spese;

con bonifico sul conto di contabilità speciale Banca d'Italia intestato all'Università di Pisa: n. conto:

n. [REDACTED]

Art. 3**(Durata dell'Accordo)**

1 Il presente Accordo ha durata di 2 mesi a decorrere dalla data di stipula; tuttavia qualora cause di forza maggiore impedissero il regolare svolgimento delle attività effettuate in collaborazione, il termine di scadenza verrà prorogato di un periodo di 3 mesi a quello dell'interruzione dovuta a tali cause.

2 Ciascuna Parte potrà recedere dal presente accordo con un preavviso di due mesi da comunicare con raccomandata PEC. In caso di recesso, l'accordo sarà risolto e la Scuola verserà al Dipartimento un contributo minore, pari alle spese effettivamente sostenute fino alla data di risoluzione anticipata.

Art. 4

(Modalità di svolgimento dell'Accordo)

- 1 Le Parti collaboreranno alle attività di cui al presente accordo di comune interesse promuovendo lo scambio di informazioni necessarie a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il conseguimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse umane e strumentali nel rispetto della normativa vigente.
- 2 Le attività oggetto del presente accordo potranno essere svolte, indifferentemente, presso i locali del Dipartimento e/o presso le sedi della Scuola o presso sedi di soggetti concordemente individuati.
- 3 Entrambe le Parti, qualora necessario, potranno utilizzare materiali ed apparecchiature ed avvalersi della collaborazione del personale dell'altra Parte. Ciascuna Parte si impegna, al fine di dare piena esecuzione al presente accordo, ad accogliere presso la propria sede il personale dell'altra. L'attività svolta dal personale di una delle Parti non implica l'instaurarsi di alcun vincolo di subordinazione o rapporto di lavoro nei confronti dell'altra Parte e il personale stesso manterrà a tutti gli effetti il proprio rapporto con l'ente di riferimento. Nulla sarà dovuto al personale ospitato da parte dell'ospitante.

Art. 5**(Responsabilità e sicurezza)**

- 1 Il personale che si rechi presso la sede dell'altra Parte per l'esecuzione di attività di ricerca di cui al presente accordo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari, di sicurezza e di protezione sanitaria in vigore nell'ospitante. Dal punto di vista infortunistico, ognuna delle Parti garantisce la copertura assicurativa al proprio personale.
- 2 Le Parti promuovono azioni di coordinamento atte ad assicurare la piena attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, ciascuna delle Parti effettuerà, sulla base delle attività svolte presso le stesse, la valutazione dei rischi e degli altri adempimenti previsti dalla vigente normativa di settore, e in particolare dal D.lgs. n. 81/2008, e ne darà informazione all'altra Parte affinché l'esecuzione dell'attività oggetto del presente Accordo si svolga in condizioni di sicurezza.
- 3 Fermi restando i disposti inderogabili di legge, ognuna delle Parti solleva l'altra da responsabilità per qualsivoglia evento dannoso che possa derivare al proprio personale o ai beni, propri o del personale medesimo, durante la permanenza di quest'ultimo presso i locali/laboratori della controparte.

Art. 6**(Responsabilità scientifica)**

- 1 I Responsabili Scientifici designati dalle Parti per la gestione del presente contratto sono:

- per il Dipartimento, il Prof. Giuseppe Barillaro;
- per la Scuola, il dr. Pasqualantonio Pingue, responsabile tecnico-scientifico del Centro di Competenza NEST sulle nanotecnologie e responsabile operativo del Laboratorio NEST della Scuola nonché responsabile tecnico-scientifico SNS per il progetto conto terzi con Microtest.

2 Ogni variazione concernente i nominativi suddetti dovrà essere comunicata via PEC nel più breve tempo possibile alla controparte e da questa espressamente accettata nella medesima forma.

Art. 7

(Obblighi di riservatezza)

1 Il Dipartimento si impegna ad osservare ed a far osservare al proprio personale la massima riservatezza riguardo a tutte le informazioni riguardanti il programma di ricerca oggetto del presente accordo.

2 Il Dipartimento si impegna, inoltre, a non divulgare ed a non far divulgare dal proprio personale alcun documento, disegno, progetto, informazione od altro di proprietà della Scuola, di cui sia venuto a conoscenza a qualunque titolo, durante lo svolgimento delle attività di ricerca oggetto del presente accordo ed a non utilizzarli per fini diversi da quelli nascenti dal presente contratto di ricerca.

Art. 8

(Trattamento dei dati personali)

1 Le Parti si obbligano al rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di privacy vigenti, ponendo in essere tutte le misure necessarie al fine di soddisfare i requisiti di sicurezza imposti dalle predette norme di legge e di regolamento. Entrambi le Parti trattano il dato esclusivamente per le finalità del presente accordo ed operano come titolari autonomi del trattamento.

2 Per informazioni più estese in merito al trattamento dei dati personali ai sensi del regolamento UE n.2016/679 (GDPR) si rinvia ai siti istituzionali.

Art. 9

(Proprietà dei risultati)

1 Il Dipartimento dichiara e garantisce di avere la piena titolarità del know-how utilizzato per l'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo, manlevando sin d'ora la Scuola ed i suoi aventi causa da qualsiasi azione o pretesa di terzi in ordine ad eventuali violazioni di diritti di proprietà industriale e/o intellettuale.

2 La proprietà di tutti i risultati conseguiti nell'ambito della ricerca oggetto del presente accordo sarà di proprietà della Società Microtest che avrà pertanto il diritto di utilizzare, senza limitazione alcuna, tali risultati nello svolgimento e per le finalità della propria attività industriale. Essi non

potranno essere divulgati o fatti in alcun modo oggetto di pubblicazioni scientifiche, da parte del Dipartimento, senza il preventivo assenso scritto della Scuola stessa e della Microtest S.r.l.

4 Qualora il Dipartimento intenda divulgare anche solo parzialmente i risultati della ricerca, dovrà chiedere, sottoponendo il testo che intende divulgare, l'autorizzazione scritta alla Scuola e alla Microtest S.r.l. che non potrà potranno rifiutarla senza ragionevole motivo. In ogni caso la Scuola, dovrà essere sempre menzionata come promotrice, partecipante e finanziatrice dell'iniziativa.

Art. 10

(Foro competente)

1 Qualsiasi controversia che dovesse insorgere fra le Parti in conseguenza diretta od indiretta del presente accordo sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.

Art. 11

(Disposizioni generali e fiscali)

1 Qualsiasi pattuizione che modifichi, integri o sostituisca il presente accordo sarà valida solo se concordata tra le Parti e redatta per iscritto. Si dovrà inoltre darne comunicazione scritta alla Microtest S.r.l..

2 Ai fini del presente accordo, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.

3 Per tutto quanto non previsto nel presente accordo, le Parti rinviando espressamente alla disciplina del codice civile.

4 Il presente accordo, redatto per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990. Esso è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa Parte II del DPR n.131/1986, con onere a carico della parte richiedente. L'imposta di bollo a carico della SNS è assolta in modo virtuale.

Pisa, data della firma digitale,

Per la Scuola Normale Superiore, il Direttore, f.to *prof. Luigi Ambrosio (*)*

Pisa, data della firma digitale,

Per il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa, f.to *prof. Giuseppe Anastasi (*)*

(*) *Accordo firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, comma 2, Legge 241 del 1990*

Prima del termine della riunione in composizione plenaria interviene il sig. Rossi.
La riunione prosegue in composizione ristretta ai professori e ricercatori.

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n. 12 - <i>Composizione ristretta ai professori e ricercatori</i>
Argomento: proposta di chiamata di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della L. n. 240/2010 (BIO/11 e M-STO/04)
Struttura proponente: Area Affari generali/ Servizio Personale
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: C. Sabbatini

Il Presidente ricorda che la Scuola ha bandito, con D.D. n. 338 del 3.7.2019, una procedura di selezione pubblica per l'attivazione di una posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 05/E2-Biologia molecolare, settore scientifico disciplinare BIO/11-Biologia molecolare, per attività di ricerca mirata a tematiche pertinenti alla neurobiologia molecolare e cellulare in condizioni fisiologiche e in condizioni di neurodegenerazione, di cui è responsabile scientifico il prof. Antonino Cattaneo.

In attuazione di quanto previsto dal "Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010" emanato con D.D. n. 368 del 07.08.2012 e s.m.i. (di seguito per brevità 'Regolamento'), è stata nominata la Commissione giudicatrice la quale, ultimate le valutazioni comparative dei candidati nei termini previsti, ha formulato la graduatoria di merito finale e, sulla base della stessa, ha individuato il candidato più meritevole il cui nominativo viene sottoposto all'attenzione degli organi accademici competenti per l'eventuale chiamata.

In particolare la Commissione ha formulato la seguente graduatoria di merito:

1) DI PRIMIO Cristina punti 83,07/100

2) COLLA Emanuela punti 77,52/100

e ha pertanto individuato la dott.ssa Cristina Di Primio come candidata più meritevole.

La relazione finale riassuntiva redatta dalla Commissione è stata resa disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola. La regolarità formale degli atti è stata accertata con decreto del Direttore n. 49 del 29.1.2020, già pubblicato all'Albo on line e trasmesso alla struttura di afferenza ai fini dell'eventuale chiamata (allegato 1).

In data 12.2.2020 il Consiglio della Classe di Scienze, ha espresso parere favorevole sulla chiamata della dott.ssa Cristina Di Primio.

Il Presidente ricorda inoltre che la Scuola ha bandito, con D.D. 341 del 3.7.2019, una procedura di selezione pubblica per l'attivazione di una posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Lettere e Filosofia, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 11/A3 Storia contemporanea - s.s.d. M-STO/04 Storia contemporanea, per il programma di ricerca su argomenti di Storia internazionale e globale del XX secolo, di cui è responsabile scientifico il prof. Silvio Pons.

In attuazione di quanto previsto dal "Regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della L. 240/2010" emanato con D.D. n. 368 del 07.08.2012 e s.m.i. (di seguito per brevità 'Regolamento'), è stata nominata la Commissione giudicatrice la quale, ultimate le valutazioni comparative dei candidati nei termini previsti, ha formulato la graduatoria di merito finale e, sulla base della stessa, ha individuato il candidato più meritevole il cui nominativo viene sottoposto all'attenzione degli organi accademici competenti per l'eventuale chiamata.

In particolare la Commissione ha formulato la seguente graduatoria di merito:

1) LESTI Sante punti 80,00/100

2) HOBEL Alexander punti 77,00/100

3) RIOLI Maria Chiara punti 76,00/100 precede per minore età

4) MAZZINI Elena punti 76,00/100

e ha pertanto individuato il dott. Sante Lesti come candidato più meritevole.

La relazione finale riassuntiva redatta dalla Commissione è stata resa disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola. La regolarità formale degli atti è stata accertata con decreto del Direttore n. 62 del 10.2.2020, già pubblicato all'Albo on line e trasmesso alla struttura di afferenza ai fini dell'eventuale chiamata (allegato 2).

In data 13.2.2020 il Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia, ha espresso parere favorevole sulla chiamata del dott. Lesti Sante.

Il Presidente ricorda che, in base alla procedura prevista dal citato Regolamento (art.9, comma 1), è previsto che:

“Entro 90 giorni dall'approvazione degli atti, il Senato accademico, sentito il Consiglio della Struttura accademica interessata, formula la proposta di chiamata del candidato risultato più meritevole, con voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto (professori e ricercatori). La proposta è trasmessa al Consiglio di amministrazione federato per l'approvazione.

Con la medesima maggioranza, il Senato accademico può proporre al Consiglio di amministrazione federato di non procedere alla chiamata del vincitore per sopravvenute ragioni ostative di carattere organizzativo o finanziario adeguatamente motivate.”

Il Presidente invita quindi il Senato accademico, a deliberare in merito alle proposte di chiamata della dott.ssa Di Primio Cristina e del dott. Sante Lesti sui predetti posti banditi dalla Scuola.

IL SENATO ACCADEMICO

in composizione ristretta ai professori e ricercatori, all'unanimità dei presenti e a maggioranza assoluta degli aventi diritto

DELIBERA

- la chiamata della dott.ssa Cristina Di Primio sulla posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Scienze, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 05/E2-Biologia molecolare, settore scientifico disciplinare BIO/11-Biologia molecolare, per attività di ricerca mirata a tematiche pertinenti alla neurobiologia molecolare e cellulare in condizioni fisiologiche e in condizioni di neurodegenerazione, di cui è responsabile scientifico il prof. Antonino Cattaneo.

- la chiamata del dott. Sante Lesti sulla posizione di ricercatore a tempo determinato e pieno, ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, presso la Classe di Lettere e Filosofia, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 11/A3 Storia contemporanea - s.s.d. M-STO/04 Storia contemporanea, per il programma di ricerca su argomenti di Storia internazionale e globale del XX secolo, di cui è responsabile scientifico il prof. Silvio Pons.

SCUOLA
NORMALE
SUPERIOREScuola Normale Superiore Prot. n.0001797 del 29/01/2020
Decreti Direttore n.49/2020

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE N. 45

ALBO

AAG/SPE

IL DIRETTORE

VISTO lo Statuto della Scuola emanato con Decreto Direttoriale n. 202 del 7.5.2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 22.5.2012, e modificato da ultimo, con D.D. n. 580 del 31.10.2019;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il "Regolamento della Scuola per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art.24 della L.240/2010" emanato con D.D. n.368 del 7.8.2012 e s.m.i.;

VISTO il D.D. n. 338 del 3.7.2019 con il quale è stata indetta una procedura pubblica di selezione per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, a tempo pieno, presso la Classe di Scienze, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 05/E2 Biologia molecolare, settore scientifico disciplinare BIO/11 Biologia molecolare, per attività di ricerca mirata a tematiche pertinenti alla neurobiologia molecolare e cellulare in condizioni fisiologiche e in condizioni di neurodegenerazione, di cui è responsabile scientifico il prof. Antonino Cattaneo;

VISTO il D.D. n. 496 del 2.10.2019 con il quale è stata costituita la commissione giudicatrice della selezione predetta;

ESAMINATI gli atti relativi alla selezione e constatata la regolarità della procedura;

DECRETA

Art. 1 - Sono approvati gli atti della selezione pubblica indetta con D.D. n. 338 del 3.7.2019 per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato e pieno ai sensi dell'art.24, comma 3, lett.a) della Legge 240/2010, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 05/E2 Biologia molecolare, settore scientifico disciplinare BIO/11 Biologia molecolare, per attività di ricerca mirata a tematiche pertinenti alla neurobiologia molecolare e cellulare in condizioni fisiologiche e in condizioni di neurodegenerazione, nonché la seguente graduatoria di merito:

- 1) DI PRIMIO Cristina punti 83,07/100
- 2) COLLA Emanuela punti 77,52/100

Art.2 – In base alla predetta graduatoria la dott.ssa Cristina Di Primio è individuata come la candidata più meritevole il cui nominativo sarà proposto per l'eventuale chiamata sul posto di ricercatore a tempo determinato e pieno di cui all'art.1.

Art. 3 - Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo *on line* della Scuola e reso disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola www.sns.it. Il medesimo decreto sarà successivamente trasmesso agli organi competenti ai fini dell'eventuale chiamata a cui resta comunque subordinata la stipula del contratto.

IL DIRETTORE

Prof. Luigi Ambrosio*

Firmato digitalmente da: Luigi Ambrosio
Organizzazione: SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data: 29/01/2020 13:03:05

*Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse.



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

AAG/SPE

ALLEGATO "B" ALLA DELIBERAZIONE N. 45

Scuola Normale Superiore
Prot. n.0002604 del 10/02/2020
Decreti Direttore n.62/2020

SPE

ALBO

IL DIRETTORE

VISTO lo Statuto della Scuola emanato con Decreto Direttoriale n. 202 del 7.5.2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 22.5.2012, e modificato da ultimo, con D.D. n. 580 del 31.10.2019;

VISTA la legge n. 127 del 15.5.1997 e in particolare l'art.3, comma 7;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il "Regolamento della Scuola per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art.24 della L.240/2010" emanato con D.D. n.368 del 7.8.2012 e s.m.i.;

VISTO il D.D. n. 341 del 3.7.2019 con il quale è stata indetta una procedura pubblica di selezione per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato ai sensi dell'art.24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010, a tempo pieno, presso la Classe di lettere e filosofia, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 11/A3 *Storia contemporanea* - s.s.d. M-STO/04 *Storia contemporanea*, per il programma di ricerca su argomenti di Storia internazionale e globale del XX secolo, di cui è responsabile scientifico il prof. Silvio Pons;

VISTO il D.D. n. 456 del 19.9.2019 con il quale è stata costituita la commissione giudicatrice della selezione predetta;

ESAMINATI gli atti relativi alla selezione e constatata la regolarità della procedura;

DECRETA

Art. 1 - Sono approvati gli atti della selezione pubblica indetta con D.D. n. 341 del 3.7.2019 per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato e pieno ai sensi dell'art.24, comma 3, lett.a) della Legge 240/2010, mediante stipula di un contratto triennale di lavoro subordinato di diritto privato ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti nel settore concorsuale 11/A3 *Storia contemporanea* - s.s.d. M-STO/04 *Storia contemporanea*, per il programma di ricerca su argomenti di Storia internazionale e globale del XX secolo, nonché la seguente graduatoria di merito:

- 1) LESTI Sante punti 80,00/100
- 2) HOBEL Alexander punti 77,00/100
- 3) RIOLI Maria Chiara punti 76,00/100 precede per minore età
- 4) MAZZINI Elena punti 76,00/100

Art.2 – In base alla predetta graduatoria il dott. Sante Lesti è individuato come il candidato più meritevole il cui nominativo sarà proposto per l'eventuale chiamata sul posto di ricercatore a tempo determinato e pieno di cui all'art.1.

Art. 3 - Il presente decreto sarà pubblicato all'Albo *on line* della Scuola e reso disponibile nell'apposita sezione del sito web della Scuola www.sns.it. Il medesimo decreto sarà successivamente trasmesso agli organi competenti ai fini dell'eventuale chiamata a cui resta comunque subordinata la stipula del contratto.

IL DIRETTORE

Prof. Luigi Ambrosio*

Firmato digitalmente da: Luigi Ambrosio
Organizzazione: SCUOLA NORMALE SUPERIORE/80005050507
Data: 10/02/2020 16:19:06

*Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. codice dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2020

Escono la prof.ssa Capelli e il dott. Luin.

Seduta del 19 febbraio 2020
Ordine del giorno n.14 - <i>Composizione ristretta ai professori di I fascia</i>
Argomento: proposte di attribuzione titolo di professore emerito
Struttura proponente: Area Affari Generali – Servizio Personale
Dirigente responsabile: C. Capecchi; Responsabile dell'attività/procedimento: C. Sabbatini

Il Presidente lascia la parola al prof. Rosati il quale comunica che il Consiglio della Classe di Lettere e Filosofia nella seduta del 16 gennaio 2020, sulla base delle relazioni presentate dai professori Francesco Benigno e Gianpiero Rosati e dai professori Francesco Caglioti e Flavio Fergonzi (All. 1 e 2), ha ritenuto di avanzare la proposta al Ministero dell'Università e della Ricerca per il conferimento del titolo di professore emerito ai proff. Andrea Giardina e Massimo Ferretti che dal 1° novembre 2019 sono stati collocati a riposo per raggiunti limiti di età.

Il prof. Rosati ricorda la rilevanza indiscussa e ben nota del prof. Giardina non solo come studioso di livello internazionale ma anche come figura di cultura nazionale ed internazionale; il prof. Rosati sottolinea poi l'alto profilo del prof. Ferretti come studioso strettamente legato al campo della Storia dell'arte e i molti meriti in campo scientifico e organizzativo conseguiti sia nel Laboratorio della Scuola, che ha diretto per molti anni, sia all'esterno come Direttore di musei. Le predette relazioni evidenziano la contestuale presenza dei requisiti soggettivi previsti dal Regolamento e comprovano il contributo particolarmente rilevante fornito dai docenti al prestigio della Scuola.

Il Presidente invita il Senato accademico a deliberare in merito, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di I fascia

IL SENATO ACCADEMICO

in composizione ristretta ai professori di I fascia, all'unanimità dei presenti

DELIBERA

- di approvare la proposta al Ministero dell'Università e della Ricerca di conferimento del titolo di professore emerito al Prof. Andrea Giardina, cessato dal servizio dal 1° novembre 2019;
- di approvare la proposta al Ministero dell'Università e della Ricerca di conferimento del titolo di professore emerito al Prof. Massimo Ferretti, cessato dal servizio dal 1° novembre 2019.

ALLEGATO 1 ALLA DELIBERAZIONE N. 46

Proposta per il conferimento del titolo di professore emerito della Scuola Normale Superiore al professore Andrea Giardina

Dopo essersi laureato in Lettere classiche nel 1970 all'Università di Roma "La Sapienza" sotto la guida di Santo Mazzarino, Andrea Giardina è stato assistente incaricato e ordinario presso la prima cattedra di Storia romana della Facoltà di Lettere e Filosofia della stessa Università dal 1970 al 1981, con incarichi di insegnamento nelle università di Chieti e di Firenze. Dal 1981 al 1983 è stato professore straordinario di Storia romana presso l'Università di Palermo. Dal 1983 al 1987 è stato professore straordinario (per un anno) e professore ordinario di Storia antica presso l'Università di Bari. Ha quindi insegnato come professore ordinario di Storia romana presso l'Università di Roma "La Sapienza" dal 1987 al 2006; presso l'Istituto di Scienze Umane, a Firenze, dal 2006 al 2013; presso la Scuola Normale Superiore dal 2014 al 2019 (nella stessa sede è stato professore su convenzione nel 2012 e nel 2013).

Ha tenuto corsi, lezioni e seminari in numerose università e centri di ricerca stranieri; prolungati i

periodi di insegnamento a Parigi, presso *l'Ecole Normale Supérieure*, *l'Ecole des hautes études en sciences sociales*, *l'Ecole pratique des hautes études*, *la Sorbonne*.

Le cariche ricoperte, le affiliazioni a livello nazionale e internazionale, i riconoscimenti ricevuti, sono numerosi: Andrea Giardina è presidente dell'Istituto italiano per la storia antica dal 2004; presidente della Giunta centrale per gli studi storici dal 2012; membro (dal 2010 al 2015) e poi presidente (dal 2015) del bureau del *Comité international des sciences historiques*; membro del Comitato storico scientifico per gli anniversari di interesse nazionale (presidenza del Consiglio dei ministri) dal 2012; presidente della Consulta dei Comitati e delle edizioni nazionali (Mibact) dal 2015; membro del Comitato scientifico della Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area archeologica di Roma dal 2016; membro del Comitato dei garanti della Fondazione Gramsci dal 2016; membro del Comitato Generale Premi della Fondazione Balzan (Milano-Zurigo) dal 2016; membro del Consiglio scientifico e didattico dell'Istituto italiano per gli studi storici (Benedetto Croce), dal 2018. E inoltre membro corrispondente dell'Istituto archeologico germanico; membro dell'*Academia Europaea (London)*; socio dell'Istituto Lombardo-Accademia di Scienze e Lettere (Milano); socio corrispondente e poi socio ordinario non residente dall'Accademia Pontaniana (Napoli); Accademico Ambrosiano, Classe di Studi ambrosiani (Milano); socio corrispondente e poi socio nazionale dell'Accademia nazionale dei Lincei; socio corrispondente dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti; socio corrispondente non residente dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna.

Nel 1997 ha ricevuto il Premio Benedetto Croce (Sulmona); nel 2013 la medaglia d'oro dell'Associazione italiana di cultura classica; nel 2019 il Premio Traiano (Benevento) e il Premio Gerolamo Cardano (Pavia).

Presso la Scuola Normale Superiore Andrea Giardina ha ricoperto incarichi importanti per periodi di tempo prolungati: è stato direttore facente funzioni nel settembre 2016 e poi tra gennaio e maggio 2019; vicedirettore dal 2013 al 2016 e dal 2018 al 2019; direttore del laboratorio di Storia, archeologia, epigrafia e tradizione dell'antico (SAET) dal 2016 al 2019; coordinatore del dottorato in Scienze dell'antichità dal 2015 a 2017 e del dottorato in Storia moderna e contemporanea dal 2018 al 2019.

Come direttore facente funzioni ha amministrato con equilibrio la Scuola in un momento particolarmente delicato della propria storia, mettendo al servizio di questa istituzione sia l'esperienza maturata nella direzione di organismi accademici e di istituti culturali, sia l'esperienza di vicedirettore della Scuola stessa. Alla guida del SAET, istituito nel 2016 come progetto da lui diretto, il professore Giardina ha dato un nuovo profilo al laboratorio delle scienze dell'antichità, che si è distinto in questi anni per la complessità e la varietà delle competenze specialistiche coinvolte, per la quantità delle iniziative intraprese (scavi e ricognizioni archeologiche; costruzione di database; seminari; convegni) e per le loro ricadute, non soltanto a livello scientifico, ma anche al livello didattico. Attraverso l'introduzione di un nuovo filone di ricerca, dedicato alla tradizione dell'antico, le prospettive del laboratorio si sono ampliate in un orizzonte cronologico e culturale più vasto. Sia attraverso le attività del laboratorio, sia attraverso le attività connesse alla didattica della storia romana, Andrea Giardina si è dedicato con rigore, costanza e dedizione alla formazione degli allievi ordinari e dei perfezionandi, seguendo il loro lavoro e incoraggiando la pubblicazione di articoli e monografie.

L'attività di ricerca di Andrea Giardina si distingue per la varietà degli interessi, la padronanza degli strumenti e delle categorie, il rigore metodologico, la complessità e l'importanza dei temi affrontati, l'originalità nella scelta dei campi di ricerca e nell'approccio ai problemi storici, per la capacità di interagire, con rara competenza, con altre discipline, sia nel campo delle scienze dell'antichità, sia nel campo delle scienze storiche.

Nelle ricerche sulla tarda antichità, con cui ha preso inizio la sua produzione scientifica, Giardina è stato tra i primi a valorizzare lo studio dell'amministrazione, di cui ha colto in modo originale gli intrecci con la storia sociale, spesso attraverso la lettura di testi fino ad allora inesplorati in questa

chiave (*passiones, hermeneumata* ecc.). Parallelamente Giardina è stato tra i protagonisti di un'esperienza importante della storiografia italiana, legata al gruppo di ricerca multidisciplinare che si è costituito presso l'Istituto Gramsci, da cui hanno preso corpo opere fondamentali sui rapporti di produzione, la schiavitù, l'economia nel mondo romano: monumentali i volumi di *Società romana e produzione schiavistica* (voll. 1-3, 1981) e *Società romana e impero tardoantico* (voll. 1-4, 1986), che Giardina ha curato (nel primo caso con A. Schiavone).

Gli studi sulla società romana hanno esplorato una molteplicità di temi: i valori sociali, legati specialmente alla mercatura e ai modi di scambio (dal saggio su *Aristocrazie terriere e piccola mercatura*, del 1981, alla monografia con A. Ja. Gurevič, *Il mercante dall'Antichità al Medioevo*, Laterza, 1994); la santità e la famiglia tardoantica, con attenzione particolare alla figura di Melania la Giovane (di Giardina e anche la voce sulla famiglia per il vol. XIV della nuova *Cambridge Ancient History*); il ribellismo e i conflitti sociali (a cui è dedicata una serie di articoli dei primi anni '80).

Una parte fondamentale dei suoi studi è stata dedicata alla storia dell'Italia, in una prospettiva cronologica ampia: molti dei contributi sull'Italia romana sono confluiti nella monografia del 1997 su *L'Italia romana. Storie di un'identità incompiuta* (ma a cura di Giardina e anche l'opera generale su *La storia mondiale dell'Italia*, del 2018, di cui sono stati apprezzati unanimemente gli importanti risvolti culturali).

Gli studi sull'Italia ostrogota hanno avuto il merito non soltanto di gettare luce su aspetti specifici relativi alla società del sesto secolo, ma soprattutto di rileggere in una prospettiva nuova le *Variae* di Cassiodoro, di cui Andrea Giardina ha diretto la prima edizione con traduzione e commento integrale. Giardina ha scritto inoltre saggi importanti su Claudio e Seneca, sulla figura di Silla, su Nerone, sul *De rebus bellicis*; su problemi di periodizzazione, legati soprattutto al concetto di tardoantico; su temi di storiografia, con attenzione particolare alle figure di Mazzarino, Salvioli, Sereni, Gabba. Egli è infine stato uno degli storici che più precocemente e con maggiore originalità ha favorito gli studi sulla tradizione dell'antico, lavorando in particolare sul mito di Roma in età moderna e in età contemporanea.

All'impegno speso nella ricerca si aggiunge un'attenzione instancabile alla valorizzazione della storia fuori dall'università, che non si è tradotta in una semplice attività di divulgazione ma in un vero e proprio impegno civile, come dimostra l'esperienza recente del Manifesto per la storia.

Per i meriti scientifici di assoluto livello internazionale, il rigore e la dedizione nella didattica e nei compiti istituzionali, le funzioni ricoperte nella Scuola Normale Superiore, nonché per i riconoscimenti, i premi, le affiliazioni, ottenuti a livello nazionale e internazionale, la direzione di una pluralità di istituzioni scientifiche e culturali nazionali e internazionali, il ruolo fondamentale svolto nella valorizzazione della storia nelle università e fuori dalle università, il professore Giardina possiede tutti i requisiti per il conferimento del titolo di "Professore emerito" previsti dal relativo Regolamento emanato con il decreto direttoriale 248, il 28.04.2016.

Si propone pertanto che al professore Andrea Giardina venga riconosciuto il titolo di Professore emerito.

ALLEGATO 2 ALLA DELIBERAZIONE N. 46

Proposta per il conferimento del titolo di professore emerito della Scuola Normale Superiore al professor Massimo Ferretti

Dopo aver frequentato i primi due anni all'Università di Pisa Massimo Ferretti si trasferisce all'Università di Bologna per studiare sotto la guida di Francesco Arcangeli laureandosi nel 1972. Nel 1973 entra al perfezionamento della Scuola Normale e lavora con Paola Barocchi. All'Università di Bologna, dal 1977 al 1981, è professore incaricato di Museografia; poi, dal 1982 al 1985, è associato

della stessa disciplina. Successivamente insegna Problemi di storiografia delle arti e Storia delle arti al corso DAMS della Facoltà di Lettere. Dal 1988 è chiamato come professore straordinario di “Storia dell’arte medievale e moderna” alla Statale di Milano, dove rimane per quattro anni; nell’ultimo anno è anche direttore della Scuola di Specializzazione in Storia dell’Arte. Nel 1992 torna come ordinario a Bologna: insegna prima Problemi di storiografia delle arti e poi Storia dell’arte medievale; dal 1994 al 2000 è direttore del Dipartimento delle Arti Visive. Nel triennio 1996-98 è anche presidente dell’indirizzo storico-artistico del corso di laurea di Beni culturali, nella sede di Ravenna, insegnando Storia dell’arte medievale. È stato coordinatore del dottorato di storia dell’arte di Bologna e ha tenuto corsi alle scuole di perfezionamento o di specializzazione di Bologna e di Milano Statale. Dal 1992 al 1994 ha diretto i Musei Civici d’Arte Antica di Bologna, riaprendo le collezioni comunali di Palazzo d’Accursio e la sezione dei libri miniati del Museo Medievale. Dal 2001 al 2019 ha insegnato Storia dell’arte alla Scuola Normale, dove ha diretto, dalla sua presa di servizio fino al 2016, il Laboratorio di Arti Visive.

Nel quasi ventennio di insegnamento alla Normale ha continuato il magistero di Paola Barocchi ed Enrico Castelnuovo: i suoi corsi hanno intrecciato lo studio concreto dei manufatti (nelle problematiche non solo stilistiche ma relative ai materiali, alla conservazione, alla contestualizzazione ambientale, alla musealizzazione, al mercato e alla falsificazione) con quello della storiografia artistica e della critica d’arte (in un allargamento alla dinamica della storia culturale, istituzionale ed editoriale). L’apertura cronologica dei suoi interessi (dal Trecento al Novecento) e la capacità di intrecciare geografia artistica, storia museale e storia culturale ne hanno fatto, in anni di iper-specializzazione della bibliografia storico-artistica e di pericolosa deriva teorica, un punto di riferimento per gli studi. L’incessante attività di visite didattiche condotte con gli allievi a monumenti, contesti urbanistici e paesaggistici e opere in restauro ha rinforzato presso di essi la ferma coscienza della stratificazione culturale dei beni culturali.

Come direttore del Laboratorio di Arti Visive della Scuola Normale ha posto al centro delle attività l’accessibilità digitale a un’imponente mole di materiali documentari e visivi che hanno fatto di questo centro uno dei punti di riferimento internazionali nel settore; e promuovendo, con una serie di convegni, le attività del Laboratorio.

Il contributo che le ricerche di Massimo Ferretti hanno fornito fin qui alla storia degli studi è non meno cospicuo. Affondando le radici nella migliore tradizione storiografica italiana, cioè in quella genealogia bisecolare dei “conoscitori” più esperti che da Luigi Lanzi passa per Giovambattista Cavalcaselle, Adolfo Venturi e Pietro Toesca e arriva a Roberto Longhi, il metodo di Ferretti ha sempre tenuto come ineludibile e solida base di partenza le fonti primarie della storia dell’arte, ovvero le opere stesse, nella loro consistenza materiale e urgenza stilistica: ma mentre nel corso del Novecento quella tradizione si è orientata quasi esclusivamente verso la pittura (almeno con Longhi e con la maggioranza dei suoi seguaci), Ferretti l’ha declinata nelle più varie direzioni della pittura stessa, della scultura e delle cosiddette “arti minori”; e su quest’ultimo fronte ha rivelato un’attitudine particolare e dispiegato un impegno straordinario nei confronti della grande fioritura rinascimentale della tarsia. Sui tanti *corpora* di oggetti Ferretti si è mosso con una straordinaria vastità di preparazione e con una larga tastiera metodologica, che hanno aperto a una singolare varietà di campi trattati: non solo, dunque, la pittura, la scultura e la tarsia, ma anche la fotografia, la letteratura artistica, la storiografia e la critica d’arte, la storia dei falsi e quella dei restauri, quella della tutela monumentale e quella dei musei, l’editoria artistica, la didattica scolastica e accademica, la geografia e la periodizzazione artistica. Le vicende materiali e quelle critiche degli oggetti, rivissute in un intreccio inestricabile che dalla loro creazione perviene sino al giorno d’oggi dapprima attraverso il rapporto tra artista, committente e pubblico del tempo, e poi attraverso quello tra storiografia, collezionismo, conservazione, musealizzazione e restauro, hanno offerto a ogni contributo dello studioso l’occasione per un denso esercizio metodologico, condotto con vera profondità di pensiero. Anche i saggi dai titoli più circostanziati, come quelli dedicati alla scoperta di un’opera d’arte inedita, alla rilettura di un oggetto

mal compreso, o a tratteggiare il profilo intellettuale di un rappresentante della disciplina, hanno comportato perlopiù approcci di largo respiro, reindirizzando ogni volta il corso degli studi.¹

Per i meriti scientifici di assoluto rilievo, per la dedizione nella didattica e nei compiti istituzionali, per la funzione di direttore di Laboratorio a lungo ricoperta nella Scuola Normale, per il ruolo fondamentale svolto nella valorizzazione delle realtà museali nel loro rapporto con la storia del territorio e della storia civile il professor Massimo Ferretti possiede tutti i requisiti previsti dal relativo Regolamento emanato con il decreto direttoriale 248, del 28.4.2016, per il conferimento del titolo di “professore emerito”.

Si propone pertanto che al professor Massimo Ferretti venga riconosciuto tale titolo.

Pisa, 7 gennaio 2020.

¹ La bibliografia di Ferretti, distribuita tra numerose sedi editoriali, è stata utilmente riunita dagli allievi della Scuola nell’occasione del suo pensionamento: *Cornici, margini, ritagli. Bibliografia di Massimo Ferretti dal 1971 a oggi*, Edizioni della Normale, Pisa 2019.

PROCESSO VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO – SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2020

Il Presidente, essendo esauriti gli argomenti da trattare, alle ore undici e quindici minuti circa dichiara chiusa la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

IL SEGRETARIO
f.to Aldo Tommasin

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Ambrosio

Firmato digitalmente da: Aldo Tommasin
Organizzazione: SNS/80005050507
Data: 05/08/2020 14:21:50



Digitally signed by Luigi Ambrosio
C = IT
O = SCUOLA NORMALE
SUPERIORE/80005050507